



Udine
Maltempo
e luglio fresco
Stagione turistica
in chiaroscuro

A pagina V

Il film
Duse, ultimo atto
in laguna: crisi
di un mito
e fine di un'epoca

Ghigi a pagina 16



Il personaggio
Sinner e
il calcio-tennis
la nuova
frontiera

Martucci a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Caso Almasri, Meloni: archiviata solo io, è assurdo

►Per Piantedosi, Nordio e Mantovano chiesto il processo

Andrea Bulleri
Valentina Errante

Il 28 gennaio scorso, con un video da due minuti sui social, aveva annunciato di essere indagata per il caso Almasri. Ed è di nuovo via social che, sette mesi dopo, Giorgia Meloni fa sapere che per quella vicenda il tribunale dei ministri ha deciso di archiviare la sua posizione. Non

rischia dunque alcuna richiesta di processo, la premier. Mentre lo stesso non può dirsi per gli altri ministri indagati, Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, insieme al sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano.

«Oggi – scrive a sera la premier – mi è stato notificato il provvedimento dal Tribunale dei ministri per il caso Almasri», il cittadino libico che la Corte penale internazionale accusa di essere un torturatore arrestato a Torino il 19 gennaio e poi rilasciato e riportato in patria pochi giorni dopo.

Continua a pagina 5



IL CASO ALMASRI Archiviazione per la premier Giorgia Meloni

Medio Oriente

Netanyahu: decisione presa, occupiamo la striscia di Gaza

Durante l'ultima riunione con i suoi ministri, Benjamin Netanyahu aveva detto che nell'arco di pochi giorni, forse già nelle prossime ore, avrebbe riunito il gabinetto di sicurezza e istruito le forze armate su come "raggiungere tutti gli obiettivi della

guerra". Ma per i media israeliani, il primo ministro la decisione l'avrebbe già presa: lo Stato ebraico occuperà la Striscia di Gaza. A rivelarlo sono stati funzionari dello stesso ufficio di Netanyahu a Channel 12.

Vita a pagina 6

L'analisi

Usa e Russia, i pericoli dell'enfasi nucleare

Guido Boffo

Domani sono 80 anni dall'esplosione di Hiroshima, il fungo atomico che oltre a chiudere un conflitto mondiale e riscrivere le leggi della deterrenza, ha indicato al genere umano la strada più breve e sicura per l'estinzione. Da allora la retorica nucleare non è mai stata così forte come in questo scorcio di Millennio, nemmeno ai tempi della crisi dei missili di Cuba quando all'opposto i leader prendevano sul serio i potenziali sviluppi, e la consapevolezza del disastro che avrebbero potuto provocare una decisione e persino una parola sbagliata (...)

Continua a pagina 23

Soccorre l'amico, muore con lui

►Venezia, gli operai lavoravano per una ditta di traslochi. Dovevano pulire la vasca dei liquami. Fatali le esalazioni di gas

Treviso

Sanità privata, grandi manovre sull'ospedale delle suore

Alda Vanzan

Mentre la Regione del Veneto apre gli ospedali pubblici ai medici stranieri con titolo non riconosciuto per tentare di smaltire le liste d'attesa e far fronte alla carenza di camici bianchi, la sanità privata è in movimento per le sorti del San Camillo di Treviso, l'istituto delle suore con un pesante deficit economico. Una vicenda che non lascia indifferente la politica, visto che pure i veronesi sarebbero pronti a calare in terra trevigiana.

Continua a pagina 9

Si è lanciato nella fossa per salvare il collega ed è morto con lui. Un gesto istintivo, umano, che però si è consumato sul fondo di una vasca piena di liquami e gas tossici. E ora c'è un sospetto che pesa come un macigno: quei due operai forse non avrebbero nemmeno dovuto essere lì. È questa la tragica cornice dell'incidente costato la vita a due operai (di 39 e 21 anni) di origini egiziane che ieri stavano lavorando nel giardino di una villa nel Veneziano. Stavano lavorando per una ditta che aveva ricevuto l'incarico di ispezionare di nuovo la fossa biologica dopo una prima pulizia: uno dei due, probabilmente dopo essere rimasto incastrato in uno dei pioli della scaletta a muro, è svenuto per aver esalato gas tossici ed è caduto sul fondo. Il suo collega si è lanciato nella fossa per soccorrerlo, ma nessuno dei due è mai riemerso.

Tamiello e Zanierato
a pagina 10

Dolomiti. Avvistamenti nel parco delle Pale di San Martino



Allarme volpi, multe a chi le nutre

PERICOLO Una delle volpi avvistate nel Parco naturale Paneveggio.

Pederiva a pagina 13

Le idee

Gli incidenti in montagna e il costo dei soccorsi

Paolo Balduzzi

Gli incidenti in montagna non sono una novità. A ogni nuova estate, tuttavia, la sensazione è che essi siano in costante aumento. Le statistiche disponibili, raccolte e presentate dal Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), raccontano una storia che non sempre coincide con la percezione generale. In effetti, gli interventi registrano una crescita tendenziale negli ultimi dieci anni. (...)

Continua a pagina 23

Viaggi

Liquidi in cabina e documenti caos regole sui voli

Mauro Evangelisti

Liquidi nel bagaglio a mano e partenze senza mostrare il documento all'imbarco: le due rivoluzioni dell'estate in aeroporto hanno effetto a macchia di leopardo. A volte si applicano, a volte no. E questo, per la parte che riguarda l'eliminazione dei limiti a bottigliette di acqua e prodotti cosmetici da portare in cabina (...)

Continua a pagina 8

NOVITÀ

Herpmed
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso generale

A. MENARINI

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

A. MENARINI

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

Udine

Lorena, il piano choc: «Portare in montagna i resti di mio figlio»

Un disegno criminale folle. Uccidere il figlio, farlo a pezzi e disperderne i resti in montagna. Con l'aggiunta del pensiero gentile: «Proprio il luogo dove ha sempre detto di voler riposare». A mano a mano che emergono i dettagli di quanto accaduto venerdì 25 luglio nella "villetta degli orrori" di Gemona del Friuli, i contorni della vicenda sembrano sempre più la sceneggiatura di "Dexter", uno dei crime americani più famosi degli ultimi anni, solo che ogni dettaglio è maledettamente vero.

Padovan a pagina 11



LA GIORNATA

ANCONA Francesco Acquaroli ripara gli occhi dal sole con una mano, lo sguardo fisso nel cielo azzurrissimo sopra Ancona. Un turbino di eliche annuncia l'arrivo in elicottero nel capoluogo marchigiano di Giorgia Meloni. Blitz di metà mattinata da Roma per lanciare di fatto la campagna elettorale nelle Marche. La Regione-Ohio della prossima tornata di amministrative che la destra al governo intende difendere con i denti rilanciando verso il bis il governatore e veterano di Fratelli d'Italia, insidiato dall'ex sindaco dem di Pesaro Matteo Ricci. Una sfida affatto scontata che però il governo non intende vincere con l'«aiuto» del can-can giudiziario dell'inchiesta su «Affidopoli» che vede coinvolto lo sfidante democratico. Parola di Matteo Salvini: «Vinceremo come centrodestra le elezioni nelle Marche, non per le vicende giudiziarie di Ricci del Pd di cui ci interessa meno che zero e di cui spero si arrivi alla completa innocenza» mette a verbale il leader della Lega videocollato da Roma perché, spiega, trattenuto da importanti incombenze: il via libera definitivo al progetto del Ponte sullo Stretto previsto domattina.

Anche la premier del resto si tiene lontana dalle inchieste e dai guai politici e giudiziari del campo avverso. E almeno formalmente pure dalla campagna elettorale, al momento. Sul palco della Mole Vanvitelliana la premier sale piuttosto per sciocinare numeri e statistiche, accompagnata dal vicepremier e leader di Forza Italia Antonio

La campagna per le Regionali

Ancona, lo sprint per Acquaroli: vinciamo anche senza inchieste

►La premier Meloni, il vice Tajani (più Salvini in collegamento) in sostegno del governatore uscente. Oltre alla Zes, l'inaugurazione dei lavori della Pedemontana



LA VISITA
Giorgia Meloni e Antonio Tajani ieri ad Ancona con Francesco Acquaroli

Tajani. Sono «i risultati del governo» per la Regione del centro Italia a due mesi dalle urne. E fra questi spicca l'inserimento nella Zes unica del Mezzogiorno, annunciato dalla leader di FdI tra gli applausi di Acquaroli (e «spoilerato da Tajani nel suo intervento: il primo a lanciare la proposta è stato il suo fedelissimo Francesco Battistoni, in pri-

ma fila). Sono certa che i marchigiani sapranno utilizzare al meglio le nuove potenzialità» rincara Meloni dal palco rivendicando i risultati degli sgravi fiscali per il Sud introdotti dall'ex ministro al Pnrr Raffaele Fitto e ora allargati al centro-Italia nel Cdm di ieri. La Zes, insiste, è molto efficace per aiutare chi investe, chi crea lavoro, chi produ-

ce, consente di avere un'autorizzazione unica fiscale, garantisce velocità». Annunci dal sapore pre-elettorale che innesca subito le opposizioni. Parte Matteo Renzi: «Giorgia Meloni ha paura di perdere nelle Marche» l'affondo del leader di Italia Viva che denuncia una «indecorosa marchetta». Ed ecco il Pd: «Un provvedimento elettorale,

La curiosità

Il compleanno di Tajani: torta in aereo e dolci tunisini

ANCONA Cin cin ad alta quota per Antonio Tajani. Ieri il leader di Forza Italia ha spento settantadue candeline in elicottero, in viaggio da Roma ad Ancona insieme alla premier Giorgia Meloni. Con tanto di coro augurale e un ricco vassoio di pasticcini tunisini: regalo della leader di Fratelli d'Italia reduce da un vis-a-vis con Saied a Tunisi. Ad Ancona Tajani si presta a una lunga fila di selfie con i dirigenti locali del partito azzurro. Macerata, Ascoli, Pesaro, aspettano il turno per il «click» con il segretario.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come hanno fatto con le liste d'attesa» accusa al Tg1 la segretaria Elly Schlein. Di fronte alla platea gremita di colonnelli del partito e di grand commis - dalla Cina c'è l'ambasciatore Massimo Ambrosetti e Tajani sul palco spiega che Francesco Talò, già consigliere della premier, aiuterà a rilanciare le Marche seguendo il corridoio economico Imec con l'India - Meloni invita a restare sui «fatti». Riconosce i tanti crucci della Regione affacciata sull'Adriatico. Campione dell'export tricolore e dunque espositissima ai nuovi dazi di Trump. Senza contare il nodo dei collegamenti: «Vive un paradosso incredibile, di trovarsi al centro dell'Italia ma di essere allo stesso tempo un territorio difficilmente raggiungibile».

LA TABELLA DI MARCIA

Ne servirà di ingegno per blindare Acquaroli contro un centrosinistra si azzoppato dal can can giudiziario ma ancora agguerritissimo, sondaggi alla mano. Raccontano che il candidato di FdI si sia cimentato in prove tecniche di «tv» per bucare lo schermo e guadagnare punti di consenso. Meloni si allontana in auto, un saluto al volo a una «fan» che le chiede di abbassare il finestrino, tappa per inaugurare la nuova Pedemontana, poi via a Roma.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Pier Ferdinando Casini

Presidente Casini, qual è il bilancio del Giubileo dei giovani e la prospettiva che può aprire?

«Credo sia stato il primo vero esame per il nuovo papa. Gli esaminatori erano i giovani, che forse sono più esigenti dei professori».

Esame superato?

«Ampiamente superato. Leone ha realizzato una sintonia profonda con questi ragazzi arrivati da tutto il mondo. Ha saputo toccare i loro cuori, sia nella veglia di sabato sia nella messa di domenica. Parole semplici, quelle del pontefice, ma con dentro un messaggio di verità che ha saputo entusiasmare». Guardando questa generazione che ha invaso Roma, lei che idea si è fatto?

«Questi ragazzi, più di un milione e di ogni nazionalità, hanno fatto venire in mente alla mia generazione le «sentinelle del mattino» evocate da Giovanni Paolo II. Quelle «sentinelle» che lo hanno accompagnato fino alla veglia a piazza San Pietro nelle ore del suo decesso. Leone è il successore di Francesco, che è stato un papa molto amato dai giovani, ma parla con le coordinate di Giovanni Paolo II. Anche il fatto che sia poliglotta facilita molto questa comunicazione».

Si dice sempre che i giovani d'oggi sono indifferenti. Questi sono l'opposto?

«Li abbiamo visti in giro per Roma. Entusiasti, semplici, convinti del valore dello stare assieme, orgogliosi delle bandiere che sventolavano. Tutte le nazioni erano a Roma. E io penso che, tra tutti i loro ricordi più belli, conserveranno quelli delle vie di Roma. Probabilmente porteranno i loro figli, quando li avranno, in questa città».

Qual è per Roma il bilancio di quest'agosto?

«È un risultato fantastico. Si è di-

«Sì al metodo Giubileo sulle carceri L'Italia vince se c'è gioco di squadra»

mostrato ancora una volta quale prezioso bene sia per Roma e per l'Italia la Santa Sede. Il Vaticano ha preparato questo Giubileo in maniera straordinaria. Bisogna fare un grande applauso a monsignor Fisichella, che ha curato questo evento sia sul piano spirituale sia su quello organizzativo. Ha saputo favorire un clima di concordia istituzionale che è stato decisivo».

Intesa totale con il Campidoglio?

«Ma certo, e ha funzionato davvero. Va rivolto un applauso al sindaco Gualtieri e a tutte le autorità italiane, alla Prefettura, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, ai volontari con la loro capacità e dedizione, che hanno reso possibile la buona riuscita del Giubileo dei giovani. C'è stato un grande gioco di squadra ed la dimostrazione che quando l'Italia è unita e gioca tutta dalla stessa parte ottiene risultati eccellenti».

Questo approccio, il Modello Giubileo, il sottosegretario Mantovano - che ne è stato magna pars - sostiene che va esteso in altri campi, cominciando da una collaborazione destra-sinistra sul «piano carceri».

«Sono d'accordo. Mi auguro che sia veramente così. Cioè che per quanto riguarda alcune emergenze italiane, come appunto quella delle carceri, si guardi in faccia una realtà che è drammatica e si cerchi di superarla tutti insieme. Aggiungo una cosa. Francesco diceva che è in corso la terza guerra mondiale combattuta a pezzi.



IL SENATORE ED EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: SPERO CHE QUESTA LEZIONE SI ALLUNGI SULLA POLITICA ITALIANA

IL DIALOGO NON DEVE ESSERE UN BALLETO MA QUALCOSA DI SOSTANZIALE, PARTENDO DALLA LEGGE ELETTORALE

Il senatore ed ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con Papa Leone

Aveva ragione. In un contesto di questo tipo, il nostro lavoro in Europa dovrebbe essere affrontato assieme, senza divaricare e creare sempre più occasioni di contrasto».

Si riferisce a smarcamenti italiani ed europei rispetto per esempio all'Ucraina?

«L'Ucraina è un punto cruciale in questo discorso. E' un Paese distante ma neanche tanto e come si vede dalla vicenda libica l'insidia è anche sulle nostre coste. E che cosa dire dei dazi? Sono una botta terribile per la nostra economia, e

all'opposizione, bisogna trovare le formule di una collaborazione possibile».

Su quali terreni parlamentari?

«Mi sembra che sia stata accantonata la riforma costituzionale, ma mi sembra che ci sia la volontà, da parte della maggioranza, di fare una nuova legge elettorale. Cerchiamo di trovare i punti d'intesa su questa. E poi, soprattutto, cerchiamo di trovarli sulla politica europea. Dobbiamo diventare tutti insieme sovranisti europei. Lasciando al loro destino quelli che hanno l'illusione che possiamo salvarci come singola nazione. Magari sulla base dei nostri rapporti politici con Trump o con Putin. I secondi sono una bestialità, perché non ci può essere niente in comune tra noi e Putin, e i primi sono una illusione ottica, come s'è visto sui dazi».

Il Giubileo valga insomma come lezione?

«Speriamo che lo spirito del Giubileo si allunghi sulla politica italiana e possa illuminarci nei prossimi anni».

Non teme che la lunga campagna elettorale - voto per le regionali, referendum amministrativo e elezioni politiche nel 2027 - possa complicare la collaborazione virtuosa tra i partiti?

«Uno dei guai di questo Paese è che siamo sempre in campagna elettorale. La vera riforma, bipartisan, da fare sarebbe quella dell'accorpamento delle elezioni comunali, regionali e politiche. La democrazia è il sistema migliore del mondo ma la sua efficacia dovrebbe starci a cuore. Soprattutto vedendo la percentuale dell'astensionismo che cresce. Un pollaio di rissa permanente non giova certo al governo, ma io penso che non giovi nemmeno all'opposizione. La quale è chiamata a dimostrare che c'è un'alternativa credibile, costruita non solo sui no».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio dei ministri



I PUNTI

Cos'è la Zes Unica

La Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno, nota come ZES Unica SUD è un sistema che ha unificato le regioni meridionali in una singola zona economica

Cosa prevede il sistema di incentivi

In Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna sia le imprese già esistenti sia quelle di nuova costituzione hanno diritto a varie agevolazioni



Come usufruire della misura

Attraverso lo Sportello Unico Digitale ZES SUD le imprese potranno inviare le proprie domande (per ottenere gli incentivi fiscali) e visionare lo stato della pratica

L'estensione della Zes a Marche e Umbria

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la norma che consente di allargare la Zona economica speciale anche alla Regione Marche e alla Regione Umbria

E il governo fa rientrare Marche e Umbria in Zes

► Palazzo Chigi ottiene dall'Ue l'allargamento per il Sud: approvato il disegno di legge Tajani: «Misura voluta da FI». Varato il ddl Semplificazioni su fisco, rifiuti e bonifiche

LE MISURE

ROMA La Zes Unica del Mezzogiorno si allarga verso il Centro Italia. Sfruttando lo stesso meccanismo utilizzato per l'Abruzzo - cioè la classificazione come territorio in transizione - il governo è riuscito a ottenere dalla Ue l'ingresso nella Zona economica speciale anche di Marche e Umbria. Cioè due regioni che negli ultimi anni hanno registrato livelli di crescita più bassi rispetto alla media nazionale, anche per lo spopolamento, la crisi dei distretti industriali e gli strascichi della ricostruzione post sisma. Ieri pomeriggio in Consiglio dei ministri è stato approvato un apposito disegno di legge per allargare il perimetro della Zes. Che diventerà operativa anche nelle Marche e in Umbria dopo il via libera del Parlamento. Questi territori potranno accedere ad agevolazioni quali fondi per gli investimenti, credito d'imposta per l'acquisto di macchinari, semplificazioni autorizzative per l'insediamento e la riconversione di imprese, fino a decontribuzioni e defiscalizzazioni sulle assunzioni.

CRESCITA

Come ha auspicato la premier Giorgia Meloni, si spera di ripetere anche in questi due territori le performance registrate nel Mezzogiorno: lo scorso anno sono state rilasciate 425 autorizzazioni uniche per finanziare investimenti di circa 2,4 miliardi, sono stati erogati sotto forma di credito d'imposta 2,5 miliardi per esempio per l'acquisto di macchinari, sono stati creati 8 mila posti di lavoro. Secondo l'European House Ambrosetti nelle Zes si è creato un giro d'affari da 26,7 miliardi di euro, con un moltiplicatore di

2,6 per ogni euro. Il vicepremier Antonio Tajani ha parlato di «un provvedimento, voluto fortemente da Forza Italia, che dedichiamo al territorio, alle imprese e ai lavoratori». Mentre Guido Castelli, commissario alla ricostruzione del Cratere sismico, propone «di inserire nella Zes anche i Comuni del Lazio colpiti dal terremoto del 2016

per evitare gap con i territori limitrofi». Tema rilanciato anche dal leader della Cgil Lazio, Natale Di Cola, e che si porrà durante il passaggio parlamentare.

Approvato anche il disegno di legge Semplificazioni. «Continua - ha spiegato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo - il nostro percorso di semplificazione per da-



ENTRO L'ANNO IL VIA LIBERA DALLE CAMERE
Per la fine del 2025 è atteso il via libera dal Parlamento. Tra le agevolazioni anche il credito d'imposta

Il dietrofront

Decreto Sport recepiti tutti i rilievi del Quirinale

ROMA Ore di rinvii e rimpalli tra le commissioni competenti e l'aula del Senato e il paziente lavoro di ricucitura fatto dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ma alla fine tutti i rilievi avanzati dal Colle sul decreto Sport sono stati recepiti. A partire da quello che riguardava la commissione per la verifica dei conti delle società di basket e che dava priorità per l'assunzione al personale già a tempo determinato da parte delle federazioni sportive. A sera, l'ultimo dietrofront sulla norma più dibattuta: l'indicazione di Sport e Salute come organizzatore di tutti quegli eventi sportivi che ricevano un contributo superiore ai 5 milioni. Un norma non rientrante nel perimetro della necessità e urgenza e in grado, secondo fonti parlamentari, di innescare un conflitto anche con il Coni e le altre federazioni. Mentre la Camera già oggi si prepara alla terza lettura del provvedimento c'è chi dalla maggioranza conferma potrebbe essere depositato un disegno di legge parlamentare con all'interno la norma su Sport e Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re risposte concrete a cittadini e imprese. Vogliamo ridurre gli ostacoli burocratici che rallentano l'attività di chi produce, investe e lavora in Italia». Nei venti articoli del testo, sul fronte fiscale, viene permesso di ripresentare le dichiarazioni trasmesse telematicamente e scartate. Si riducono a un terzo le sanzioni per gli eredi che accettano di chiudere i contenziosi in materia successoria. Minori oneri sulla privacy per le imprese fino a 5 dipendenti. Per le nuove assunzioni, le pubbliche amministrazioni - visto il principio dell'"once only" - non potranno chiedere dati e documenti già in possesso di altri enti. Saltano una serie di «adempimenti arcaici» come la dichiarazione di industria insalubre che risale al 1934: d'ora in avanti basteranno le normali autorizzazioni ambientali. Gli autotrasportatori potranno sia sostenere l'esame di idoneità in una provincia della Regione di residenza sia utilizzare un unico mezzo per l'attività in conto proprio e quella in conto terzi.

AMBIENTE

Sul fronte dei rifiuti vengono facilitate le attività di bonifica dei materiali speciali sversati in strada. La spazzatura trasportata via nave sarà considerata una merce come le altre. Semplificate poi le autorizzazioni amministrative per i distributori di cibi e bevande (basterà una comunicazione al Comune) e per installare le insegne luminose (sarà sufficiente la Scia). La formazione sarà garantita anche agli addetti in cassa integrazione. Uniformata la normativa sulle certificazioni per i tecnici che installano impianti alimentati da fonti rinnovabili. Gli infermieri affiancheranno i medici nella formazione degli addetti di primo soccorso. Gli Its potranno formare i dipendenti delle imprese.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANGRILLO: «VOGLIAMO RIDURRE GLI OSTACOLI BUROCRATICI CHE RALLENTANO L'ATTIVITÀ DI CHI PRODUCE, INVESTE E LAVORA»

SANITÀ Il ministro Orazio Schillaci, nato a Roma il 27 aprile 1966, già rettore dell'Università Tor Vergata

tecnica. Sarebbe una beffa vedere passi indietro». Mentre per Filippo Anelli, presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri) «è sfumata l'occasione per rendere stabile un provvedimento, lo scudo penale, necessario e atteso dai professionisti. Lo scudo sarebbe servito per rendere più sereni i medici. Abbiamo apprezzato l'impegno del ministro della Salute Schillaci che si è adoperato per portare avanti il provvedimento. Speriamo si possa esaminare in Cdm subito dopo le ferie estive, così da accogliere una richiesta che arriva dal mondo dei professionisti». Si vedrà. L'intenzione del governo è di andare avanti, in un modo o nell'altro. Ma senza prestare il fianco ad eventuali critiche o polemiche. Ad esempio, pare che nella valutazione politica generale, sia prevalso il timore di non dare l'idea di fornire un "salvacondotto" ai medici come quello di cui - secondo una buona parte del centrodestra - godrebbero già i magistrati, che non pagano mai per le loro decisioni.

Ille

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, lo scudo penale rinviato a settembre

La premier: riflettiamoci

IL RETROSCENA

ROMA La discussione in Consiglio dei ministri, poi la decisione della premier: il decreto sullo "scudo penale" per i medici non s'ha da fare. Non per il momento almeno. Misura giudicata impopolare, forse incomprensibile per gli elettori, specie in un momento in cui se ne sentono (e leggono) di tutti i colori, come la vicenda della donna morta a Roma dopo un intervento di chirurgia estetica finito male. Tutto rinviato allora, a dopo l'estate, probabilmente alla ripresa dell'attività parlamentare, a settembre. E, probabilmente, non più in un provvedimento governativo ma nella legge delega sulla sanità, quella che prevede anche gli incentivi economici per i sanitari.

LO STOP

Sembrava tutto pronto, tutto già

deciso. Poi, ieri, lo stop. Il Guardasigilli Carlo Nordio, uno dei due "fautori" della norma, insieme ovviamente al collega e responsabile della Sanità Orazio Schillaci, aveva preparato anche due bozze, proprio per prevenire eventuali obiezioni dei colleghi. Una più "light", che prevedeva la tutela legale per i medici solo per alcuni casi specifici. L'altra più "larga", estendendo lo scudo a quasi tutte le fattispecie (escluso il dolo, naturalmente). Lì, però, pare si sia accesa la discussione. Un po' da parte di tutti i ministri, a quanto pare, visto che la sanità alla fine

DOPO LA DISCUSSIONE DI IERI IN CDM SE NE RIPARLERÀ A SETTEMBRE MA PROBABILMENTE IN PARLAMENTO

è un tema che sta a cuore a tutti. Ed è anche un argomento sul quale le opposizioni, e in particolare il Pd, sta battendo molto in questa lunghissima campagna elettorale permanente. Un passo falso su questo, per Meloni, sarebbe vissuto peggio che possibili "inciampi" su altro. Ecco perché, dalle ricostruzioni che vengono fatte, è stata proprio la premier a prendere la parola e a stoppare il tutto: «Se è così, prendiamo ancora qualche momento di riflessione», le sue parole. Qualcuno, tra i ministri, ha ironizzato: «Meglio così, la gatta frettolosa fa i gattini ciechi...», citando un vecchio adagio a Cdm in corso. Non così bene l'hanno presa le varie associazioni di categoria, che attendevano questa decisione come la panacea di almeno uno dei mali che affliggono la professione. Da anni, infatti, i medici e in particolare l'associazione chirurgi, denunciano tra



le cause dell'addio (o del mancato ricambio) in alcune specializzazioni (quelle più "rischiose", appunto), la cause temerarie che vengono intente contro i professionisti. Dice Pierino Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaao-Assomed: «Il rinvio dell'approvazione del Ddl che contiene lo scudo penale, ci auguriamo sia solo una questione

67%

Percentuale di pazienti italiani che ha riscontrato difficoltà nell'ottenere una visita con il SSN

IL GAZZETTINO S.p.A.

Sede in Roma - via Barberini n. 28. Capitale Sociale euro 200.000 interamente versato. Codice Fiscale 00744300286 e P.Iva 02742610278. Registro imprese di Roma 00744300286 - R.E.A. n. 1154666

BILANCIO AL 31/12/2024

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/24	31/12/23
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.333	0
TOTALE	13.333	0
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati	304.252	336.634
2) impianti e macchinario	40.289	46.923
4) altri beni	48.324	17.298
TOTALE	392.865	400.855
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	2.975.322	3.595.501
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	913.117	1.678.398
d-bis) altre imprese	398.193	496.666
- Azioni quotate	0	98.473
- Altre	398.193	398.193
Totale partecipazioni:	4.286.632	5.770.565
2) crediti:		
a) verso imprese controllate esigibili entro l'esercizio successivo	7.732.675	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti . esigibili entro l'esercizio successivo	1.114.272	0
d bis) verso altri		
. esigibili oltre l'esercizio successivo	6.000	6.000
Totale:	8.852.947	6.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	13.139.579	5.776.565
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	13.545.777	6.177.420
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	298.258	335.977
TOTALE RIMANENZE	298.258	335.977
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	82.913	38.707
4) verso imprese controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
. esigibili oltre l'esercizio successivo	6.810.616	6.375.143
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	4.877.338	5.251.496
5-bis) crediti tributari;	1.635.144	936.512
5-ter) imposte anticipate	599.709	596.215
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	13.236	11.910
TOTALE CREDITI	14.018.956	13.209.983
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE		
(che non costituiscono immobilizzazioni):		
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	410.044	1.312.701
3) denaro e valori in cassa	429	432
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	410.473	1.313.133
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	14.727.687	14.859.093
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI:		
Ratei e risconti attivi	86.549	16.251
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	86.549	16.251
TOTALE ATTIVO	28.360.013	21.052.764

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/24	31/12/23
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	200.000	200.000
IV - RISERVA LEGALE	40.000	40.000
VI - ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE:		
RISERVA VERSAMENTO SOCI C/CAPITALE	0	5.000.000
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	2.029.928
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	12.099.002	150.280
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	12.339.002	7.420.208
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) per imposte anche differite	308.772	0
4) altri	414.000	395.000
TOTALE (B)	722.772	395.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.948.927	2.091.710
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	4.864.311	455
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	186.985	0
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1.400.300	1.334.403
9) debiti verso imprese controllate;		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1.417.824	4.064.975
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	25.000	417.297
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.829.540	3.680.964
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	343.281	287.208
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	754.562	864.307
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	406.789	418.726
TOTALE (D)	13.228.592	11.068.335
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e risconti passivi	120.720	77.511
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	120.720	77.511
TOTALE PASSIVO	28.360.013	21.052.764

CONTO ECONOMICO	31/12/24	31/12/23
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.149.960	22.559.270
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	2.060.972	1.533.465
b) contributi in c/esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	23.210.932	24.092.735
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1.479.200	-1.787.476
7) per servizi	-12.547.092	-12.759.502
8) per godimento di beni di terzi	-882.900	-859.647
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-5.837.465	-5.990.529
b) oneri sociali	-1.887.462	-1.846.973
c) trattamento di fine rapporto	-482.640	-487.377
e) altri costi	-23.000	-44.809
Totale costi per il personale	-8.230.567	-8.369.688
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-6.667	0
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-54.175	-50.871
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponi-bilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	-60.842	-50.871
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-37.719	-154.981
12) accantonamento per rischi	-62.850	-43.498
14) oneri diversi di gestione	-205.689	-221.706
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-23.506.859	-24.247.369
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-295.927	-154.634
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al con-trollo di queste ultime	14.033.543	6.499
TOTALE	14.033.543	6.499
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da imprese controllanti	2.850	0
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	777	3.643
TOTALE altri proventi finanziari	3.627	3.643
17) interessi e altri oneri finanziari:		
a) verso controllate	-88.293	-76.349
d) altri	-9.262	-7.874
TOTALE	-97.555	-84.223
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17)	13.939.615	-74.081
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-1.385.460	
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	-1.385.460	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	12.258.228	-228.715
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	37.286	9.850
b) imposte relative a esercizi precedenti	17.985	0
c) imposte differite	305.278	-66.308
d) (Proventi) oneri da consolidato fiscale	-201.323	-322.537
Totale imposte dell'esercizio:	159.226	-378.995
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	12.099.002	150.280

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

(Pubblicato ai sensi dell'articolo 9 della Delibera 129/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, denominata Informativa Economica di Sistema)

01 Vendita di Copie	11.464.386	05 Ricavi da editoria online	4.109.271	08 Ricavi da vendita di informazioni	-
02 Pubblicità	5.308.290	06 - Abbonamenti	1.853.321	09 Ricavi da altra attività editoriale	268.013
03 - Diretta	186.417	07 - Pubblicità	2.255.950	10 Totale voci 01+02+05+08+09	21.149.960
04 - Tramite concessionaria	5.121.873				

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Sede in Roma, via Barberini n. 28. Capitale Sociale Euro 125.000.000 Interamente versato Registro Imprese Codice Fiscale e P.IVA 05897851001 - R.E.A. n.935017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/24

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE		
Attività		
(in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività non correnti		
Attività Immateriali a vita definita	538	430
Attività Immateriali a vita indefinita	76.803	91.803
Testate	76.803	91.803
Immobili, impianti e macchinari	37.670	40.316
di cui verso correlate	10.535	11.259
Partecipazioni e titoli non correnti	386.876	270.449
Altre attività non correnti	144	139
Imposte differite attive	57.033	55.559
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	559.064	458.696
Attività correnti		
Rimanenze	2.050	2.175
Crediti commerciali	39.280	35.933
di cui verso correlate	62	105
Attività finanziarie correnti	19.833	18.162
Crediti per imposte correnti	153	-
Altre attività correnti	12.091	4.375
di cui verso correlate	8	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.966	16.041
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	77.373	76.686
TOTALE ATTIVITÀ	636.437	535.382

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
(in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Patrimonio Netto		
Capitale sociale	125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale	(18.865)	(18.865)
Altre Riserve	412.443	313.007
Utile (Perdita) di Periodo	8.191	16.231
Patrimonio Netto del Gruppo	526.769	435.373
TOTALE PATRIMONIO NETTO	526.769	435.373
Passività		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	8.958	10.041
Fondi non correnti	216	234
Passività finanziarie non correnti	8.624	9.606
di cui verso correlate	7.544	8.395
Altre passività non correnti	1.196	978
Imposte differite passive	17.853	18.685
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	36.847	39.544
Passività correnti		
Fondi correnti	8.087	8.868
Debiti commerciali	27.027	21.138
di cui verso correlate	358	724
Passività finanziarie correnti	17.894	11.899
di cui verso correlate	3.189	3.085
Debiti per imposte correnti	-	14
Altre passività correnti	19.813	18.547
di cui verso correlate	-	24
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	72.821	60.466
TOTALE PASSIVITÀ	109.668	100.009
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	636.437	535.382

CONTO ECONOMICO		
(in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Ricavi	102.219	108.652
di cui verso correlate	174	145
Altri ricavi operativi	9.783	7.813
di cui verso correlate	57	73
TOTALE RICAVI	112.002	116.465
Costi per materie prime	(9.214)	(11.177)
Costi del Personale	(49.916)	(48.292)
di cui per oneri non ricorrenti	(1.154)	(634)
Altri Costi operativi	(52.088)	(51.428)
di cui verso correlate	(961)	(765)
TOTALE COSTI	(111.218)	(110.897)
MARGINE OPERATIVO LORDO	784	5.568
Ammortamenti	(2.554)	(2.521)
Ammortamenti beni in leasing	(3.985)	(3.899)
di cui verso correlate	(3.207)	(3.155)
Accantonamenti	(291)	(623)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	(15.000)	-
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	(437)	(138)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	(22.267)	(7.181)
RISULTATO OPERATIVO	(21.483)	(1.613)
Proventi finanziari	24.177	18.437
Oneri finanziari	(2.342)	(1.690)
di cui verso correlate	(121)	(150)
Risultato netto della gestione finanziaria	21.835	16.747
RISULTATO ANTE IMPOSTE	352	15.134
Imposte sul reddito del periodo	7.839	1.097
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	8.191	16.231
RISULTATO DEL PERIODO	8.191	16.231
Utile (perdita) Gruppo	8.191	16.231
Risultato diluito per azione	0,077	0,152



L'inchiesta per il mancato arresto

IL CASO

ROMA Il 28 gennaio scorso, con un video da due minuti sui social, aveva annunciato di essere indagata per il caso Almasri. Ed è di nuovo via social che, sette mesi dopo, Giorgia Meloni fa sapere che per quella vicenda il tribunale dei ministri ha deciso di archiviare la sua posizione. Non rischia dunque alcuna richiesta di processo per peculato e favoreggiamento, la premier. Mentre lo stesso non può dirsi per gli altri ministri indagati, Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, insieme al sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano.

«Oggi - scrive a sera la premier - mi è stato notificato il provvedimento dal Tribunale dei ministri per il caso Almasri», il generale libico che la Corte penale internazionale accusa di torture e violenze su minori arrestato a Torino il 19 gennaio e poi rilasciato e riportato in patria pochi giorni dopo. Un'indagine che si chiude «dopo oltre sei mesi dal suo avvio, rispetto ai tre mesi previsti dalla legge, e dopo ingiustificabili fughe di notizie», sferza Meloni. Che va avanti: «I giudici hanno archiviato la mia sola posizione, mentre dal decreto desumo che verrà chiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti» degli altri indagati. Il motivo? «Nel decreto - prosegue la premier citando alcune parti dell'avviso - si sostiene che io «non sia stata preventivamente informata e (non) abbia condiviso la decisione assunta»: e in tal modo non avrei rafforzato «il programma criminoso». Per dirla con le carte del tribunale, non esistono prove di una «reale partecipazione nella fase ideativa o preparatoria del reato» della premier. Meloni, in altre parole, sarebbe stata all'oscuro di ciò che stava accadendo.

Ma così non è, mette in chiaro la leader di Palazzo Chigi. «Si sostiene pertanto che due autorevoli ministri e il sottosegretario da me delegato all'intelligence abbiano agito su una vicenda così seria senza aver condiviso con me le decisioni assunte. È una tesi - affonda il colpo - palesemente assurda». Così come «è assurdo chiedere che vadano a giudizio Piantedosi, Nordio e Mantovano, e non anche io, pri-

Almasri, Meloni archiviata i ministri e Mantovano no Lei: assurdo, scelte collegiali

► Il tribunale dei ministri chiude le indagini sulla vicenda del generale libico: salva la premier, per gli altri sarà richiesta l'autorizzazione a procedere al Parlamento

ma di loro». Perché «a differenza di qualche mio predecessore, che ha preso le distanze da un suo ministro in situazioni simili», aggiunge tirando una stoccata a Giuseppe Conte (che nel processo a Matteo Salvini sul caso Open Arms aveva addossato

la responsabilità delle decisioni al suo ministro dell'Interno), «ri-vendico che questo governo agisce in modo coeso sotto la mia guida: ogni scelta, soprattutto così importante, è concordata». In coda la premier ribadisce «la correttezza dell'operato dell'in-

tero esecutivo», che «ha avuto come sola bussola la tutela della sicurezza degli italiani. L'ho detto pubblicamente subito dopo aver avuto notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati, e - chiosa - lo ribadirò in Parlamento, sedendomi accanto a



Il generale libico Njeem Osama Almasri, atterrato a Tripoli il 21 gennaio dopo essere stato rilasciato

La premier decide di giocare d'anticipo «Ennesimo colpo basso, non arretriamo»

IL RETROSCENA

ROMA Suona come un «processateci tutti» la risposta che Giorgia Meloni indirizza ai giudici sul caso Almasri. Dritta, senza giri di parole e senza nascondere la rabbia per una sentenza del tutto inattesa. E non per via dell'archiviazione decisa per la presidente del Consiglio, bensì per il doppio binario con cui le toghe sembrerebbero voler salvare lei e punire gli altri membri del governo coinvolti nel caso Almasri: il sottosegretario Alfredo Mantovano, il responsabile del Viminale Matteo Piantedosi e il Guardasigilli Carlo Nordio. Nessuno

dei tre, ieri, era stato raggiunto da alcuna comunicazione o notifica. Ma la presidente del Consiglio, leggendo il provvedimento arrivato sulla sua scrivania dal Tribunale dei ministri, ha tirato le somme e giocato d'anticipo.

IN CDM SCURA IN VOLTO

In Consiglio dei ministri, raccontano, entra scura in volto. Tanto che tutti si aspettano un saluto di congedo - era l'ultimo Cdm prima della pausa estiva - che non arriva, assieme ai buoni propositi per settembre. A fine riunione, dilatata nei tempi per via dello stop allo scudo penale per i medici, Meloni riunisce Mantovano, Nordio e Piantedosi nella sua stanza. «È inaccettabile - tuona - l'ennesimo colpo basso in una storia surreale sin dal principio, con quelle fughe di notizie ingiustificabili». Insieme studiano le prossime mosse, soprattutto la premier rimarca con forza di non voler «arretrare di un millimetro.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, indagato per il caso Almasri insieme al collega Piantedosi e al sottosegretario Mantovano



Abbiamo agito per il bene del Paese e lo dimostreremo. Sono con voi e andremo avanti a testa alta». Lo stesso concetto che poco dopo affida ai social. La riunione tra i quattro va avanti per circa mezz'ora, al termine Nordio e Piantedosi lasciano Palazzo Chigi insieme. Meloni aggiorna in tempo reale anche i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini; si confronta con il sottosegretario Giovan Battista Fazzolari, di cui si fida come di pochi altri. A mandarla più in bestia, confida ai suoi fedelissimi, il fatto che i giudici abbiano supposto che Mantovano, Nordio e

Piantedosi abbiano triangolato senza di lei, a sua insaputa, lasciandola fuori da una vicenda così delicata e complessa. «Non mi conoscono e non mi hanno compresa affatto - sbotta - se hanno dedotto una tale eresia». Un concetto che ribadisce con forza anche sui social, dove la premier decide di rendere nota la vicenda senza attendere che Mantovano, Nordio e Piantedosi vengano raggiunti dalle richieste di autorizzazione a procedere. «Nel decreto - scrive Meloni - si sostiene che io «non sia stata preventivamente informata e (non) abbia condiviso la decisione as-

I PUNTI

Almasri in Europa e il mandato della Cpi

Njeem Osama Almasri a gennaio ha viaggiato in giro per l'Europa, mentre era in Italia la Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto per crimini contro l'umanità

L'arresto e il rilascio del generale libico

Il generale libico giunto a Torino per assistere ad una partita viene fermato e messo in carcere dalla polizia italiana, ma pochi giorni dopo viene rilasciato su disposizione della Corte d'Appello



Il rimpatrio con volo di Stato

Poco dopo il rilascio il comandante libico è stato rimpatriato dall'Italia su un volo di Stato scatenato le accese proteste dell'opposizione e della stessa Cpi

Gli avvisi di garanzia al governo Meloni

Per la vicenda di Almasri la procura di Roma ha inviato avvisi di garanzia a Meloni e ai ministri Nordio e Piantedosi e al sottosegretario Mantovano

Piantedosi, Nordio e Mantovano al momento del voto sull'autorizzazione a procedere».

Una richiesta che alla Camera non è però ancora arrivata, come ha reso noto ieri il presidente della giunta per le autorizzazioni Devis Dori. Per i ministri eletti, infatti, l'autorizzazione viene chiesta direttamente dal procuratore (in questo caso il capo della procura di Roma Francesco Lo Voi) alla Camera di appartenenza, senza passare dai ministri. E dunque, nel caso di Nordio, a Montecitorio. Mentre per Piantedosi e Mantovano, non eletti, l'incartamento arriva alla giunta del Senato.

LE REAZIONI

Non si fanno attendere le reazioni. Salvini commenta sotto al post della premier: «Alla faccia dei «non ricordo» degli smemorati Conte e Toninelli sugli sbarchi dei clandestini... Avanti insieme e a testa alta, non ci fermeranno!», mostra ottimismo il leader della Lega. «Incredibile che siano separate le posizioni del premier da quelle dei ministri dello stesso governo», commenta il portavoce di Forza Italia Raffaele Nevi. «È l'ennesima dimostrazione di una giustizia che sembra sia interessata solo a intralciare il lavoro del governo». Scelta «assurda, priva di fondamento», per Maurizio Lupi di Noi moderati. Dure invece le repliche delle opposizioni: Angelo Bonelli, di Avs, chiede a premier e ministri di «rinunciare all'immunità». Nicola Fratoianni, leader di SI, annuncia che quando la richiesta di autorizzazione approderà in parlamento «valuteremo le carte con attenzione e rispetto». Mentre per Riccardo Magi di +Europa la premier «rivendica la liberazione di un torturatore e stupratore, a cui il nostro governo ha offerto un passaggio con aereo di Stato in Libia»: il caso Almasri, avverte, «è una pagina nera per lo stato di diritto italiano».

Andrea Bulleri
Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVINI: «NON CI FERMERANNO». FI: «LE TOGHE PUNTANO A INTRALCIARE IL GOVERNO» LE OPPOSIZIONI: RINUNCIATE ALL'IMMUNITÀ

«A differenza di qualche mio predecessore, che ha preso le distanze da un suo ministro in situazioni simili - scrive infatti Meloni -, rivendico che questo Governo agisce in modo coeso sotto la mia guida: ogni scelta, soprattutto così importante, è concordata. È quindi assurdo chiedere che vadano a giudizio Piantedosi, Nordio e Mantovano, e non anche io, prima di loro». Se questo deve essere, allora «processateci tutti», è la sua linea Maginot. Convinta della «correttezza dell'operato dell'intero esecutivo», che ha avuto come «sola bussola la tutela della sicurezza degli italiani. L'ho detto pubblicamente subito dopo aver avuto notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati, e lo ribadirò in Parlamento, sedendomi accanto a Piantedosi, Nordio e Mantovano al momento del voto sull'autorizzazione a procedere».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE D'URGENZA DOPO IL CDM CON PIANTEDOSI E NORDIO IL CONFRONTO CON FAZZOLARI E I DUE VICEPREMIER

IL RIFERIMENTO ALLA VICENDA OPEN ARMS NELLA QUALE L'EX PREMIER CONTE HA «SCARICATO» IL LEADER LEGHISTA

LO SCENARIO

Il dado è tratto. Durante l'ultima riunione con i suoi ministri, Benjamin Netanyahu aveva detto che nell'arco di pochi giorni, forse già nelle prossime ore, avrebbe riunito il gabinetto di sicurezza e istruito le forze armate su come «raggiungere tutti gli obiettivi della guerra». Ma per i media israeliani, il primo ministro la decisione l'avrebbe già presa: lo Stato ebraico occuperà la Striscia di Gaza. A rivelarlo sono stati funzionari dello stesso ufficio di Netanyahu a Channel 12. E le loro parole non lasciano dubbi. « Hamas non rilascerà altri ostaggi senza la resa completa e non ci arrenderemo » ha spiegato una fonte, « se non agiamo ora, gli ostaggi moriranno di fame e Gaza rimarrà sotto il controllo di Hamas ». « Vi saranno attività anche in aree in cui sono detenuti gli ostaggi », hanno aggiunto i funzionari, « e se questo non sta bene al capo di stato maggiore dell'Idf, può anche dimettersi ».

TENSIONE

Fraasi dure. Avvertimenti che non lasciano alcun tipo di margine e che confermano anche la tensione che si respira in queste ore tra forze armate e potere politico. Uno scontro drammatico che va avanti da giorni, se non settimane. Il capo di Stato maggiore, il generale Eyal Zamir, ha chiesto più volte all'esecutivo di dare una risposta alle richieste dell'esercito su come proseguire il conflitto. Le truppe sono stanche. L'operazione "Carri di Geone", per molti analisti un flop costato solo vittime tra i civili palestinesi e tra le forze armate, è di fatto ormai ferma da settimane. I piani per la "città umanitaria" di Rafah si sono rivelati da subito velleitari, così come sono apparse senza alcuna concretezza i progetti di annessione paventati da alcuni ministri. Ma il governo, nelle ultime settimane, non aveva ancora messo in chiaro la sua strategia su come raggiungere gli obiettivi della guerra. Quelli che per Netanyahu rimangono la sconfitta di Hamas, la liberazione degli ostaggi e garantire che Gaza « non rappresenti più una minaccia per Israele ». « Bibi » per giorni ha tentennato, diviso tra un'opinione pubblica sempre più stanca del modo di condurre la guerra, le pressioni internazionali, le critiche dei militari e le spinte radicali degli alleati di ultradestra.

LO STOP

Ieri, Netanyahu ha anche subito un nuovo stop da parte dell'Alta Corte, che ha bloccato il licenziamento del procuratore generale, Gali Baharav-Miara, approvato all'unanimità dal governo. E il premier è da tempo consapevole che il conflitto, in questo momento, è del tutto paralizzato. Lo stesso presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha più volte fatto presente al suo alleato a Gerusalemme di dovere dare una svolta. Sia per alleviare la crisi umanitaria nella Striscia sia per chiudere la partita degli ostaggi, su cui il tycoon si è impegnato personalmente attraverso il suo inviato, Steve Witkoff, ma con un negoziato completamente fermo. E non è un caso che, secondo Ynet, anche da Washington sarebbe arrivato il « via libera » al governo israeliano per questa nuova operazione militare a Gaza. L'idea, a questo punto, è che Netanyahu abbia deciso di giocarsi tutte le carte finali. Le trattative con Hamas, dopo il video degli ostaggi Rom Braslavski ed Eyyatar David ridotti a scheletri

I PARENTI DI CHI È ANCORA PRIGIONIERO HANNO IL TERRORE CHE LA NUOVA CAMPAGNA DIVENTI UNA CONDANNA A MORTE

Gli sfollati a bordo di un carro mentre si dirigono verso uno dei centri di distribuzione degli aiuti



Israele, sì all'occupazione di Gaza «Solo così libereremo gli ostaggi»

► Il governo: «Decisione già presa, altrimenti i rapiti moriranno di fame e Hamas terrà il controllo della Striscia». Via libera Usa all'invasione, no dell'Idf. La replica di Netanyahu: il capo può dimettersi



La disperazione dei palestinesi in attesa di ricevere il cibo

Ma 600 ex capi dell'intelligence chiedono di fermare la guerra «Inutile, è solo strategia politica»

LA POLEMICA

Il premier Benjamin Netanyahu non vuole fare marcia indietro. La guerra nella Striscia di Gaza continua e, nelle ultime ore, si è rafforzata la volontà di andare avanti fino alla sconfitta totale di Hamas. Ma all'interno di Israele sono in molti a credere che il conflitto, ormai, sia motivato soprattutto da calcoli politici. E ieri, l'accusa nei confronti di Netanyahu è arrivata da oltre 600 ex funzionari della difesa e dell'intelligence che hanno chiesto al presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di fermare Netanyahu e convincerlo a porre fine alla guerra.

L'accusa è pesante, perché nell'appello al tycoon ci sono firme che contano. Tra i nomi, spiccano l'ex premier Ehud Barak, 19 capi di stato maggiore dell'Idf in pensione, tra cui Moshe Ya'alon e Dan Halutz, ex direttori dello Shin Bet come Yaa-

kov Peri, Yoram Cohen e Nadav Argaman, e vecchi capi del Mossad e dell'intelligence militare.

E il segnale, quindi, è che non si tratti di una semplice operazione politica, ma di un avvertimento da parte di chi per anni ha avuto in mano le chiavi della sicurezza dello Stato ebraico. «Ognuna di queste persone ha partecipato alle riunioni di gabinetto, ha operato nei circoli più ristretti, ha preso parte a tutti i processi decisionali più delicati e delicati», dice una voce nel video con cui è stato diffuso l'appello. E la critica più dura al primo mini-

L'APPELLO AL PRESIDENTE TRUMP PER FRENARE TEL AVIV LA CASA BIANCA PERÒ SEMBRA AVER SPOSATO LA LINEA DURA

stro è che i combattimenti a Gaza si sarebbero potuti interrompere molti mesi fa, senza altre vittime tra l'Idf, senza nuove sofferenze per i civili palestinesi e senza colpire «l'identità di Israele».

I TIMORI

Ieri il presidente Isaac Herzog, durante una conferenza stampa a Vilnius con l'omologo lituano Gitanas Nausėda, aveva detto che la liberazione degli ostaggi «è la chiave per risolvere la grave crisi umanitaria a Gaza». Ma in attesa della riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il governo israeliano ha accelerato i tempi, convinto che ormai la stessa milizia palestinese non sia più interessata a un accordo. L'ultima controproposta di Hamas per far ripartire i colloqui era quella di aprire i valichi e i corridoi umanitari e fare entrare nella Striscia 250 ca-

mion al giorno di cibo e medicinali. Ma da parte dello Stato ebraico, l'intenzione di arrivare a una soluzione complessiva evitando accordi parziali con le milizie di Gaza è ormai chiara da giorni. Lo stesso Witkoff, dopo la riunione con i familiari degli ostaggi, era apparso in difficoltà di fronte alle domande sul cessate il fuoco. E ora, il terrore dei pa-

renti dei rapiti è che questa nuova campagna militare possa rivelarsi «una condanna a morte» per chi è ancora prigioniero nei tunnel della Striscia. Mentre gli esperti si domandano dove andranno i civili costretti a sfollare dalle ultime zone in cui l'Idf ancora non opera.

Lorenzo Vita

RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli ostaggi costretto a scavare la sua fossa all'interno del tunnel nel quale è in prigionia dal 7 ottobre del 2023: una delle foto diffuse da Hamas nei giorni scorsi che hanno impressionato il mondo

operativo sufficiente».

Mentre l'ex direttore del Mossad, Tamir Pardo, è stato ancora più duro: «Siamo sull'orlo della sconfitta». «Ciò che il mondo vede oggi è opera nostra», ha detto Pardo parlando della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza. Mentre Ya'alon ha puntato il dito contro un esecutivo «che i fanatici messianici hanno trascinato in una certa direzione irrazionale».

La speranza, da parte di quelli che un tempo erano gli uomini più potenti della difesa e dei servizi segreti israeliani, è riposta in Trump. Ma l'impressione è che la Casa Bianca, soprattutto dopo la paralisi dei negoziati tra

Hamas e Israele a Doha, abbia ormai sposato la linea dura. E la conferma, su un altro fronte, è arrivata dal presidente della Camera dei Rappresentanti, Mike Johnson, che ieri ha visitato Ariel, il pi grande insediamento israeliano in Cisgiordania. Lo speaker, in visita «privata» ma del tutto inusuale, avrebbe anche detto che quelle terre appartengono «di diritto» al popolo ebraico. E anche se l'Autorità nazionale palestinese ha condannato il viaggio di Johnson, tutto fa credere che da Washington non arriveranno ulteriori freni. A Gaza come nella West Bank.

Lo.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

BRUXELLES «Dobbiamo spiegare ai nostri amici americani che c'è una serie di prodotti che non possono essere rimpiazzati da produzioni nazionali». A cominciare dalle eccellenze vitivinicole italiane. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato, ieri a palazzo Chigi, la filiera nazionale del vino, e di fronte ai dazi Usa al 15% pronti a scattare tra due giorni ha promesso una strategia a tutela e per il rilancio del settore.

«Sono sempre stata convinta che noi dovessimo fare del nostro meglio per arrivare a un accordo quadro, una cornice entro la quale giocare partite su alcune filiere», ha detto la premier intervenendo a sorpresa al Tavolo del vino convocato dal titolare del Masaf Francesco Lollobrigida, secondo quanto filtrato.

LE REAZIONI

Per il vino, la minaccia arriva tanto dall'offensiva commerciale Usa, quanto dalle politiche improntate al proibizionismo nella stessa Europa. Di «segnale importante» da parte del governo si è parlato di Filiera Italia, mentre per Concooperative l'iniziativa dimostra «un'ottica di coesione di sistema». Coldiretti ha evocato sgravi fiscali per chi investe in sostenibilità e attenzione all'internazionalizzazione e nuovi mercati. Dopo l'ordine esecutivo firmato venerdì da Donald Trump con l'aliquota del 15% tutto incluso per gran parte delle importazioni dall'Ue, il negoziato tra Bruxelles e Washington prosegue sulle esenzioni, tra cui proprio alcolici e superalcolici. Un tema su cui il patto di Turnberry stretto a fine luglio da Trump e von der Leyen in Scozia non era riuscito a mettere un punto fermo.

Neppure le deroghe già concordate da Usa e Ue si sono an-

«Strategia nazionale per la tutela del vino» E la Ue frena sui dazi

► Il governo incontra i produttori e annuncia un progetto di rilancio del settore
Bruxelles insiste sulle esenzioni per aerei e automobili. Congelate le contromisure



Il settore vitivinicolo italiano vale 14,5 miliardi, con un export che ha raggiunto gli 8 miliardi

cora viste. Si tratta, precisa la Commissione, di «elementi dell'accordo che devono ora essere attuati dagli Stati Uniti»: in particolare su automobili e componentistica, che dovranno scendere dall'attuale 27,5% al 15%, e sugli aerei civili, per cui è previsto l'azzeramento dei

dazi. Bruxelles si tiene lontana da ogni tentazione polemica, ma saluta i primi passi di Washington e conferma l'impegno a «finalizzare una dichiarazione congiunta». Preferisce, insomma, la linea soft, tanto che oggi, come atteso, con un voto dei 27 governi riporrà nel cas-

setto il maxi-elenco di contro-dazi su 93 miliardi di euro di export americano che aveva già approvato e che sarebbero entrati in vigore giovedì in caso di «no deal». In pausa per sei mesi, nella speranza che per allora le turbolenze transatlantiche siano solo un ricordo.

137,3

In miliardi di dollari il deficit commerciale statunitense con l'Europa nei primi cinque mesi del 2025

317

In milioni di euro il valore del possibile impatto delle tariffe statunitensi stabilite al 15% su tutto il settore del vino italiano

**PER LA SVIZZERA
EXTRA-TASSE AL 39%
L'ALiquota RECORD
SPAVENTA
I COLOSSI ELVETICI
DEL FARMACO**

LE MOSSE

Tra le contromisure sospese ci sono pure quelle in risposta ai prelievi, tuttora in vigore, del 50% su acciaio e alluminio, a dimostrazione della mano che rimane tesa e della volontà di siglare un armistizio anche su questo fronte, con la definizione di un sistema di preventivo. Domanda al centro dell'incontro tra il segretario americano al Tesoro Scott Bessent e il vice-cancelliere tedesco Lars Klingbeil, secondo cui «non possiamo essere soddisfatti del risultato. Siamo stati troppo deboli». Intanto, Trump ha ipotizzato una nuova destinazione per le «centinaia di miliardi di dollari» incassati dalle dogane: serviranno non solo a ridurre il debito pubblico, ma potrebbero costituire «un dividendo da distribuire alle persone a medio e basso reddito». A 48 ore dall'entrata in vigore dei dazi, nel mirino del tycoon sono in particolare Svizzera e India. Per la Confederazione elvetica, la maxi-aliquota del 39% fa tremare i colossi nazionali della farmaceutica, e Berna s'è detta pronta a fare un'offerta «allettante» agli Stati Uniti.

Tra le opzioni al vaglio, maggiori importazioni di gas e un piano di investimenti oltreoceano, sulle orme di quanto pattuito da Usa e Ue. Tra Washington e Nuova Delhi, invece, è l'ora dell'irrigidimento. Dopo che Trump ha imposto tariffe del 25% all'India e minacciato sanzioni se il gigante asiatico continuerà a comprare petrolio dalla Russia per sé e per rivenderlo, il primo ministro Narendra Modi non ha fatto marcia indietro e, anzi, fonti di governo hanno ribadito la volontà di mantenere i legami energetici con Mosca. La ricetta perfetta per l'escalation, con Trump determinato adesso a incrementare «significativamente» le sovrattasse.

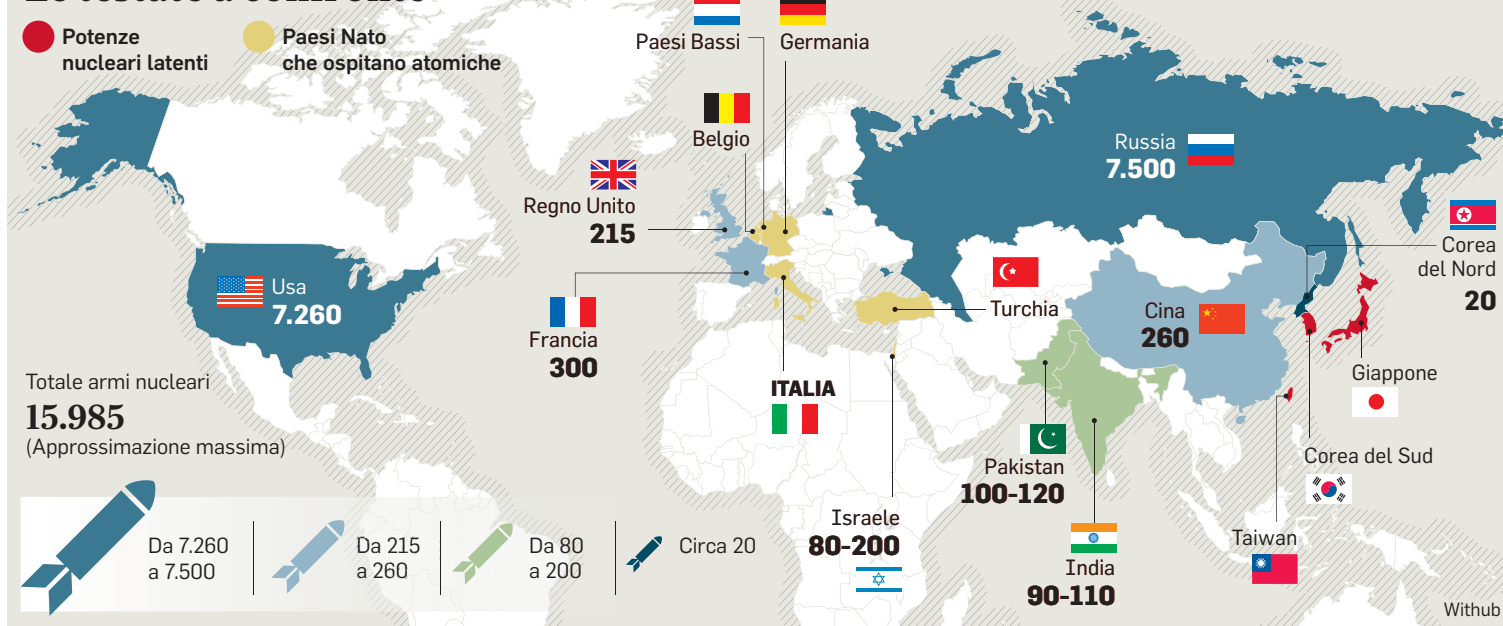
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCALATION

Il Cremlino invita alla cautela, ma affila le armi. A pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum lanciato da Donald Trump per fermare la guerra in Ucraina, Mosca risponde con un misto di disponibilità diplomatica e minacce implicite. «Riteniamo che tutti debbano dare prova di grande cautela nelle dichiarazioni sul nucleare», dice il portavoce Dmitry Peskov, dopo che Trump ha ordinato il disimpegno di due sottomarini nucleari «in regioni appropriate», più vicine alla Russia, in risposta a dichiarazioni aggressive dell'ex presidente russo, Dmitry Medvedev. Ma mentre chiede prudenza, la Russia dichiara di considerare ormai decaduta la moratoria sullo schieramento di missili a medio e corto raggio e accusa gli Stati Uniti di essere i primi ad aver violato l'equilibrio, già nel 2019, con il ritiro dal trattato Inf. Ora, secondo il ministero degli Esteri russo, sarà la leadership del Cremlino a decidere se e dove piazzare nuovi missili, sulla base della minaccia Nato percepita e della situazione globale della sicurezza. Mosca non vuole apparire come quella che alza il livello dello scontro, ma non accetta più vincoli che considera unilaterali. Messaggi agrodolci, se invece è bene accolta la notizia dell'arrivo, tra domani e dopodomani, dell'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff. «Siamo sempre lieti di vederlo e dei contatti con lui», commenta Peskov. «Li consideriamo importanti, sostanziali e molto utili. Non escludiamo che incontri Putin». Sarebbe la quinta volta tra i due. Ancora freno, invece, al faccia a faccia tra lo zar e Zelensky. «Solo dopo aver completato il lavoro preparatorio. E fi-

Le testate a confronto



PRESIDENTE Vladimir Putin

**PUTIN SCONFESSA
MEDVEDEV DOPO
LO SCONTRO
CON LA CASA BIANCA
E APRE A UN INCONTRO
CON ZELENSKY**

La minaccia sottomarini preoccupa il Cremlino «Prudenza sul nucleare»

nora non è stato fatto», chiude Peskov. Trump intanto agita il bastone delle sanzioni. Se entro venerdì Putin non fermerà l'invasione, scatteranno dazi secondari su tutti i Paesi che commerciano con la Russia.

LA TRATTATIVA

Nel mirino c'è soprattutto l'India, accusata di acquistare grandi quantità di petrolio russo e rivenderlo con margini esorbitanti. «All'India non importa quante persone muoiano in Ucraina», scrive Trump su Truth Social. Ecco perché aumenterà «notevolmente» i dazi

sull'import indiano. Morbido, però, il tono con la Cina, con cui è in vigore una tregua commerciale negoziata a Stoccolma. La settimana è carica di attese e tensioni. Il braccio destro di Zelensky, Andriy Yermak, elogia l'esibizione di muscoli di Trump. «La Russia capisce soltanto la forza. Da quando sono apparsi i sottomarini, Medvedev improvvisamente è ammutolito». Il Cremlino resta inflessibile: per la pace pretende la cessione delle regioni invase (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia, Kherson), oltre alla Crimea, e che l'Ucraina rinunci a ogni

aspirazione di entrare nella Nato. In cambio, promette «sicurezza per entrambi i Paesi». Kiev considera le richieste inaccettabili. Zelensky ha più volte aperto a un vertice diretto, ma per Kiev il percorso verso la pace parte dal ritiro delle truppe

**TRUMP CONFERMA
L'ARRIVO DEI SOMMERGIBILI
«SONO NELLA REGIONE»
E RIBADISCE LE NUOVE
SANZIONI SE NON CI SARÀ
LO STOP ALLA GUERRA**

russe e dalla garanzia di continuità degli aiuti militari occidentali. «Siamo pronti da subito a incontrare Putin, ma il commento di Peskov su un incontro possibile, senza poi fissare una data e dettagli, è prendere tempo», sostiene Yermak. Per ora, l'unico risultato dei colloqui di Istanbul di luglio è uno scambio di 1200 prigionieri per parte.

I COMBATTIMENTI

Nel frattempo, la guerra continua ed è feroce. Nella notte, le forze russe hanno lanciato un attacco con 162 droni e un missile ipersonico Kinzhal. L'aeronautica ucraina afferma di averne abbattuti 161, ma i rottami sono caduti su 9 centri abitati tra Odessa e Kiev. Zelensky ha visitato le truppe nella regione di Kharkiv, denunciando la presenza di mercenari stranieri tra le fila russe: «Cinesi, tagiki, uzbeki, pakistani e combattenti africani». Secondo Mosca, però, anche l'Ucraina impiega migliaia di foreign fighter occidentali. Il bilancio più recente parla di almeno 6 italiani uccisi nei combattimenti. La battaglia si combatte anche nei cieli digitali. Tre giovani russe sono state arrestate a Sochi dopo aver postato su TikTok un video mentre rappevano davanti al deposito petrolifero in fiamme colpito dai droni ucraini. «Comportamento inappropriato durante un'emergenza», l'accusa. E mentre il fronte resta attivo su più livelli, si intensifica anche il tiro dell'artiglieria: almeno tre civili ucraini sono morti domenica in attacchi a Zaporizhzhia e Kherson. «Stanno semplicemente uccidendo tutti», scrive Zelensky. «Il mondo ha il potere per fermarli. Ogni giorno di ritardo costa vite umane». Trump vuole chiudere entro l'8 agosto. Putin prende tempo. Witkoff proverà a fare da ponte.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voli, il caos delle regole Per liquidi e documenti in aeroporto è una lotteria

►Assoutenti: «Per l'incertezza su shampoo e vini, i passeggeri rischiano la stangata»
Di Palma (Enac): «Pubblicheremo sul nostro sito l'elenco degli scali dove c'è il via libera»

IL CASO

ROMA Liquidi nel bagaglio a mano e partenze senza mostrare il documento all'imbarco: le due rivoluzioni dell'estate in aeroporto hanno effetto a macchia di leopardo. A volte si applicano, a volte no. E questo, per la parte che riguarda l'eliminazione dei limiti a bottigliette di acqua e prodotti cosmetici da portare in cabina, può causare anche danni economici significativi. Lo sostiene Assoutenti che fa un ragionamento articolato. Se ho nello zaino un prodotto indispensabile, convinto di poterlo portare a bordo, ma poi ai controlli sicurezza scopro che in quell'aeroporto non si applicano le nuove regole, potrei essere costretto a imbarcarlo, pagando un conto salato: si va dai 45 euro che chiede la compagnia low-cost ai 120 euro per un volo intercontinentale. Detto che appare assai raro il caso di chi preferisce pagare 120 euro piuttosto che gettare il flacone troppo grande di balsamo per i capelli, il problema sollevato da Assoutenti esiste. Dice il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: «È caos totale sulle nuove regole per il trasporto di liquidi. Gli scanner di nuova gene-



ROMA Passeggeri in transito all'aeroporto di Fiumicino

**SULLO STOP ALLA
RICHIESTA DELLA
CARTA D'IDENTITÀ
LE COMPAGNIE FRENANO
«MA DOPO FERRAGOSTO
SCATTANO LE ISPEZIONI»**

razione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e

Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola». Nell'elenco va aggiunto Bergamo, ma da novembre. Catania ha gli scanner di nuova generazione, ma per un aggiornamento del software non può dare il via libera ai liquidi in cabina senza limiti.

CONFUSIONE

Melluso: «Questa situazione di confusione totale rischia di costare caro ai passeggeri: chi arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi». Un modo per evitare brutte sorprese esiste: controllare sul sito dell'aeroporto di partenza. A Fiumicino, ad esempio, le nuove regole sono già operative, tranne i voli diretti in Israele e negli Usa. Assoutenti propone ad Enac (ente nazionale dell'aviazione civile)

Stop ai limiti sui liquidi



Si potrà portare quanti liquidi si vuole in contenitori fino a 2 litri ciascuno



*Il sistema non funziona perché va aggiornato il software
**A partire da novembre

Withub

di pubblicare sul sito una lista aggiornata degli aeroporti che hanno eliminato le restrizioni sui liquidi nei bagagli a mano. Replica il presidente di Enac, Pierluigi di Palma: «C'è stato qualche problema anche a Malpensa, oltre che a Catania. Comunque, pubblicheremo sul nostro sito l'elenco degli aeroporti che hanno i nuovi scanner e che applicano le nuove regole. Metteremo anche quelli europei». Interverrete sulle compagnie che per voli nazionali e Schengen chiedono ancora il documento, diversamente da quanto indicato da Enac? «La disposizione è chiara. Durante l'ultima riunione del Comitato intermini-

steriale per la sicurezza del trasporto aereo abbiamo fatto presente che i controlli delle compagnie potrebbero essere effettuati a bordo, dove vige un potere di polizia attribuito al comandante. Per ora abbiamo mantenuto un approccio tollerante. Dopo Ferragosto, è prevista un'intensificazione dei controlli ed eventuali sanzioni. Alcune compagnie, come Ryanair, hanno obiettato che le condizioni contrattuali di acquisto del biglietto prevedono la possibilità di effettuare controlli. Non è escluso che la questione finisca davanti a un giudice».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

GLI SCENARI

VENEZIA Mentre la Regione del Veneto apre gli ospedali pubblici e in particolare il Pronto soccorso ai medici stranieri con titolo non riconosciuto per tentare di smaltire le liste d'attesa e far fronte alla carenza di camici bianchi, la sanità privata è in movimento per le sorti del San Camillo di Treviso, l'istituto delle suore con un pesante deficit economico. Una vicenda che non lascia indifferente la politica, visto che pure i veronesi sarebbero pronti a calare in terra trevigiana. E quando si parla di Verona e Treviso, l'associazione di idee è immediata: Flavio Tosi e Luca Zaia. Anche perché l'ex leghista oggi leader di Forza Italia non perde occasione per "sparare" sulla gestione della sanità veneta, così come non si stanca di ripetere che, una volta uscito di scena Zaia, la prossima giunta dovrà avere «una visione più liberale» per quanto riguarda la sanità privata, sul modello della Lombardia. Il ragionamento di Tosi è che al paziente interessa essere curato, non gli importa se dal pubblico o se dal privato convenzionato, visto che il ticket è identico. Fatto sta che i riflettori sono sempre più puntati sulle strutture private.

L'OPERAZIONE

Succede, dunque, che da qualche settimana a questa parte la sanità privata si stia occupando dell'ospedale trevigiano gestito dalle Figlie di San Camillo. Raccontano che ad alcuni gruppi privati, tra cui il Centro di Medicina di Vincenzo Papes, il GVM di Ettore Sansavini, pure il San Raffaele di Milano, sia stato chiesto di presentare una "manifestazione di interesse". Il procuratore generale dell'istituto trevigiano, Gino Gumirato, chiamato a presentare un piano di risanamento del gruppo da sottoporre al Vaticano,

Grandi manovre (anche politiche) per vendere l'ospedale delle suore

►Treviso, il San Camillo fa gola a diversi gruppi sanitari privati. Il procuratore Gumirato: «Puntiamo a cedere gli immobili». Ma i più vogliono pure la gestione



SANITÀ Il San Camillo di Treviso. A sinistra Gino Gumirato, a destra Domenico Mantoan

PALAZZO BALBI PROROGA L'INCARICO AD ANNICCHIARO. L'ASSESSORE LANZARIN PRONTA A GUIDARE L'AGENZIA AGENAS



smentisce: «Stiamo solo esplorando la possibilità di fare una cessione degli immobili». È la procedura chiamata "lease-back": vendendo i muri, ma mantengo la gestione pagando un canone. «Decine di soggetti ci hanno contattato dopo le sciocchezze lette sulla stampa, a tutti abbiamo detto che un'operazione di cessione totale è assolutamente prematura, noi puntiamo a mantenere la gestione», dice Gumirato. Ma se il "lease-back" non andasse a buon fine ci sarà una ridefinizione degli asset? «Non lo so, non lo escludo, ma è un problema che ci porremo tra qualche mese».

Ai gruppi privati, però, nel frattempo è arrivata la lettera dell'advisor Macfin Management Consultants di Roma. Da cui risulterebbe non solo la vendita dei muri, ma anche la gestione. Cioè tutto. Tant'è che agli interessati sarebbe stata messa a disposizione una "data room" - ovviamente con patto di riservatezza - così da prendere visione di tutti i documenti, dal bilancio fino al personale. Ricevute le manifestazioni di interesse, sarà il San Camillo a decidere poi chi invitare alla gara.

Come hanno risposto i privati all'advisor? Premesso che il San Camillo è una struttura che fa gola, ufficialmente c'è chi si trincerava dietro un no comment (Vincenzo Papes, Centro di Medicina: «Nulla da dichiarare in merito»), chi

dice di nulla sapere (Claudio Cracco, ad dell'Ircs Sacro Cuore di Negrar: «Al momento non sappiamo nulla di questa operazione»), chi conferma l'interesse (Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda: «Stiamo facendo una valutazione per poter eventualmente formulare l'offerta»).

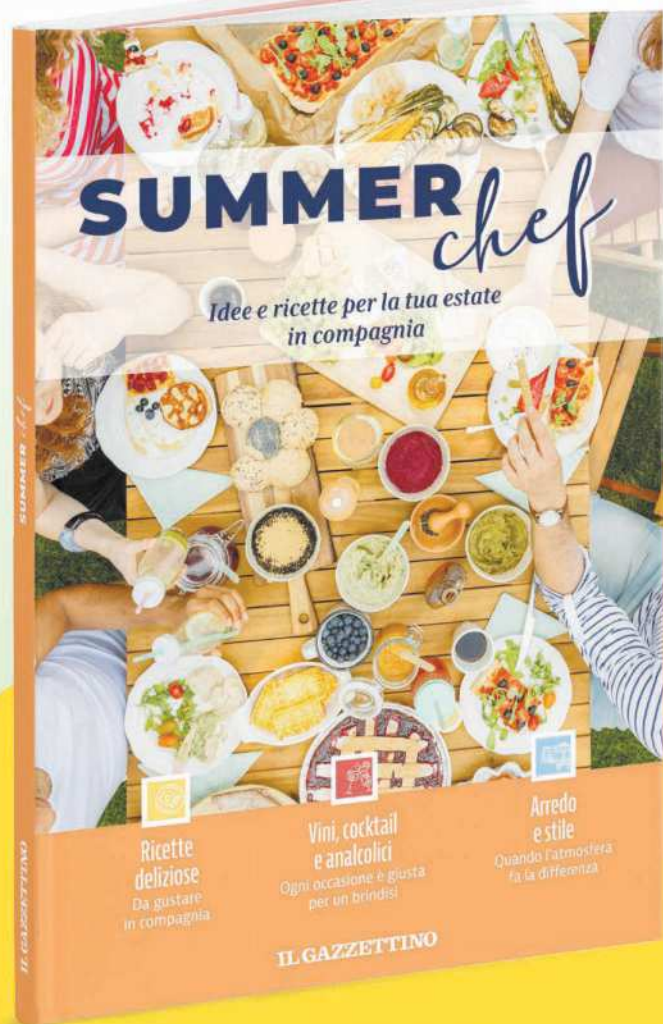
L'ASPIRAZIONE

Insomma, sanità privata in movimento. Nei palazzi della politica veneta si escludono coinvolgimenti o interessi nei confronti dell'operazione del San Camillo, ma è indubbio che esistono differenti visioni sull'approccio con i privati (e a sentire il centrosinistra già adesso la giunta Zaia favorirebbe l'accreditato/convenzionato). E a proposito di pubblico, al direttore generale della Sanità veneta Massimo Annicchiarico è stato prorogato l'incarico fino a sei mesi dopo il termine della legislatura: a Palazzo Balbi raccontano che, compiendo Annicchiarico 67 anni il prossimo settembre, è stato chiesto all'Ulss e alla Regione di appartenenza, l'Emilia Romagna, l'autorizzazione alla permanenza in servizio anche se pensionabile. A sentire altri rumors, al Balbi si sarebbe poi verificato un mezzo conflitto di aspirazioni tra il dg della Sanità e l'assessore alla Sanità: entrambi, sia Massimo Annicchiarico che Manuela Lanzarin, interessati a guidare l'Agenas. Che però, per ora, è commissariata, quindi se ne riparerà da gennaio.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LA TRAGEDIA

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) Si è lanciato nella fossa per salvare il collega ed è morto con lui. Un gesto istintivo, umano, che però si è consumato sul fondo di una vasca piena di liquami e gas tossici. Il sospetto, che pesa come un macigno, è che quei due operai forse non avrebbero dovuto essere lì. È questa la tragica cornice dell'incidente costato la vita a due operai di origini egiziane che, ieri mattina intorno alle 10, si trovavano nel giardino di una villa a Veternigo di Santa Maria di Sala, in via Desman 62, per lavoro. I due uomini si chiamavano Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa: il primo di 39 anni, il secondo di appena 21. Stavano lavorando per la ditta Traslochi e Trasporti Paolo di Rivale di Pianiga, che aveva ricevuto l'incarico di ispezionare di nuovo la fossa dopo una prima pulizia che non aveva soddisfatto le esigenze della proprietaria di casa, ma qualcosa è andato storto: uno dei due, probabilmente dopo essere rimasto incastrato in uno dei pioli in ferro della scaletta a muro, è svenuto per aver esalato gas tossici ed è caduto sul fondo. Il suo collega, nella speranza di poterlo salvare la vita, si è lanciato nella fossa a sua volta, ma nessuno dei due è mai riemerso.

I SUBAPPALTI

L'intervento di sgombero e ripulitura della villa era stato richiesto dalla cooperativa sociale Servizi Associati di Spinea, precedente proprietaria dell'abitazione, che nel 2018 aveva dato la villa in concessione a un'altra cooperativa per trasformarla in un centro di accoglienza per richiedenti asilo. Dopo aver venduto l'immobile a una donna di origini moldave, ad aprile di quest'anno, la 42enne Elena Ursachi, la cooperativa si era assunta l'impegno di sgomberarla e ripulire la fossa biologica.

La ditta Traslochi Paolo aveva perciò subappaltato il lavoro di spurgo alla Puliesp di Malcontenta, che aveva effettuato un primo intervento nei giorni scorsi. Ma la nuova proprietaria, ritenendo che la pulizia fosse insoddisfacente, ha chiesto

IL DRAMMA NEL GIARDINO DELLA VILLA CHE ERA STATA UN CENTRO PER MIGRANTI E POI È STATA COMPRATA DA UNA 42ENNE MOLDAVA

Soccorre l'amico caduto nella cisterna: due morti

Verifiche sui contratti

► Santa Maria di Sala, gli operai lavoravano per una ditta di traslochi e dovevano pulire la vasca di liquami. Fatali le esalazioni di gas. La Procura indaga sulle protezioni adottate

alla Traslochi Paolo di rifare tutto da capo. Così la ditta di Rivale di Pianiga ha inviato tre suoi operai, nella mattinata di ieri, a verificare quale fosse il problema e tentare di risolverlo. Due di loro però non ne sono usciti vivi. «Siamo sconvolti da quanto accaduto – hanno dichiarato dalla cooperativa Csa –. Siamo stati contattati dall'autorità giudiziaria a cui abbiamo garantito la massima collaborazione».

LA DINAMICA DELLA TRAGEDIA

Secondo una prima ricostruzione, il primo lavoratore ad essere sceso nella vasca sarebbe

rimasto incastrato con un piede nei pioli in ferro della scaletta a muro. Dopo pochi secondi avrebbe perso i sensi e sarebbe caduto nel liquame. Il secondo dunque avrebbe tentato subito di scendere per soccorrerlo, rimanendo però a sua volta soffocato dai gas presenti all'interno della fossa, in particolare dall'idrogeno solforato, una sostanza altamente tossica che può provocare svenimenti e asfissia in pochi istanti.

Con loro c'era un terzo operaio, che è rimasto fuori e ha lanciato immediatamente l'allarme. Ha anche contattato telefonicamente la proprietaria

di casa per avvertirla di quanto appena accaduto. La tragedia di ieri è stata un macigno per lei: «Avevamo chiamato i vecchi proprietari per chiedere loro di procedere con la pulizia – racconta la donna –. Ieri mattina io ho solo aperto la porta a questi tre ragazzi, poi me ne sono andata e li ho lasciati lavorare finché non mi hanno chiamata per comunicarmi cos'era successo». Quella fossa biologica era una enorme vasca sotterranea. «Andava pulita, sì, non so se fossero loro che dovevano farlo e non so come – ha continuato –. So solo che in due sono andati sotto e non sono

più tornati su, il terzo ragazzo ha dato l'allarme. L'ho visto lì, ma non riusciva a parlare, non ne era in grado: era distrutto».

I SOCCORSI

Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Mirano, gli specialisti del nucleo Nbr dei vigili del fuoco di Mestre e una squadra del comando di Mira, per la gestione delle sostanze pericolose. Presente anche il personale dello Spisal dell'Ulss 3 Serenissima: quattro tecnici, un medico e un chimico. Proprio le analisi hanno confermato la presenza dell'idrogeno solforato.

LE INDAGINI

L'inchiesta, al momento senza indagati (quantomeno in attesa di ulteriori accertamenti), è sul tavolo del pubblico ministero veneziano Giovanni Gasparini. Le indagini stanno procedendo su un doppio versante: da una parte il lavoro degli investigatori dello Spisal, dall'altra quello dei carabinieri del nucleo tutela del lavoro. I nodi che dovranno essere sciolti sono diversi: il primo è chiaramente se i due operai fossero formati per portare a termine quel lavoro e se avessero tutti i dispositivi di protezione adeguati. La dinamica della tragedia lascerebbe pensare il contrario (anche questa dovrà essere confermata) ma sarà compito degli inquirenti verificare se stessero operando a regola d'arte. Altro fronte quello dei contratti: ovvero se i due lavoratori egiziani fossero assunti regolarmente e con tutte le tutele del caso. La procura deciderà nelle prossime ore se disporre l'autopsia per trovare un'eventuale conferma all'ipotesi della morte per asfissia provocata dalla esalazioni tossiche.

**Giorgia Zanierato
Davide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRIVATI DALL'EGITTO AVEVANO 39 E 21 ANNI

In alto Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud, a sinistra Ziad Saad Abdou Mustafa. Nella foto grande l'area della tragedia con i soccorsi

Zaia: «Subito accertamenti» Manildo: «Ma non è fatalità»

LE REAZIONI

VENEZIA Ancora morti sul lavoro, ancora dolore e disperazione dei familiari, ancora un coro unanime di sdegno da politici e sindacati per un "mai più" che, purtroppo, non si avvera mai. A gettare un'ulteriore ombra sulla tragedia di Veternigo è la doppia circostanza che col passare delle ore e il susseguirsi degli accertamenti, gli inquirenti vogliono verificare: i due egiziani morti erano in regola o lavoravano in nero? E avevano adottato le precauzioni necessarie? Su questo ultimo aspetto, la morte per asfissia dà già una risposta. Sulla regolarità della loro posizione, bisogna attendere la fine dell'inchiesta. Intanto sono stati tantissimi i messaggi arrivati dopo la tragedia.

«Profondo cordoglio. Drammi come questo sono una ferita per l'intera comunità». Le parole del presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana. «Morire sul lavoro è inaccettabile – dichiara il presidente della Regione Luca Zaia –. È necessario accertare con rapidità se siano state rispettate tutte le condizioni di sicurezza, se gli operatori erano adeguatamente formati, se l'intervento era stato pianificato e controllato con la dovuta attenzione». Grossi dubbi riguardano, infatti, la sicurezza dei due operai. Il senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon: «Doveroso fare piena luce su quanto accaduto, accertare eventuali responsabilità e continuare con determinazione a investire in prevenzione e formazione, per evitare che simili drammi si ripetano». Il senatore e segretario

regionale del Pd, Andrea Martella: «Non possiamo abituarci. Non possiamo voltare la testa dall'altra parte. Nessuno può chiamarsi fuori. La sicurezza sul lavoro deve tornare al centro dell'agenda politica, nazionale e regionale». Il sindaco di Venezia e della Città metropolitana Luigi Brugnaro si dice «profondamente scosso per questa perdita assurda e dolorosa. È un dramma che colpisce al cuore tutta la nostra comunità, ricordandoci ancora una volta quanto lavoro e sicurezza debbano camminare sempre insieme». Il candidato a presidente della Regione per il centrosinistra Giovanni Manildo: «Non possiamo considerare queste morti come fatalità. Sono il segno di un sistema che ha smesso di garantire sicurezza. Se il lavoro non è sicuro, non è lavoro».



INGRESSO L'arrivo dei carabinieri nella villa (LUCA VECCHIATO / NUOVE TECNICHE)

I SINDACATI

La Cgil regionale ricorda che il Veneto «è tra le peggiori d'Italia per quanto riguarda gli infortuni, come certificano i dati dei primi 5 mesi del 2025: 38 infortuni mortali a fronte dei 19 dello stesso periodo del 2024. Ma da Zaia non arriva

LA CGIL: «IL VENETO È TRA LE PEGGIORI REGIONI D'ITALIA PER INFORTUNI FINO A MAGGIO GIÀ 38 DECESSI»

L'INTERVENTO ERA GIÀ STATO ESEGUITO DA UN'ALTRA IMPRESA MA È STATO RIPETUTO PERCHÉ LA CLIENTE NON ERA SODDISFATTA

una sola parola che accenni ad investimenti sui controlli in salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», sostengono Tiziana Basso e Silvana Fanelli. Roberto Toigo della Uil s'interroga sulla dinamica dell'incidente: «Chi manda questi operai ha spiegato loro la pericolosità della mansione? Ha messo in atto tutte le procedure di sicurezza e ha vigilato perché vengano rispettate?». Paolo Capone e Luciano Conforti dell'Ugl: «Inaccettabile che nel 2025 si possa ancora perdere la vita sui luoghi di lavoro, a causa di carenze nei dispositivi di sicurezza, mancata formazione o assenza di adeguati controlli». La Cgil di Venezia col segretario Daniele Giordano incalza: «Servono azioni concrete e finanziamenti veri agli organismi preposti. La salute e la sicurezza non possono essere burocrazia e formalità, ma interventi concreti». Dalla Cisl di Venezia, il segretario Michele Zanocco rilancia: «Serve una svolta per garantire la sicurezza sul lavoro».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

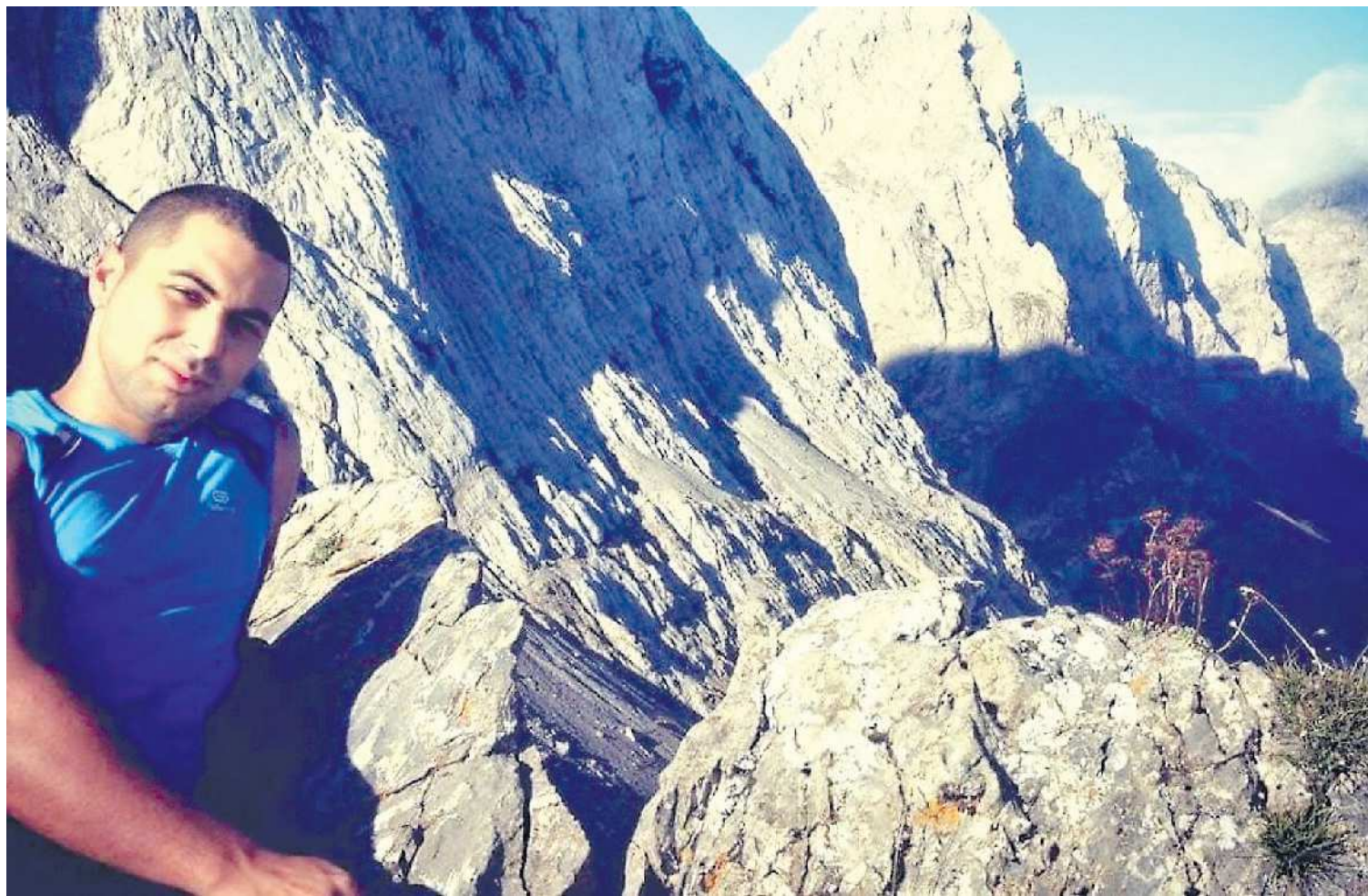
L'INCHIESTA

UDINE Un disegno criminale folle. Uccidere il figlio, farlo a pezzi e disperderne i resti in montagna. Con l'aggiunta del pensiero gentile: «Proprio il luogo dove ha sempre detto di voler riposare». A mano a mano che emergono i dettagli di quanto accaduto venerdì 25 luglio nella "villetta degli orrori" di Gemona del Friuli, i contorni della vicenda sembrano sempre più la sceneggiatura di "Dexter", uno dei crime americani più famosi degli ultimi anni, solo che ogni dettaglio è maledettamente vero.

IL RACCONTO

«Mi sono occupata da sola del "depezzamento" di Alessandro: ho utilizzato un seghetto e un lenzuolo per contenere il sangue e l'ho sezionato in tre pezzi: non ci sono stati schizzi, per questo i carabinieri hanno trovato tutto in ordine». È la sintesi della parte più drammatica della confessione di Lorena Venier dopo la morte del figlio. «Una volta che Mailyn lo ha strangolato coi lacci delle scarpe, perché a mani nude non eravamo riuscite a soffocarlo, sebbene fosse pesantemente sedato, grazie ai farmaci nella limonata, e reso inoffensivo anche con due iniezioni di insulina, l'ho posizionato su un lenzuolo e lì ho separato alcune parti per permettere il trasporto nel garage, dove c'era il bidone nel quale il corpo doveva decomporre», ha spiegato agli inquirenti la donna. «Mi sono occupata personalmente di questa cosa - ha aggiunto - Mailyn è intervenuta soltanto per spostarlo nell'autorimessa. Una volta inseriti i resti nel barile, lei ha anche usato la calce viva, che avevamo comprato apposta su Amazon, per coprirli. Sarebbero dovuti restare lì fino a quando, consumati, potevo trasportarli in montagna con l'auto, per disperderli nel bosco, come dal desiderio che aveva sempre confidato a tutti». Particolare non trascurabile: mentre la nonna staccava parti di corpo del giovane papà - operazione per la quale, secondo anatomopatologi esperti, è servita non meno di un'ora, con severe difficoltà per tranciare le ossa delle gambe -, nella stanza accanto la mamma si occupava di far addormentare la nipotina di sei mesi. Entrambe hanno rassicurato sul fatto che la neonata non ha assistito ad alcun mo-

«È STATA MIA NUORA A CHIAMARE IL 112, HA AVUTO UNA CRISI» LIVIDI SULLE BRACCIA PER LA LITE DURANTE QUELLA TELEFONATA



A sinistra Alessandro Venier sulle sue amate montagne. Sopra la madre Lorena Venier, sotto la compagna Mailyn Castro Monsalvo



Lorena: «L'ho fatto a pezzi da sola, volevo portare i resti in montagna»

► Udine, la confessione choc: «Dopo che Mailyn ha strangolato Alessandro, l'ho sezionato, poi l'abbiamo coperto con la calce presa su Amazon. L'avrei fatto riposare per sempre nel bosco: era il desiderio che confidava a tutti»

mento dell'omicidio e della successiva mattanza.

IL CROLLO

«È stata Mailyn a chiamare il 112, ha avuto una crisi», le parole che ha usato Lorena Venier, per raccontare perché il piano è naufragato. Ci sono stati anche momenti di tensione tra le due donne, sebbene la suocera in tutti i passaggi chiave della sua ricostruzione ribadisce che la 30enne colombiana fosse «la figlia femmina che non ho mai avuto e che dovevo difendere dalle violenze di Alessandro». Quel giorno al telefono Mailyn, in un italiano ancora stentato (era arrivata in Italia nel 2022), denuncia all'operatore: «Mia suocera ha ucciso il figlio». Poi si sente un litigio: «No, Lorena, no». Forse la suocera tenta di strapparle il cellulare di mano. Sulle sue braccia sono stati individuati alcuni lividi. Fasi concitate udite dal centralinista dell'Arma, a cui la

Gli approfondimenti

Il 35enne arrestato per armi a gennaio nessuna denuncia per maltrattamenti

UDINE Alessandro Venier era stato arrestato per possesso di armi nello scorso gennaio, cioè proprio nei giorni in cui nasceva sua figlia. Ma a suo carico non risultano denunce per maltrattamenti in famiglia da parte delle persone che vivevano con lui. L'ha appreso l'Ansa da fonti investigative. Secondo quanto emerge, anche dopo le verifiche effettuate negli ambienti sanitari, non sussisterebbero nemmeno verbali di Pronto soccorso dai quali emerge che la madre Lorena e la compagna Mailyn siano state aggredite o abbiano avuto bisogno di cure urgenti.

Denunce nei confronti dell'uomo sarebbero state invece depositate per la coltivazione di piante di sostanze stupefacenti. Quanto ai medicinali utilizzati per narcotizzare la vittima, saranno fatte verifiche su come Lorena Venier, infermiera al Distretto sanitario, ne sia entrata in possesso. Un elemento che gli investigatori giudicano quasi ininfluente nell'ambito dell'indagine, in quanto si tratterebbe di sostanze psicotrope di cui anche Mailyn faceva uso per curare la depressione post parto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiamata viene nel frattempo trasferita dopo il primo filtro: in quegli istanti, assieme alla discussione animata tra suocera e nuora, si sentono in sottofondo anche i pianti disperati di un neonato. Tanto basta per inviare d'urgenza una pattuglia di fronte alla quale Lorena prova ancora a minimizzare, ma Mailyn crolla definitivamente, indicando il barile in cui c'erano, da cinque giorni, i resti del convivente ormai in avanzata fase di decomposizione.

LE AMMISSIONI

Mentre nella telefonata la nuora accusa la suocera del delitto, con i carabinieri per tutta la mattinata la giovane si sarebbe assunta le proprie responsabilità nell'omicidio, seppur con dichiarazioni che non potranno essere utilizzate nel processo. Tuttavia, al momento, di lei non c'è ancora una versione ufficiale: in carcere a Trieste la colom-

biana è stata colta da malore e il pm non ha potuto ascoltarla; nella successiva udienza di convalida dell'arresto, a Udine, su consiglio dell'avvocato Federica Tosel, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Assieme al collega Francesco De Carlo, la legale ha già annunciato che oggi nominerà un perito di parte, quando la Procura conferirà l'incarico per l'autopsia. Giovanni De Nardo, che difende Lorena Venier, ha invece già ventilato l'ipotesi di invocare per la propria assistita una perizia psichiatrica.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFESA DELLA GIOVANE OGGI NOMINERÀ UN SUO CONSULENTE PER L'AUTOPSIA, MENTRE PER LA GIENNE SI CHIEDE LA PERIZIA PSICHIATRICA

Il pm: «Assoldò i sicari per uccidere l'ex moglie» La fine in casa di riposo

LA VICENDA

TREVISO È morto ieri mattina, nella casa di riposo a Ormelle, dove si trovava agli arresti domiciliari, Enzo Lorenzon, l'81enne imprenditore agricolo di Ponte di Piave, considerato dalla Procura di Treviso il mandante dell'omicidio dell'ex moglie, Margherita Ceschin, la 72enne trovata uccisa nella sua casa a Conegliano, il 23 giugno di due anni fa.

Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Michele Permian, erano stati motivi economici a innescare sentimenti di forte rancore nell'animo dell'anziano, costretto in sede di separazione a versare alla ex un assegno mensile di 10mila euro.

La donna, a tutela del credito, aveva accesso delle ipoteche per un valore di 500mila euro sui beni dell'ex. E da qui la rabbia e la voglia di farla pagare all'ex moglie. A quel punto Lorenzon avrebbe cercato di dare corpo ai suoi propositi - secondo la Procura - assoldando un commando di dominicani dietro promessa di un lauto compenso per uccidere la moglie. Anche se una delle imputate, nel corso del processo in Corte d'Assise, aveva detto che l'intenzione era quella di spaventarla e non di ucciderla e che, poi, le cose sarebbero degenerate.

L'INDAGINE

Fatto sta che verso la fine del 2022 Lorenzon dà corpo al progetto omicidiario. Contatta Sergio Lo-

SEPARATI
Nella foto grande Enzo Lorenzon, morto ieri a 81 anni. Nel tondo l'ex moglie Margherita Ceschin, 72enne uccisa nel 2023

renzo e il fratello Joel, entrambi dominicani, insieme a Mateo Garcia, un altro cittadino della Repubblica Dominicana che viveva in Spagna. I tre avviano una serie di sopralluoghi, che sarebbero iniziati cinque mesi prima dell'omicidio. E poi entrano nell'appartamento di Margheri-



IL TREVIGIANO LORENZON ERA AI DOMICILIARI PER IL DELITTO CESCHIN IL DIFENSORE: «PROVERÒ LO STESSO A DIMOSTRARE LA SUA INNOCENZA»

cuse, che portano al rinvio a giudizio della banda e dello stesso Lorenzon per omicidio.

L'ACCUSA

Ad accusare tutti è uno dei componenti della banda, Joel Lorenzon, che conferma di aver partecipato al delitto, ma di non essere entrato in casa mentre la donna veniva uccisa da suo fratello, Sergio Lorenzon e da Mateo Garcia. Affermazioni che Lorenzon aveva respinto e aveva chiesto di essere sentito nel corso di un'udienza in Corte d'Assise. Le sue condizioni di salute, però, glielo avrebbero impedito e per questo ha sottoscritto un memoriale, che contiene la sua verità sui fatti, che ha consegnato all'avvocato che ne patrocinava la difesa, Fabio Crea. Memorie che saranno depositate nel corso della prossima udienza, fissata per il 18 settembre. Intanto, l'avvocato Crea conferma. «Restremo all'interno del processo. Se, sulla base delle evidenze emerse fino alla data della morte, c'è una possibilità per Enzo Lorenzon di vedere riconosciuta la sua innocenza, la percerò».

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

AREZZO Le sirene, il boato, le lamiere contorte. L'Autostrada del Sole si è fermata per ore ieri mattina all'altezza del Valdarno, tra Arezzo e Firenze, trasformandosi in un inferno di metallo e fiamme. Tre vite tre vite dedicate alla cura, alla fiducia e alla speranza, - Giulia Santoni di 23 anni, Gianni Trappolini di 56 e Franco Lovari di 75 - si sono spente nel modo più ingiusto. I tre si trovavano a bordo di un'ambulanza della Misericordia di Terranuova Bracciolini, rimasta schiacciata in un maxi tamponamento innescato da un tir. Il mezzo pesante, che secondo le prime ricostruzioni, avrebbe travolto la coda in direzione nord, in un momento di traffico intenso, provocando un maxi tamponamento con ben 15 feriti - di cui uno grave - ricoverato in codice rosso a Carreggi - e il blocco totale dell'autostrada per ore. L'impatto è avvenuto intorno alle 11. Il mezzo di soccorso è proprio quello che ha riportato le conseguenze peggiori. «Una scena agghiacciante, l'ambulanza era irriconoscibile», raccontano i primi soccorritori. Tutti gli sforzi per rianimare i tre passeggeri si sono rivelati vani.

LA RICOSTRUZIONE

Il tir ha centrato in pieno le auto incolonnate, finendo contro un altro camion e poi urtando un'altra macchina con roulotte. A bordo dell'ambulanza c'erano Giulia, giovane volontaria del servizio civile, studentessa universitaria; Gianni, dipendente della Misericordia, da anni punto di riferimento nel soccorso, padre di famiglia. E c'era Franco, un uomo

Il tir piomba sull'ambulanza Uccisi due volontari e paziente

►L'incidente sull'A1 nel tratto fra Arezzo e Firenze: le vittime, una studentessa di 23 anni, un operatore sanitario di 56 e un 75enne erano a bordo del mezzo di soccorso. Nel maxi-tamponamento anche 15 feriti



Lo schianto sull'A1; sopra, le vittime Giulia Santoni e Gianni Trappolini



di 75 anni che stava andando a ricevere cure e ha invece trovato la morte. I tre si trovavano nel retro del mezzo, centrato in pieno dalle motrici dei tir, mentre l'autista è seriamente ferito, ma ancora in vita. A testimoniare l'orrore è un professionista are-

tino che ha assistito alla scena, essendo in quel momento incolonnato nel traffico con la propria auto. «Mi sono salvato per 50 metri. Ho visto il tir travolgere tutto, poi l'ambulanza è stata schiacciata. Dopo l'impatto è scoppiato un principio d'incen-

dio, due automobilisti sono riusciti a spegnerlo». Il flusso di auto è rimasto paralizzato per ore: l'uscita obbligatoria è stata imposta a Valdarno e Arezzo, mentre sul posto sono arrivati due elicotteri Pegaso, diverse ambulanze, auto mediche e i vigili del

Palermo

Morte di Simona «Trovato alcol, hanno provato a salvarla»

LE INDAGINI

PALERMO Nella villa di Bagheria dove si è tenuta la festa di laurea in cui è morta Simona Cinà, «sono stati sequestrate bottiglie di alcolici». E appena i ragazzi si sono accorti del corpo della ventenne «esanime sul fondo della piscina, in un angolo distante e poco illuminato», in «almeno due si sono tuffati» nel tentativo di prestarle soccorso. Inoltre, tutti i ragazzi sentiti come finora testimoni «hanno avuto un comportamento collaborativo». È la ricostruzione della Procura di Termini Imerese sulla morte della giovane pallavolista, che smentisce la versione della famiglia e del suo legale. I magistrati rompono il silenzio affidando a una nota «alcune doverose precisazioni» su notizie «divulgate sul decesso» della ventenne. I pm contestano in particolare l'«assoluta infondatezza dell'informazione relativa al mancato rinvenimento, sui bordi e nella zona adiacente

fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre le vittime.

IL CORDOGLIO

Il dolore ha travolto in particolare la comunità di Terranuova Bracciolini, piccolo Comune di 12 mila abitanti dell'aretino dove vivevano due delle vittime, Giulia e Gianni. Lei, 23 anni, era cresciuta nel mondo delle Misericordie, prima a Loro Ciuffenna, poi nella sede di Terranuova. Era una ragazza semplice, generosa, appassionata del volontariato. Lui, 56 anni, aveva dedicato tutta la vita alla Misericordia, prima come volontario poi come dipendente, sempre presente, sempre disponibile. Il terzo nome è quello di Franco Lovari, 75 anni, una vita interrotta tragicamente mentre si affidava alle cure di chi aveva scelto di aiutare gli altri. Il sindaco Sergio Chienni ha espresso il cordoglio di un'intera comunità: «Non ci sono parole, solo lacrime. Giulia e Gianni erano persone splendide. Ci stringiamo ai familiari, alla Misericordia. La nostra è una comunità profondamente ferita». Il Comune si prepara a dichiarare oggi il lutto cittadino. Intanto, la polizia stradale di Arezzo-Battifolle lavora per stabilire le responsabilità e la dinamica esatta. Il camionista sarà ascoltato nelle prossime ore. Secondo i testimoni, il mezzo non avrebbe frenato in tempo, travolgendo la fila. Alle 15.30 la carreggiata sud è stata riaperta, ma verso nord la circolazione è rimasta bloccata fino a sera. Si temono nuove criticità nei prossimi giorni, in pieno esodo estivo.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “Ferrari del mare” resta italiana FdI strappa a Macron la “Hyper-sail”

IL CASO

ROMA Strappare il “cavallino” della Ferrari dalle mani di Emmanuel Macron. Ammainare la bandiera francese dalla nave da corsa che promette di diventare un “gioiello” della corona tutto italiano.

Fra le pieghe del decreto Sport esaminato ieri al Senato c'è una battaglia identitaria e insieme tutta politica che prende forma. A cavalcarla, è il caso di dirlo, c'è Fratelli d'Italia con un emendamento del veterano (scuola Rampelli-Colle Oppio) Federico Mollicone approvato alla Camera che consentirà alla “Ferrari Hypersail”, il monoscafo da cento piedi che entro la fine del 2026 la casa sportiva di Maranello metterà in acqua per competere nelle più prestigiose regate al mondo, di battere bandiera italiana. Invece che quella francese.

LA STORIA

Un passo indietro. Nei mesi scorsi Ferrari ha annunciato la costruzione, entro il prossimo anno, del primo monoscafo al mondo di 100 piedi con foil sulla chiglia che volerà su tre punti d'appoggio. Un vero prodigio della tecnica per chi si intende di vela e di regate, pronto a solcare per la prima volta le onde del mare a inizio del 2026. A guidare il team di Maranello

dietro al progetto Hypersail sarà nientemeno che Giovanni Soldini, leggenda della vela tricolore. Problema: la nave Ferrari destinata a grandi imprese nautiche, progettata dal designer francese Guillaume Verdier, rischia di finire in acqua battendo bandiera francese. Già perché la Francia oggi detiene un quasi-monopolio per l'immatricolazione di barche a vela da gara. Complice la normativa europea in materia e un mix di agevolazioni fiscali e regole burocratiche snelle, gran parte delle navi su cui i velisti gareggiano nelle grandi com-

EMENDAMENTO AL DL SPORT: AGEVOLAZIONI A CHI IMMATRICOLA LE NAVI IN ITALIA E NON IN FRANCIA

petizioni mondiali, di sicuro in Europa, batte il drapeau tricolore.

I PRECEDENTI

È una realtà con cui fanno i conti i team italiani in gara nelle più prestigiose regate internazionali. Inclusa l'America's Cup che l'Italia, per la gioia di Giorgia Meloni e di tutto il governo, ospiterà per la prima volta a Napoli nel 2026. Di qui la corsa ai ripari di Fratelli d'I-



LO SKIPPER CHE
GIRÒ IL MONDO
IN SOLITARIA

Giovanni Soldini, 59 anni, il velista italiano specializzato in navigazioni oceaniche in solitario e con equipaggio

LA PROCURA SMENTISCE LA VERSIONE DELLA FAMIGLIA DELLA GIOVANE PALLAVOLISTA

alla piscina, di oggetti che lasciassero ritenere che in quel luogo si era tenuta una festa». Perché invece, «nei pressi del bancone adibito a bar, sono stati rinvenuti, tra l'altro, bicchieri e bottiglie di alcolici, come debitamente documentato» a «riprova di quanto affermato dai vari partecipanti sin dalle prime battute». Inquirenti ed investigatori forniscono poi una prima ricostruzione di quanto avvenuto nella Villa di Bagheria, che è anche una risposta alle domande poste dalla famiglia di Simona Cinà, quel «troppe cose non tornano», «ci sono punti oscuri». Sui vestiti la Procura precisa che non sono scomparsi, ma sono stati sequestrati dai carabinieri. E dunque, «allo stato, non vi sono elementi in ragione dei quali ipotizzare che taluno abbia alterato la zona dove sono accaduti i fatti, facendo scomparire oggetti». Per l'avvocato Gabriele Giambone, che assiste la famiglia, non ci sono «discordanze né polemiche con la Procura» di Termini Imerese perché «sono tutti dalla stessa parte, ovvero alla ricerca della verità» su quanto accaduto a Simona Cinà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

talia. E quell'emendamento infilato nel decreto sport che grida: *on ne peut pas faire*, non s'ha da fare. Immaginare la futuristica nave Ferrari e il team guidato da Soldini solcare i mari e guadagnare fior di medaglie con la carta di identità a Parigi, a destra, è poco meno di un incubo.

Nell'emendamento di Mollicone - attenzionato da vicino al Colle, ma per ora avviato a un via libera - sono previste procedure semplificate e sgravi per immatricolare navi da gara come la Hypersail in Italia. In sostanza, la nuova norma permette a un prototipo come la barca Ferrari in via di costruzione di battere bandiera italiana anche senza ottenere il certificato europeo (CE) per unità da diporto.

LE NUOVE REGOLE

E ancora, l'immatricolazione in Italia implica il rientro del gettito Iva, delle tasse di proprietà e dei servizi. Insomma uno scivolo per cambiare una regola non scritta delle più note barche da “corsa” che si sfidano in oceano e nel Mediterraneo. E se anche l'imbarcazione fosse immatricolata all'estero, così prevedono le nuove regole al vaglio del Senato, potrà rientrare in Italia con un regime semplificato di iscrizione nell'Atcn (Archivio telematico centrale della nautica da diporto). Dietro i tanti cavilli tecnici, si diceva, una battaglia identitaria. E uno sgambetto ai cugini francesi: il cavallino rampante inizierà a galoppare i mari con un altro tricolore addosso.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAUNA SELVATICA

VENEZIA Da qualche anno sono diventate l'attrazione, suo malgrado, del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino. Ma a forza di nutrirsi con il cibo che viene offerto loro dai turisti, le volpi sono diventate eccessivamente confidenti nei riguardi delle persone, mettendo a rischio la sicurezza propria e altrui. Così ieri mattina l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali di Trento è entrata in azione nell'area protetta, situata a una manciata di chilometri dal confine con Belluno, per affiggere i cartelli che mettono in guardia i visitatori: d'ora in avanti chi verrà sorpreso a nutrire questi carnivori, potrà ricevere una sanzione amministrativa da 90 a 542 euro, in quanto «l'adesamento della selvaggina è vietato» dalla legge trentina sulla caccia. Si apre dunque un nuovo fronte nella gestione della fauna selvatica, anche se a Nordest procede il progetto europeo 4PetHabEco, finalizzato proprio a favorire la convivenza tra grandi carnivori e comunità umane.

GLI AVVISI

Gli avvistamenti delle volpi, attorno al sito naturalistico in Primiero, si susseguono da tempo. Non solo nel bosco, ma anche sulla strada per Predazzo, dov'è stato spesso notato il comportamento di un esemplare che

Nel bosco e in strada ora è allarme volpi «Multe a chi le nutre»

► Esemplari confidenti nel Parco naturale Paneveggio, i forestali affiggono i cartelli: «Sono un pericolo». Sanzioni fino a 542 euro



SI AVVICINANO ALL'UOMO PER CHIEDERE CIBO

Un paio di volpi avvistate attorno al Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino. Gli esemplari si avvicinano anche alle auto per elemosinare cibo da parte delle persone



si ferma in mezzo alla carreggiata per costringere le auto a fermarsi e per elemosinare qualche avanzo. Ogni volta che sono stati contattati dai passanti, i forestali hanno sempre raccomandato di non dare da mangiare ai selvatici, ma evidentemente non è bastato. Per questo sono stati collocati gli avvisi, con l'indicazione

delle possibili multe: «In quest'area sono presenti volpi confidenti abituate a prendere cibo dall'uomo. Quello che può sembrare un semplice gesto, dettato dalla compassione o dalla voglia di immortalare la natura in uno scatto, fa perdere agli animali la capacità di procurarsi cibo auto-

nomamente. Volpi confidenti lungo le strade sono inoltre un pericolo per se stesse e per gli automobilisti. Per questo motivo si invitano i visitatori a non alimentare gli animali».

IL PROGRAMMA

L'educazione delle persone è uno dei cardini attorno a cui ruota il piano 4PetHabEco, sostenuto da 1,6 milioni di fondi europei del programma Interreg Ipa Adrion, che coinvolge otto Stati dell'area adriatico-ionica. L'operazione è guidata sul piano scientifico dall'Università di Udine, con la partecipazione di dieci realtà tra cui il Venetian Cluster di Venezia per l'Italia. «Le attività previste nell'ambito del progetto, che durerà fino al 2027, interessano in particolare le aree a più alta naturalità, tra cui le Alpi nord orientali, e con presenza di grandi carnivori. «In queste zone – viene spiegato – vivono complessivamente 4.000 fra lupi e orsi e più di 200 linci. Secondo le stime fatte, solo in Friuli Venezia Giulia sono presenti 8-10 tra branchi e coppie di lupi, cioè 50-60 individui, da 5 a 10 orsi, da 3 a 5 linci e circa 500 sciacalli. Anche in Veneto la presenza di lupi è consistente, con stime che parlano di circa 20 branchi e almeno 200 esemplari, presenti in circa il 20% del territorio regionale, mentre per quanto riguarda gli orsi la presenza è più limitata». Fra le azioni, viene previsto di «armonizzare le procedure e le tecniche di monitoraggio e raccolta dati sui grandi carnivori in tutta l'area, promuovere l'adozione di migliori processi partecipativi per aiutare la gestione innovativa dell'ambiente di vita degli animali e dei conflitti con l'uomo, creare opportunità per le comunità locali per la corretta gestione dei grandi carnivori e la diminuzione dei conflitti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

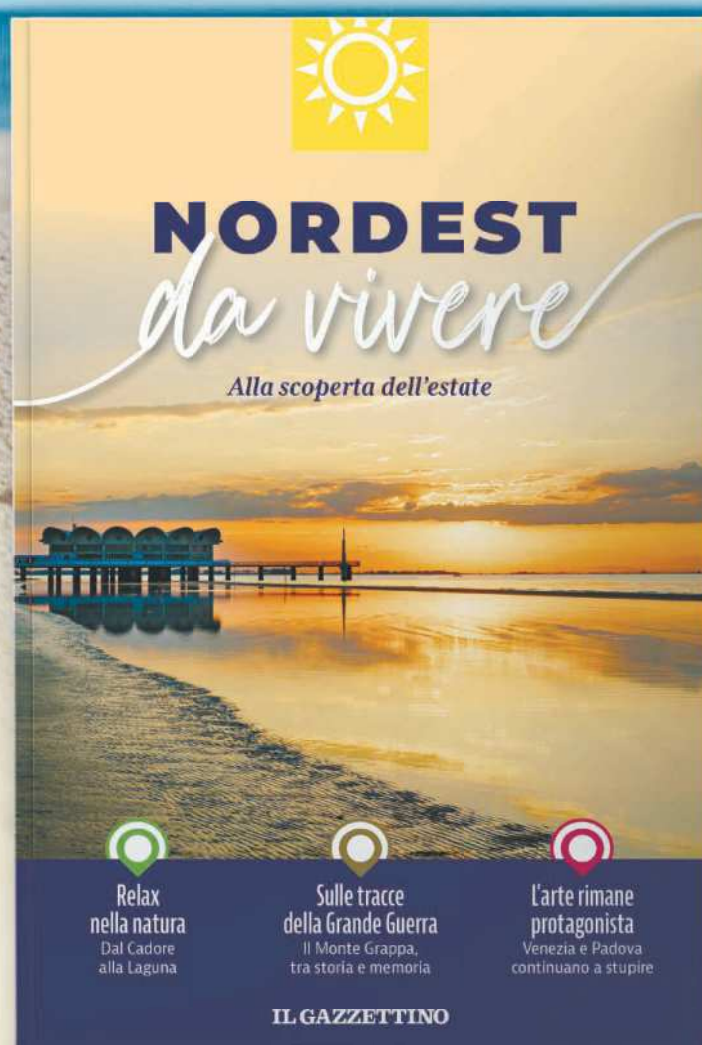
Maturità, passa il 99,7% nel Meridione i voti più alti

I RISULTATI

ROMA Il 99,7% degli studenti ammessi all'esame di Maturità 2024/2025 (96,5% degli studenti scrutinati) è stato promosso. Secondo i dati pubblicati sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, in tutta Italia sono 13.857 i ragazzi che si sono diplomati con lode, fra cui 481 in Veneto e 143 in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale la quota più alta (29,3%) si è posizionata nella fascia di voto tra 71 e 80 centesimi, mentre il Nordest registra una maggioranza relativa (30,9% in Veneto e 30,5% in Friuli Venezia Giulia) nella finestra tra 61 e 70 centesimi. Ad aver conseguito i voti migliori sono stati i maturandi residenti al Sud. In assoluto la regione con il più alto numero di lodi è la Campania con 2.898, seguono la Sicilia con 1.947 e la Puglia con 1.891. La regione dove si registra il numero più basso è invece la Valle d'Aosta: 3. Dagli esiti degli scrutini finali delle scuole secondarie di secondo grado, facendo una media tra il 1° e il 4° anno, la percentuale di ammessi è del 76,6%. Sospesi il 17,8% e 5,6% i non ammessi. Quanto ai diversi indirizzi di studio, risultano ammessi l'81% nei licei, 69,1% negli istituti tecnici e 76,4% nelle scuole professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **“Nordest da vivere”**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **“Nordest da vivere”**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

 Borse del 4/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	40.697	+1,89%▲	 Londra (Fti00)	9.128	+0,66%▲	 NewYork (Dow Jones)*	44.080	+1,13%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.807	-0,24%▼	 Parigi (Cac 40)	7.632	+1,14%▲	 NewYork (Nasdaq)*	21.014	+1,77%▲
	 Francoforte (Dax)	23.757	+1,41%▲	 Tokio (Nikkei)	40.290	-1,25%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	24.733	+0,92%▲
	*ore 21.00								
Withuh									

economia@gazzettino.it



Martedì 5 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  80			
	 Euribor 2,0% 2,1% 2,2%			
	3m 6m 12m			
	CAMBI (euro)	 Dollaro 1,1575 ▼		
		 Sterlina 0,8714 ▼		
		 Yen 170,10 ▼		
		 Franco Svizzero 0,9348 ▲		
 Renminbi 8,2624 ▲				
TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento		
	1 m	1,978%		
	3 m	1,950%		
	6 m	1,905%		
	1 a	1,979%		
	3 a	2,293%		
	10 a	3,469%		
METALLI	Oro	93,83 €		
	Argento	1,04 €		
	Platino	37,16 €		
	Litio	7,13 €/Kg		
	Silicio	1.035,91€/t		
MONETE D'ORO	Sterlina	670		
	Marengo	531		
	Krugerrand	2.850		
	America 20\$	2.740		
	50Pesos Mex	3.430		
MATERIE PRIME			Prezzo	
	Petr. Brent	68,78 \$	▼	
	Petr. WTI	66,10 \$	▼	
	Energia (MW)	105,40 €	▼	
	Gas (MW)	34,25 €	▼	

EssiLux, nuova acquisizione nella tecnologica per le lenti

►Alla multinazionale l'azienda belga Automation & Robotics specializzata in sistemi di controllo qualità Il presidente e Ad Milleri: «Con questa operazione facciamo un altro passo avanti nel settore oftalmico»

L'ESPANSIONE

ROMA EssilorLuxottica continua la sua campagna di sviluppo anche sul versante dell'innovazione e della tecnologia. Il gruppo degli occhiali e delle lenti con primo azionista la famiglia Del Vecchio ha acquisito Automation & Robotics, azienda specializzata in sistemi automatizzati per il controllo qualità delle lenti da vista, utilizzati sia in ambito industriale sia all'interno dei laboratori oftalmici. È la sesta operazione

QUEST'ANNO È LA SESTA INTEGRAZIONE PORTATA A TERMINE DAL GRANDE GRUPPO

ne di integrazione messa a segno da EssiLux nell'anno, la quarta negli ultimi due mesi. Nata nel 1983 in Belgio, A&R è un punto di riferimento nella metrologia ottica avanzata, grazie a tecnologie proprietarie che accompagnano la digitalizzazione dei processi produttivi dei principali attori del settore oftalmico. La società belga, rilevata dal management azionista e dal fondo Wallonie Entreprendre, è presente oltre che in Europa anche negli Stati Uniti, in Brasile, Cina e Thailandia. Apprezzata per know-how e capacità di innovazione, l'azienda belga sviluppa soluzioni che spaziano dai macchinari ad alta

La sentenza Il Mit pronto a fare ricorso



precisione ai software all'avanguardia. A&R copre la catena del valore e integra competenze specialistiche in ricerca e sviluppo, produzione, distribuzione e servizi dedicati. La società conta 170 dipendenti in tutto il mondo, 3 sedi - Verviers (Belgio), Bangkok e Brookfield (Usa) - e controlla 1,5 milioni di lenti al giorno.

Il colosso italo francese delle lenti e delle montature per occhiali con questa operazione rafforza il comparto del controllo di qualità delle lenti ottiche, dove è già presente con Satisloh. A&R «è un punto di riferimento nella metrologia ottica avanzata, grazie a tecnologie proprietarie che accompagnano la digitalizzazio-

Ncc, il Tar annulla il decreto sul foglio di servizio

Il Tar del Lazio annulla il decreto del ministero dei Trasporti sul foglio di servizio, accogliendo il ricorso presentato dalle associazioni degli Ncc (in primis Muoversi e Ncc Italia). Il decreto prevedeva l'obbligo di registro al foglio di servizio elettronico e di fatto il vincolo al rientro in rimessa tra un servizio del noleggio con conducente e l'altro, oltre alla pausa tra i viaggi di almeno 20 minuti. Secondo i giudici le prescrizioni sul foglio di servizio condizionano «l'esercizio effettivo dell'attività» degli Ncc. Il Mit, però, non arretra ed è pronto a fare ricorso al Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'AVANGUARDIA

«L'integrazione di A&R nel no-

stro portafoglio di soluzioni industriali rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di eccellenza di EssilorLuxottica nel settore oftalmico - hanno commentato Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato del gruppo delle lenti e degli occhiali con cuore produttivo ad Agordo (Belluno), e Paul du Sallant, vice Ad di EssiLux. - Con lo stesso spirito di innovazione e di attenzione al dettaglio e alla qualità del servizio, potremo rispondere alle esigenze in continua evoluzione nel campo della pro-

QUESTA MOSSA PERMETTE «DI RAFFORZARE ULTERIORMENTE LA NOSTRA PIATTAFORMA»

duzione di lenti oftalmiche, considerate anche categorie di prodotto emergenti come i wearables. L'acquisizione ci permetterà di migliorare la qualità e le performance delle soluzioni oftalmiche e di rafforzare ulteriormente la nostra piattaforma tecnologica».

Dopo gli ottimi risultati registrati grazie alle vendite degli smart glasses Ray-Ban Meta e alle precedenti acquisizioni, la multinazionale italo-francese dunque continua ad ampliare il suo panorama guardando sempre di più alle nuove tecnologie.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesla, maxi premio a Musk e il titolo sale di oltre il 7%

IL BONUS

ROMA Si chiama "premio in buona fede" e vale circa 29 miliardi in azioni Tesla. Il pacchetto rotondo di titoli, ben 96 milioni, riconosciuto dal gruppo automobilistico al patron Elon Musk servirebbe a mantenere il suo fondatore alla guida. Ecco perché di fronte all'annuncio i titoli Tesla hanno preso il volo guadagnando oltre il 7%. Il prezioso riconoscimento, a quanto pare, si inserisce nell'ambito di un nuovo accordo retributivo, dopo che quest'ultimo aveva minacciato di lasciare l'azienda se non gli fossero state assegnate ulteriori azioni. «Mantenere Elon è più importante che mai», ha dichiarato l'azienda in una lettera agli azionisti. L'azienda e Musk sono coinvolti in una disputa legale nel Delaware da 7 anni per il più alto premio retributivo mai concesso nella storia Usa. Il pacchetto da 56 miliardi di dollari, concesso dal board nel 2018, è stato annullato nel gennaio 2024 dal giudice del Delaware Kathaleen McCormick, che lo ha stabilito eccessivo definendo i membri del consiglio di amministrazione succubi di Musk. Da allora, Musk ha ripetutamente minacciato di lasciare l'azienda a meno che non gli venisse concesso un maggiore controllo sulla società. Dopo i risultati deludenti del mese scorso, Musk ha rinnovato la minaccia. Se reintegrato in appello dalla Corte Suprema del Delaware, il pacchetto aumenterebbe la proprietà di Musk in Tesla da poco meno del 13% a oltre il 20%.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovie, ricavi a 8,2 miliardi di euro Gli investimenti su del 15 per cento

IL BILANCIO

ROMA Semestre di ricavi e investimenti in crescita per Ferrovie dello Stato. Risultati che «confermano l'efficacia della strategia industriale e la solidità del nostro modello operativo», commenta l'amministratore delegato del gruppo, Stefano Antonio Donnarumma.

Nella prima metà dell'anno il gruppo della mobilità ha registrato ricavi per 8,2 miliardi. Oltre la metà è riconducibile al business dei trasporti (4,5 miliardi), con ricavi in aumento di 35 milioni per l'alta velocità, di 7

milioni per gli Intercity e di 26 milioni per i regionali. In crescita anche il comparto bus e il trasporto merci, rispettivamente di 81 e 10 milioni.

IL CONFRONTO

Quanto ai servizi di infrastruttura, i ricavi sono stati pari a 2,4 miliardi. Fa segnare invece un calo di 177 milioni la voce "altri ricavi operativi", attestandosi a 1,3 miliardi. Il confronto sul 2024 deve però tenere conto che nel primo trimestre dello scorso anno c'era stata la vendita dello scalo di Milano Farini e San Cristoforo, operazione che ha avuto impatti anche sul mar-

gine operativo lordo. Al netto della plusvalenza, l'Ebitda è infatti in crescita del 14%, mentre prendendo in considerazione le partite non ricorrenti risulta in calo del 2%, a 991 milioni.

In miglioramento è inoltre il risultato netto: sebbene negativo per 89 milioni, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno registra un miglioramento di 110 milioni. La posizione finanziaria netta è pari a 13 miliardi, in miglioramento di 500 milioni. Crescono i costi operativi, saliti a 7,2 miliardi, in particolare per l'aumento del personale, i maggiori costi nella gestione delle strade e per le ma-

nutenzioni.

«Con circa 8,5 miliardi di euro di investimenti tecnici, stiamo portando avanti un programma infrastrutturale senza precedenti per lo sviluppo della rete ferroviaria e stradale del Paese», ha aggiunto ancora l'ad Donnarumma. La spesa per gli investimenti è in crescita del 15% rispetto alla prima metà del 2024. Il 98% delle risorse è stato investito in Italia e quasi 7,5 miliardi sono andati alle infrastrutture ferroviarie e stradali.

LE RISORSE UE

In questa cornice, il gruppo continua nell'attuazione del



STEFANO DONNARUMMA
Ad Ferrovie dello Stato

LA SOCIETÀ È IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DEL PNRR E MIGLIORA IL RISULTATO NETTO L'AD DONNARUMMA: «STRATEGIA EFFICACE»

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per gli investimenti di sua competenza.

«Abbiamo raggiunto tutte le milestone europee previste per il periodo di riferimento», ha sottolineato ancora Donnarumma commentando i dati di bilancio. Il gruppo ha quindi quantificato a consuntivo oltre 14 miliardi di euro, pari a circa il 56% delle risorse assegnate.

«Questo percorso di trasformazione industriale prosegue in linea con il Piano Strategico 2025-2029, che ci guiderà nei prossimi anni verso una mobilità sempre più moderna, sostenibile e integrata, a beneficio del sistema Paese», ha concluso l'amministratore delegato.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltagirone Spa: sale l'utile di competenza

►Per il gruppo l'incremento è del 3% a 78,5 milioni nei primi sei mesi del 2025
Corrono dell'8,8% i ricavi semestrali a 1,095 miliardi. Patrimonio netto a 3,4 miliardi

I CONTI

ROMA Il Gruppo Caltagirone chiude il primo semestre dell'anno con un risultato netto di competenza del Gruppo pari a 78,5 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto al precedente esercizio archiviato a 76,2 milioni di euro.

I conti della prima metà dell'anno approvati ieri dal consiglio di amministrazione della Caltagirone Spa a capo del Gruppo che opera nei settori del cemento, dei grandi lavori, dell'editoria, immobiliare e finanziario presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone, evidenziano anche ricavi per 1,095 miliardi. Lì dove l'aumento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, spiega una nota, è legato principalmente all'incremento dei ricavi nel settore dei grandi lavori.

Positivo per 185,4 milioni il margine operativo lordo (rispetto ai 201,6 milioni di euro nel primo semestre 2024). Mentre il risultato operativo al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per 77,1 milioni di euro (contro i 72,3 milioni del primo semestre 2024) è positivo per 108,4 milioni (a fronte dei 129,2 milioni del 30 giugno 2024).

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA RISULTA POSITIVO PER 51,6 MILIONI



Francesco Gaetano Caltagirone

Il risultato netto della gestione finanziaria, positivo per 51,6 milioni di euro (rispetto ai 55,4 milioni del 30 giugno 2024), è stato influenzato, secondo quanto sottolineato dal Gruppo, principalmente dai maggiori dividendi su azioni quotate e dai minori proventi su cambi netti. Mentre la posizione finanziaria netta è positiva per 245,4 milioni (rispetto ai 94,9 milioni del 30 giugno 2024) in miglioramento di 150,4 milioni principalmente

per effetto del positivo flusso di cassa operativo del Gruppo Cementir e del Gruppo Vianini Lavori.

Fotografato a quota 3,402 miliardi di euro il patrimonio netto complessivo, in aumento rispetto ai 3,257 miliardi registrati il 31 dicembre 2024. Nel dettaglio, la quota di competenza del Gruppo si attesta a 1,990 miliardi (1,870 miliardi di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento del patrimonio netto di Gruppo, pari a 120 mi-

lioni, è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla valorizzazione al "fair value" dei titoli in portafoglio, al risultato positivo registrato nel periodo, al netto della distribuzione dei dividendi.

LE PROSPETTIVE

Di qui la visione positiva sul futuro. Nel settore del cemento si prevede, alla luce dei risultati del primo semestre, di confermare gli obiettivi economici e finanziari previsti per l'anno 2025 escludendo le componenti non ricorrenti. Nel settore dei grandi lavori l'obiettivo è concentrato sullo sviluppo del portafoglio lavori attraverso la partecipazione a gare sia direttamente che come socio assegnatario del Consorzio Eteria al fine di stabilizzare la crescita del fatturato, diversificare il portafoglio lavori ed assicurare un'adeguata marginalità delle commesse acquisite.

Nel settore dell'editoria, proseguono le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il Gruppo, spiega ancora il comunicato diffuso al termine del cda, continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi. Nel settore immobiliare, invece, il Gruppo Domus Italia prosegue l'attività di razionalizzazione del portafoglio immobiliare dismettendo gli asset non strategici e consolidando il volume dei clienti esistenti.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDATORI Ottavio Sartori e Franco Rinaldi

Arredissima a 124 milioni Pronte nuove aperture

BILANCI

VENEZIA Arredissima a 124 milioni di fatturato consolidato nel 2024 con utile per 3 milioni e nuove aperture in vista. L'obiettivo per quest'anno è superare i 140 milioni col marchio Berloni sempre più in vista.

La società trevigiana dell'arredamento fondata trent'anni fa da Ottavio Sartori e Franco Rinaldi segna una crescita del 20% sul 2023 e continua nei piani di sviluppo. L'ebit ha superato i 4 milioni di euro e l'ebitda ha quasi raggiunto i 9 milioni con un utile netto di più di 3 milioni di euro. Per l'anno in corso le stime parlano di una chiusura per la holding di Riese Pio X con un fatturato complessivo di 140 milioni (+ 12,9%) e contratti stipulati per almeno 200 milioni e 7 nuove aperture. Merito di una politica aziendale che ha spinto sull'acceleratore puntando su campagne pubblicitarie d'effetto con testimonial d'eccezione e sul rilancio di un marchio storico del design italiano del calibro di Berloni, acquistato a fine 2023 e trasformato in società indipendente nei primissimi mesi del 2025. L'azienda attualmente conta 30 showroom monomarca dislocati sull'intero territorio nazionale, che dovrebbero toccare quota 50 entro il prossimo

triennio. Ad oggi le aree più performanti risultano essere il Nordovest - in primo luogo Lombardia e Piemonte - e il Nordest, che pesano sul bilancio rispettivamente per 50 e 43 milioni (40,56% e 35,16%). L'espansione dell'azienda al Centro e al Sud è iniziata da poco.

Il gruppo dà lavoro a oltre 600 dipendenti, il 60% dei quali donne, con un'età media di 35 anni e si preannunciano circa un centinaio di nuovi ingressi entro il 31 dicembre. «Il 2025 sarà un anno di espansione con ben 7 nuove aperture programmate (due delle quali, Reggio Emilia e Salerno, già effettive) - commenta Ottavio Sartori, Ad del gruppo - per arrivare a 50 showroom complessivi nel corso del prossimo triennio. La nostra struttura organizzativa comprende attualmente più di 600 collaboratori e prevediamo l'inserimento di nuove figure, confermando anche la destinazione del 5% della redditività aziendale a iniziative di welfare per il personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DEI FONDATORI. L'AD OTTAVIO SARTORI: «CON ALTRI 5 SHOWROOM L'OBIETTIVO DI QUEST'ANNO È CRESCERE DEL 12,9%»

Il biologico di EcorNaturaSì lievita ancora: fatturato in aumento del 7,6% a giugno

SEMESTRALE

VENEZIA Il bio fa bene e va bene. Il gruppo con base a Conegliano EcorNaturaSì ha chiuso il primo semestre a 221,7 milioni di fatturato, + 7,6% rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso con volumi di vendita saliti del 5,1%. Aumentano anche i clienti (+ 6%) con investimenti da 10 milioni per nuove aperture e ristrutturazione dei negozi.

La società benefit trevigiana ai vertici nel settore del biologico e biodinamico in Italia da 40 anni, nel 2024 ha aperto 10 nuovi negozi che hanno portato il totale a quota 330 in Italia. Il piano degli investimenti di 10 milioni è destinato alla ristrutturazione di 22 negozi esistenti e a 12 interventi che comprendono nuove aperture, operazioni straordinarie e acquisizioni. EcorNaturaSì, tramite la sua controllata al 100% Ecorway, ha assunto direttamente 98

lavoratori per le attività logistiche e di trasporto/distribuzione merce. «Per noi, la crescita del fatturato è il termometro di un rinnovato entusiasmo e di una profonda coerenza con i nostri valori - afferma in una nota Fausto Jori, consigliere delegato di NaturaSì - Il nostro impegno non è solo vendere cibo sano, ma anche custodire la Terra». Il 100% dei negozi di proprietà, insieme a tutte le sedi aziendali, sono alimentati con energia rinnovabile. Inoltre la

controllata SiRicarica ha portato a 36 i punti di ricarica elettrica. La percentuale di superficie agricola dedicata alla biodiversità nelle aziende agricole "Terre di Ecor" ha raggiunto il 15,35% nel 2024, anticipando gli obiettivi al 2026. Nel 2024, il prezzo riconosciuto per i prodotti agricoli è stato più alto del 20,6% rispetto al valore medio della Borsa di Bologna. Il 52,65% delle azioni con diritto di voto e 7 dei 12 membri del cda fanno riferimento alla Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, socio fondatore di EcorNaturaSì, costituita nel gennaio 2009 a Conegliano (Treviso).

M.Cr.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i fratelli acquisì l'azienda nel 1956

Scarpa, addio a Francesco Parisotto

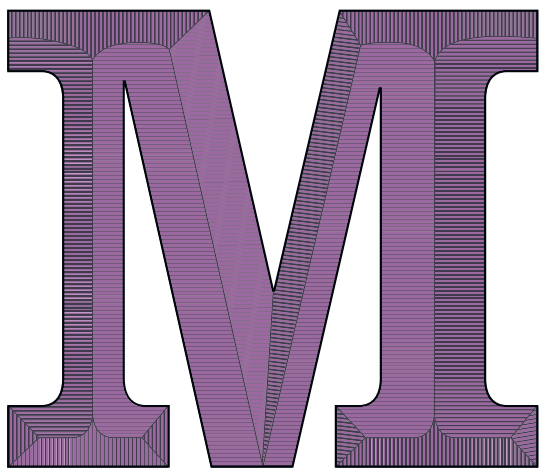
È morto Francesco Parisotto, motore di una delle aziende calzaturiere di punta del distretto trevigiano, la Scarpa. Era nato nel 1927 a Coste di Maser (Treviso). Cresciuto in una casa contadina, Francesco iniziò a lavorare nei campi al fianco del papà Domenico. Nel 1948, insieme ai fratelli Luigi e Antonio, fonda il calzaturificio San Giorgio. Nel 1956, i fratelli Parisotto acquisirono Scarpa, fondata in origine da Lord Rupert Guinness, aristocratico

inglese innamorato delle colline di Asolo. L'acquisto avvenne grazie a un prestito familiare concesso dalla zia Maria. L'azienda cresce, esporta soprattutto in Usa. I Parisotto sono i primi a introdurre l'uso del Gore-Tex nel 1984 e a produrre scarponi da montagna e per il telemark. «È stato testimone, protagonista e artefice di quel progresso che ha fatto crescere il Veneto», il ricordo del presidente Luca Zaia.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,350	1,24	5,046	7,268	2917712	Unipol	17,530	2,72	11,718	17,603	1381965
A2a	2,161	0,70	1,923	2,361	8246659	Leonardo	47,330	2,73	25,653	55,314	2406232	NORDEST					
Azimut H.	29,440	1,48	20,387	29,924	507262	Mediobanca	19,700	4,62	13,942	21,175	4586521	Ascopiave	3,125	1,13	2,699	3,292	58254
Banca Generali	49,480	2,19	43,326	57,049	226107	Moncler	46,920	0,26	46,717	67,995	771729	Banca Ifis	21,700	-8,52	18,065	24,549	793771
Banca Mediolanum	15,580	2,91	11,404	15,464	1522555	Monte Paschi Si	7,576	3,61	5,863	8,321	16434964	Carel Industries	24,400	9,66	14,576	23,968	146379
Banco Bpm	11,105	2,26	7,719	11,163	5634295	Piaggio	1,903	0,53	1,667	2,222	567916	Danieli	37,100	-0,67	23,774	38,256	61770
Bper Banca	8,440	1,74	5,722	8,657	12160330	Poste Italiane	19,220	2,21	13,660	19,126	2389246	De' Longhi	29,000	2,18	24,506	34,701	116469
Brembo	8,410	0,42	6,972	10,165	232895	Recordati	50,550	-0,30	44,770	60,228	208589	Eurotech	0,915	0,44	0,659	1,082	104854
Buzzi	44,480	1,00	35,568	53,755	431390	S. Ferragamo	4,774	-2,81	4,833	8,072	601121	Fincantieri	16,770	4,23	6,897	17,162	1378585
Campari	6,474	-1,04	5,158	6,540	5935877	Saipem	2,211	-1,03	1,641	2,761	37195698	Geox	0,290	0,00	0,295	0,472	993727
Enel	7,854	2,13	6,605	8,222	31380457	Snam	5,130	0,94	4,252	5,300	6147998	Gpi	16,080	5,51	8,182	15,636	192806
Eni	14,670	-0,20	11,276	14,874	7253653	Stellantis	7,567	-0,29	7,530	13,589	17172374	Hera	3,758	-0,32	3,380	4,425	4056032
Ferrari	378,300	-0,26	364,816	486,428	647904	Stmicroelectr.	21,775	0,35	16,712	28,268	2486908	Italian Exhibition Gr.	8,520	4,41	6,659	9,518	5118
FinecoBank	18,100	2,64	14,887	19,532	1789978	Telecom Italia	0,457	1,65	0,287	0,466	18424597	Ovs	3,600	1,41	2,835	3,787	285811
Generali	32,470	1,88	27,473	34,942	1743045	Tenaris	15,065	0,23	13,846	19,138	2090041	Safilo Group	1,260	3,28	0,675	1,211	1902008
Intesa Sanpaolo	5,162	3,24	3,822	5,344	48977119	Terna	8,478	0,47	7,615	9,055	3735227	Sit	1,250	-1,96	0,918	1,370	7261
						Unicredit	64,480	3,65	37,939	64,588	5202829	Somec	14,000	0,36	9,576	15,017	714
												Zignago Vetro	7,840	-0,25	7,862	10,429	117413

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura

Trieste, trovato il Catalogo n.1 della Libreria Saba

Per Umberto Saba – grande poeta, buon libraio, uomo chiacchierato – comporre un catalogo era come scrivere un brano, un racconto: ogni scheda presenta quasi sempre diciture sul valore dell'opera, sulla sua diffusione o rarità. Dunque «non comune», «assai raro», «rara e ricercata», «esauritissimo ma continuamente richiesto». Era il settembre 1923 quando uscì il

Catalogo numero 1: quattro anni dopo l'acquisto, da parte di Saba, della Libreria Antica e Moderna a Trieste. Un luogo presto diventato il cuore della sua vita e della sua produzione artistica. Ma di esso si erano perse le tracce. Ora ne ha ritrovata una copia, dopo un paziente lavoro di ricerca e di «scavo», il libraio antiquario Simone Volpato, titolare della

libreria Drogheria 28 di Trieste. «È una sorta di Gran Graal – puntualizza – non si trovava alcuna copia; mai apparsa in vendita, nemmeno presente in biblioteca e nemmeno nell'attuale Libreria Saba». Nel catalogo si presentano 450 opere di vario genere: letteratura italiana, massoneria, caccia, perfino libri erotici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

DUSE

Attrice rivoluzionaria e donna libera, la Divina sfidò le convenzioni del suo tempo
Dal successo internazionale al ritiro dalle scene, visse tra arte e amori impossibili
La decadenza nel film di Marcello alla Mostra, tra crisi personale e fine di un'epoca



Ultimo atto in laguna

IL PERSONAGGIO

È una sera di Quaresima del 1881. Al teatro Goldoni di Venezia va in scena “La principessa di Bagdad” di Alexandre Dumas (figlio), una commedia scritta per la rivale Sarah Bernhardt. Sul palcoscenico c'è lei, Eleonora Duse, la “divina” che trasforma la pièce in metafora della crisi dei valori borghesi come il denaro, il sesso, la famiglia, il matrimonio e soprattutto il ruolo subalterno della donna. Per l'attrice, la società perbenista del suo tempo era marcia e non aveva remore a condannarla in teatro come nella vita.

A Venezia, nella città che molto amava, sarà nuovamente sul “palcoscenico”. In occasione della prossima Mostra del cinema, come protagonista del film in concorso “Duse” di Pietro Marcello, che racconta l'ultimo tormentato periodo della vita dell'attrice. Interpretata da Valeria Bruni Tedeschi e, nel ruolo della figlia Enrichetta, Noémie Merlant, la “divina” affronta la Grande guerra, l'ascesa del fascismo e problemi finanziari. Del film si sa ancora molto poco, ma il regista di “Martin Eden” molto probabilmente legherà la decadenza esistenziale della divina con quella di un intero Paese che si avvia verso la dittatura fascista. Vedremo.

LA PROTAGONISTA

Capigliatura folta, lineamenti un po' irregolari, viso sempre senza trucco, la Duse aveva un legame profondo con Venezia: il nonno Luigi, attore che aveva creato la maschera di Giacomotto Spasemi, era nato a Chioggia e in laguna l'attrice passò i primi anni della sua infanzia. Venezia resterà sempre il suo luogo dell'anima, ed è a Venezia, all'Istituto per il teatro e il melodramma della fondazione Giorgio Cini, diretto da Maria Ida Biggi, che si raccoglie gran parte dell'archivio personale dell'attrice donato nel 1968 dalla nipote, Eleonora Bullough.

Nata per caso a Vigevano nel 1858 durante una tournée della compagnia teatrale dei suoi genitori, sul principio degli anni Novanta, Eleonora, nelle pause



ELEONORA DUSE interpretata da Valeria Bruni Tedeschi (a sinistra nella foto in alto, e nell'immagine sotto) nel film di Pietro Marcello

dei suoi impegni, si trasferisce a Venezia e frequenta il mondo degli artisti e degli intellettuali che gravitavano in laguna; i suoi luoghi preferiti sono il Casin dei Spiriti alla Misericordia, il Palazzo Contarini Del Zaffo, il giardino Eden alla Giudecca. Scrive all'amico Giuseppe Primoli: «Mi sono aggiustata una piccola casa, muri dipinti a calce, all'ultimo piano di un vecchio palazzo a Venezia sotto i tetti, e con una grande, grande finestra a ogiva».

Nel 1894, Eleonora per un periodo va ad abitare all'ultimo piano di Palazzo Barbaro sul Canal Grande di proprietà del pittore russo Aleksandr Volkov. I due si erano conosciuti per la prima volta nell'inverno del 1888 a Venezia, quando l'attrice aveva partecipato, in compagnia dell'amica Mathilde Acton, ad una serata a Palazzo Malipiero. L'artista russo è in contatto con l'aristocrazia russa di casa nel palazzo alle Zattere della principessa Dolgorukaja, un salotto frequentato da molti nobili russi come Lev Gagarin, amico intimo della contessa veneziana Albrizzi, dal conte Lamzdorf, un ricco proprietario terriero originario della costa baltica, dal principe Četvertinskij, noto a Venezia come “Tchett”, e della principessa Paulina von Metternich.

La Duse è già una diva di prima grandezza e i salotti aristocratici veneziani fanno a gara per averla come ospite, del resto, l'attrice non ha nessuna difficoltà a trattenere i convitati: ha carattere, è intelligente e ha un ricco repertorio di battute che certamente non lesina per met-



ELEONORA DUSE in gondola (sopra) in una foto dell'Istituto per il teatro e il melodramma della fondazione Giorgio Cini, che raccoglie gran parte dell'archivio personale dell'attrice. A destra, invece, uno scatto dal set di “Duse” di Pietro Marcello



tere alla berlina il ricco mondo che pure la ospita. In fondo, è un'attrice, ma è soprattutto un'anticonformista, molto attenta al rispetto dei diritti delle donne.

D'ANNUNZIO

Complice la comune amica Matilde Serao, la Duse e Gabriele D'Annunzio si incontrano nel 1894 all'hotel Danieli: è l'inizio di una relazione sentimentale che durerà nove anni. La «Duse adorava Venezia - ricorda la Serao - ciarlava in dialetto veneziano con un accento incantevole; ella si vantava di essere oriunda chioggiotta e quando si accigliava sosteneva che era un suo bisnonno, un navigatore di Chioggia che guardava, al largo, sul mare».

Dal 1912 Eleonora avrà una seconda casa a Venezia, alle Zattere, di proprietà del pittore veneziano Silvio Giulio Rotta, ed è qui che viene a trovarla il poeta Rainer M. Rilke. Lei ha 54 anni ed è infelice, lontana dalle scene ormai dal 1909, lui ne ha 37 ed è ammaliato da quel fascino seppure sfiorante. Se ne innamora. Il 20 luglio, passano assieme la sera della festa del Redentore, e il poeta scrive: «La Duse oggi era magnifica, la sua tristezza era tale come ci si immagina debbano avere le nuvole, in alto; la si chiama tristezza, ma in realtà è solo spazio immenso, né sereno né desolato – semplicemente grandissimo».

L'attrice dopo la Grande guerra vorrebbe tornare a vivere a Venezia, ma non sa dove potrebbe abitare e scrive a Volkov: «Ho bisogno di rifare la mia casa a Venezia. Ho trascorso giugno-luglio colà, cercando dovunque. Niente mi ha attratto. Nessuna delle case che ho visto – nessuna; soltanto una cara piccola casa a destra dell'Accademia e la cara casa lassù in alto, la vostra presso San Gregorio. Vi domando questa casa e dovete rispondermi con gentilezza, anche se fosse un no».

Nel 1920, l'attrice manifesta la voglia di ricomparire sulle scene: «Forse ritroverò la mia sorte se rientro nel regno dell'Anima che è il regno dell'arte – scrive all'amico Ermete Zacconi – Per questo tremo... e me ne angoscio pure, ma bisogna che io ritorni sulle mie tracce». Qualche anno dopo, fonda una sua compagnia iniziando una tournée in Italia e poi a Londra e a Vienna. Parte poi per gli Stati Uniti dove, minata dalla tubercolosi, il 21 aprile del 1924 morirà sola in una camera d'albergo di Pittsburgh.

Come da lei richiesto, la Duse è sepolta nel cimitero di Sant'Anna ad Asolo, dove aveva una casa.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEONORA AVEVA
UN LEGAME PROFONDO
CON VENEZIA, CHE
PER SEMPRE SAREBBE
RIMASTA IL SUO LUOGO
DELL'ANIMA

Mengoni e Annalisa duettano nel singolo Piazza San Marco

MUSICA

Che ci fosse un progetto musicale a cui stavano lavorando insieme, è apparso chiaro fin dalle immagini "rubate" l'altra notte di loro due insieme, in una piazza San Marco eccezionalmente vuota, che hanno fatto in poco tempo il giro del web. Preludio di un videoclip ambientato proprio a Venezia. Ma che il nuovo duetto di Annalisa e Marco Mengoni sarebbe stato dedicato proprio alla città dell'amore, è una notizia che ha colto i fan dei due artisti letteralmente di sorpresa.

L'annuncio ufficiale ieri, sui profili Instagram dell'una e dell'altro, mandando in visibilibio tutti coloro che attendevano da tempo una collaborazione tra i due, che non hanno mai fatto mistero di stimarsi reciprocamente. "Piazza San Marco" è il titolo del nuovo singolo in uscita il 5 settembre, che vedrà fondersi

per la prima volta due delle voci più amate e iconiche del panorama musicale italiano contemporaneo, che continuano a collezionare numeri da capogiro e grandi successi. Per il suo brano, Annalisa - padovana d'adozione dopo il matrimonio - ha scelto di coinvolgere Mengoni: un incontro artistico che promette di regalare un viaggio emotivo intenso, proprio come suggerito dal titolo stesso della canzone.

ANTICIPAZIONI

Pochissime, almeno per il momento, le anticipazioni, una chiara strategia per tenere alta l'attesa e la curiosità del pubblico. Quel che è dato sapersi è che "Piazza San Marco" è una ballad in bianco e nero; un racconto cinematografico in cui i protagonisti si fidano, trovando supporto a vicenda. Un connubio vocale e narrativo destinato a non deludere le aspettative dei fan, mantenendo sullo sfondo uno dei luoghi più celebri del mondo.



Il featuring sarà contenuto nel nuovo album di Annalisa "Ma io sono fuoco", come dai lei recentemente annunciato in uscita il prossimo autunno, che segue il suo nuovo percorso discografico iniziato a maggio con il singolo "Maschio", mantenutosi stabile nella top 10 della classifica Fimi



per settimane. Un successo che ha fatto raggiungere a Scarrone il record come donna italiana con il maggior numero di ingressi nella top 10 della Fimi e tra le tre artiste femminili più ascoltate su Spotify.

Non certo meno costellato di

UNA BALLAD IN BIANCO E NERO, UN RACCONTO CINEMATOGRAFICO IN CUI I PROTAGONISTI SI CONFIDANO DANDOSI RECIPROCO SUPPORTO

I DUE ARTISTI Annalisa e Marco Mengoni in un frame del video girato a Venezia, in piazza San Marco, e l'immagine icona del nuovo singolo

risultati straordinari è il percorso artistico di Mengoni, reduce da un tour estivo da tutto esaurito, che gli ha permesso di celebrare i suoi 15 anni di carriera proponendo al pubblico i pezzi più amati del suo repertorio: uno show dalle grandi emozioni e suggestioni, suddiviso in più capitoli per permettere agli spettatori di immergersi nella grande tradizione teatrale.

Se nel caso di Annalisa il prossimo tour partirà, il 15 e 16 novembre, dal Palazzo del Turismo di Jesolo, in quello del due volte vincitore di Sanremo (con "L'essenziale" e "Due vite") prenderà il via da ottobre, facendo tappa anche in Italia. La nuova collaborazione segna un ulteriore tassello nel percorso musicale di entrambi. La speranza ora è che, in attesa di conoscere musica e testo del singolo, sui profili social di Annalisa e Mengoni venga via via svelato qualche dettaglio.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2018, grazie a un gruppo di volontari, la lirica silvestre prende vita a Belluno a ridosso del Nevegàl. Dalla Bohème a Tosca, numerosi gli spettacoli realizzati e quest'anno, il 23 e 24 agosto, toccherà a Rossini

L'EVENTO

Si va all'opera. Sì, però, con scarpe basse e vestiti comodi. Per arrivare a prendere posto "in sala", in mezzo a felci e ciclamini, occorre, infatti, camminare su carrareccia per tre quarti d'ora. La lirica silvestre, da sette anni, va in scena a Belluno. Nella frazione di Sossai, a ridosso del Nevegàl. È una sfida vinta, quella di un gruppo di volontari che, insieme al tenore e direttore artistico bellunese Domenico Menini (esibizioni in tutto il mondo, in più di 50 ruoli) hanno ridato vita ad un sito fatato, tra i boschi. In modalità sostenibile e con scenografie fai da te. Dal 2018 hanno già messo in scena La Bohème, Vedova allegra, Carmen, Elisir d'amore, Traviata e Tosca nel 2024 ad onorare il centenario della morte di Giacomo Puccini. Ecco che il 23 agosto, con replica il 24, arriva "Il barbiere di Siviglia".

«Portare Siviglia nel bosco è una bella scommessa. E siamo decisi a vincere». Parola di Menini, pronto a mettere in scena l'opera buffa di Gioachino Rossini, con testi di Cesare Sterbini. Tutto è pronto: ensemble di pianoforte, fiati, violini, chitarre e sei cantanti lirici. Più un narratore che fa da collante tra le parti: l'opera lirica con veste silvestre, difatti, dura, nella sua rivisitazione, meno di due ore.

LA STORIA

Il teatro è intitolato al "Mut". Il mut. Una persona realmente esistita, muta dalla nascita, parte della comunità del zona, il Castionese: Giuseppe De Bona "il mut" fu l'ultimo - fino agli anni Settanta del secolo scorso - ad occuparsi di quel terreno in pendenza di proprietà pubblica, dato come sostentamento a chi non possedeva orti propri. Anche lui, insieme alla gente del paese, decenni prima, si era da-

IL TEATRO INTITOLATO A GIUSEPPE DE BONA, IL "MUT", È UNA CAVA DI PIETRA ESAURITA TRASFORMATA IN PALCOSCENICO

All'opera tra i boschi in scena il Barbiere



OPERA SILVESTRE A sinistra, uno scatto tratto dalla Carmen di Georges Bizet andata in scena al teatro al Mut, a Belluno, nella frazione di Sossai, a ridosso del Nevegàl. Sopra, la folla di spettatori accorsa nel bosco per assistere ad una precedente edizione dell'iniziativa di "lirica silvestre"

to da fare per trasformare una cava di pietra esaurita, per lo più coperta da boscaglia, in terreno per l'agricoltura. Ecco che vennero creati i gradoni in pietra che oggi, non più utilizzati come orti e sistemati a forza di braccia dagli "Amici del Mut", sono diventati platea, prima e seconda galleria.

IL BARBIERE

Parte in questo agosto, quindi, la settima sfida, con il nuovo spettacolo musicale. Al timone dell'impegnativa organizzazione ci sono Silvano De Salvador ed Annamaria Bristot, rispettivamente presidente e vicepresidente degli "Amici del Mut", gruppo di volontari (circa 16 persone) che dal 2017 hanno ridato vita al terrazzamento a secco trasformandolo in teatro open air. Le proposte sono sem-

pre selezioni dell'opera: a "riscriverla", contestualizzandola, è il regista bolognese Dario Turrini. Oltre alla decina di comparse, per lo più persone della zona, si aggiungono, per la gestione ordinata dell'evento, una trentina tra hostess e steward convocati per l'appuntamento, ognuno con un compito preciso: «Vogliamo coccolare il nostro pubblico con un servizio impeccabile», sono Bristot e De Salvador a ricordare che, mentre si attende l'arrivo di tutti gli spettatori, nel foyer all'aperto (ovvero un prato attiguo) vengono serviti per tutti tisane, tè e biscotti. Disponibili, pure, libretto di sala, cuscino, ventaglio o cappellino.

L'ORGANIZZAZIONE

Il pubblico, come negli anni scorsi parcheggia al ristorante

Nogherazza per poi incamminarsi verso il Teatro al Mut: 200 metri di dislivello, circa 45 minuti per arrivare al terrazzamento in pietra che fa da anfiteatro. È attiva anche una navetta per coloro che hanno difficoltà nel camminare e per le persone anziane. Va ricordato che si può salire con la propria bicicletta: esiste il servizio di guardiana delle due ruote. Sono sorvegliate: funziona come quando a teatro si consegna il cappotto e viene dato un numero, riconoscendolo si riprende la bici.

BIGLIETTERIA

Aimè, si mettano il cuore in pace coloro che, incuriositi, volessero provare, quest'estate, l'emozione di vivere l'opera lirica immersi nella natura: i biglietti (euro 20) vanno sempre a ruba, tanto che occorre pensarci per tempo. Ogni anno. Anche dopo

la decisione, nell'edizione 2024, da parte degli organizzatori di puntare al doppio spettacolo, quindi a 400 posti (200 sabato + 200 domenica). Non è possibile aumentare il numero, per questioni di sicurezza (vie di fuga, etc.). La prevendita è l'unica modalità d'acquisto prevista. In caso di maltempo? Lo spettacolo si tiene nella sala Teatro del Centro "Giovanni XXIII", in centro città. «Noi, al momento dell'acquisto del biglietto, raccogliamo i contatti e avvisiamo con tempismo del cambio di location», precisano Bristot e De Salvador. Certamente, ogni anno, si spera nel bel tempo: «Anche perché la nostra mission consiste nella valorizzazione la bellezza del luogo». Per informazioni: sito, Facebook e Instagram: Teatro al Mut.

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervello in fuga

Effetti speciali Daniele Bigi è in corsa per gli Emmy

CINEMA

Daniele Bigi, 47 anni, di Como, è in corsa agli Emmy Awards 2025 per i migliori effetti speciali per Il Signore degli Anelli (Prime Video). Supervisor dell'Industrial Light & Magic di Londra, una delle più celebri e importanti aziende nel campo degli effetti speciali digitali del mondo, oggi parte della Lucasfilm, sussidiaria di The Walt Disney Company, Bigi è a tutti gli effetti un "cervello in fuga" che ha supervisionato in questa struttura, nel caso dei Fantastici 4, circa 200 persone, ed ora è in lizza per il prestigioso premio internazionale. Laurea in Disegno industriale al Politecnico di Milano e poi esperienze ad Atlanta, Bangalore, Berlin Film Company, Bristol, quindi l'approdo a Londra alla Framstore e alla Moving Picture Company fino all'Industrial Light & Magic, fondata da George Lucas. «Quando ho iniziato gli studi di computer grafica in Italia il no-



stro paese era molto indietro» spiega Bigi. «Poi c'erano i soliti problemi un po' italiani - prosegue - partivano progetti che poi non andavano avanti oppure non ti pagavano per le tue capacità. Così capii che era meglio scappare dall'Italia. Niente contro il mio Paese, ero contentissimo di Como come di Milano, sono andato via perché mi sono reso conto che non c'era la possibilità di fare carriera. Oggi però è diverso, ci sono molte più produzioni anche importanti in Italia, l'accesso per i giovani che vogliono occuparsi visual effects è più facile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prestigiosa casa di Stoccarda, da sempre leader della tecnologia, cambia pagina nel settore della mobilità elettrica. Il nuovo modello porta al debutto l'architettura MMA, per tutta l'auto è un passo avanti: efficienza e consumi sono di un'altra generazione



IL DEBUTTO

Aria elettrizzante a Copenaghen, con la nuova CLA inizia il futuro della Mercedes. Fin dal suo debutto, avvenuto ormai più di dieci anni fa, l'intuizione di proporre una berlina compatta con uno stile da coupé si è rivelato vincente. Ora la sfida si rinnova, e toccherà proprio alla terza generazione della CLA fare da apripista al nuovo corso elettrico della Casa della Stella. Oltre a un design più affilato e moderno, le vere novità si trovano sotto la carrozzeria a partire dall'inedito pianale MMA e dagli interni estremamente futuristici. Leggermente più grande rispetto alla passata generazione, la Mercedes CLA presenta una lunghezza di 4,72 metri, una larghezza di 1,86 e un'altezza di appena 1,47 metri. Le forme filanti e armoniose sottolineano l'estrema cura aerodinamica: dal fondo piatto, alle maniglie a filo, passando per gli specchietti retrovisori compatti e i cerchi carenati, la coupé vanta un coefficiente di penetrazione aerodinamica di soli 0,21.

FIRMA LUMINOSA

Osservando la CLA risalta subito la nuova firma luminosa dotata di fari LED, con all'interno il logo stilizzato della Stella, uniti da una fascia luminosa. Anche la calandra è dotata di ben 142 elementi luminosi che richiamano il fregio Mercedes posto al centro. Sia le nervature sul cofano



ELETTRIZZANTE
Sopra e in basso la nuova CLA che farà da apripista al nuovo corso elettrico della Casa della Stella. A fianco la tecnologica plancia

che la linea di cintura alta e le fiancate scolpite accentuano il dinamismo della CLA. Ma a slanciare la coupé è sicuramente il tetto che scende morbido, quasi a goccia, verso la coda rastremata e dotata di un piccolo spoiler. Ugualmente come i fari, anche le luci posteriori mantengono il disegno che va quasi ad abbracciare il posteriore.

Salendo a bordo si ha la percezione di entrare in un ambiente avveniristico. Un pannello vetrato, composto da ben tre display, prende il posto della plancia. Il quadro strumenti digitale da 10,25", supportato dall'head-up display a realtà aumentata, è affiancato dal touch screen da 14" per l'infotainment e, opzionalmente, davanti al passeggero c'è la possibilità di aggiungerne un altro delle stesse dimensioni. Il sistema multimediale MB-UX, che si avvale del sistema operativo MB.OS, integra diverse tecnologie tra cui l'intelligenza artificiale

per consentire un dialogo tra gli utenti e la vettura fornendo risposte dettagliate e aggiornate, oltre a rendere l'esperienza di guida ancora più intuitiva.

Lo spazio interno è generoso, grazie al passo di 2,79 metri, con sedute comode e avvolgenti oltre all'uso di materiali di pregio e un'illuminazione ambientale che ne esalta le caratteristiche

CON UN CX DI 0,21 L'AERODINAMICA È DA RECORD. SI RIESCE A VIAGGIARE PER 100 CHILOMETRI CON SOLI 14 KWH DI ENERGIA



Sarà anche ibrida e con il vestito "shooting brake"

LE ALTERNATIVE

Non solo elettrico, la gamma della nuova Mercedes CLA sarà ricca e articolata. La piattaforma modulare MMA, grazie alla sua flessibilità, farà da base anche alle vetture ibride. Infatti entro la fine dell'anno la nuova coupé Mercedes sarà disponibile anche in versione mild-hybrid a 48 Volt. La berlina sarà spinta da un sistema composto da un propulsore 4 cilindri benzina, 1.5 a ciclo Miller, abbinato a un motore elettrico da 20 kW, inserito all'interno del cambio doppia frizione a 8 rapporti, e una batteria da 1,3 kWh. Saranno tre i livelli di potenza del propul-

sore, 136 Cv, 163 Cv e 190 Cv, oltre alla possibilità di scegliere tra la variante due ruote motrici o trazione integrale. Restando sempre in ambito coupé è stato confermato anche l'arrivo di una versione più spinta AMG.

UNA PRIMA PER LA STELLA

A Copenaghen, inoltre, è stata svelata ufficialmente la CLA Shooting Brake, la prima station wagon elettrica di Mercedes. Le sue dimensioni, rispetto quelle della coupé, restano invariate a eccezione dell'altezza che guadagna appena un millimetro in più. A variare sono quindi la silhouette e il posteriore, la Shooting Brake presenta un design che si distingue per la linea del tetto che,

pur scendendo dolcemente verso la coda, adotta uno spoiler ben integrato sopra il lunotto, il quale si raccorda con i nuovi gruppi ottici a LED uniti da una firma luminosa a puntini, a richiamo grafico della Stella Mercedes. Non cambiano gli interni con il sistema MBUX Superscreen che può ospitare fino a tre schermi, oltre ad essere dotato del nuovo sistema operativo che integra l'intelligenza artificiale di Chat-GPT e Microsoft Bing.

Gli occupanti possono godere del tetto panoramico "Starry Sky", il più grande mai montato su una Mercedes che, oltre ad oscurarsi elettricamente, di notte si illumina con decine di piccole stelle a tre punte, creando un

premium. Non manca un ampio tetto panoramico, mentre il bagagliaio offre 405 litri di capacità a cui si aggiungono ulteriori 101 litri nel vano anteriore.

DUE VARIANTI

Con la CLA fa il suo debutto la piattaforma MMA (Mercedes Modular Architecture). Al lancio la coupé tedesca sarà disponibile in due varianti esclusivamente elettriche: la 250+ da 200 kW (272 Cv) e 330 Nm di coppia e la 350+ dotata di trazione integrale e due motori per una potenza complessiva di 260 kW (354 Cv) e 500 Nm di coppia che si traducono in uno 0-100 km/h coperto in

4,9 secondi. Entrambe dispongono di un pacco batterie da 85 kWh in grado di assicurare fino a 790 km di autonomia, inoltre arriverà anche una versione con accumulatori da 58 kWh.

L'architettura a 800 Volt consente ricariche ultrarapide, sono sufficienti 10 minuti per recuperare 310 km e bastano 22 minuti per passare dal 10 all'80% di carica con potenze fino a 320 kW in corrente continua e 22 kW in alternata. Scattante e rapida, la CLA nella versione 250+ si destreggia al meglio nel traffico cittadino di Copenaghen. Il merito è anche nel cambio a due rapporti, di cui il primo agevola le parten-

ze e lo spunto, mentre il secondo riduce i consumi alle andature più elevate. Ma è uscendo dal centro urbano che si percepiscono le peculiarità della coupé.

TRAZIONE INTEGRALE

Innanzitutto l'ottimo bilanciamento e la taratura delle sospensioni rendono la CLA perfettamente a suo agio sia nell'assorbire le asperità che nell'affrontare i tratti più guidati, a tal proposito spicca lo sterzo diretto e ben calibrato. Inoltre l'erogazione della coppia, progressiva e mai brutale, rende la guida decisamente fluida. Ottimo anche l'impianto frenante, con il sistema di recupero di energia settabile su più livelli oltre alla modalità automatica che regola l'intensità a seconda del tratto stradale e del traffico. Accortezze che consentono alla CLA di registrare un consumo medio di circa 14 kWh per percorrere 100 km. L'asticella si alza con la 350+ che, assieme alla trazione integrale, associa quel pizzico di grinta in più che si percepisce soprattutto tra le curve e negli spunti. Il rovescio della medaglia è un lieve aumento dei consumi che, a fine prova, arriva a sfiorare i 16 kWh per percorrere 100 km. Già ordinabile, la Mercedes CLA è offerta a partire da 56.600 Euro, nel caso della 250+, mentre per la 350+ il listino parte da 62.250 Euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sul tetto consentono di poter caricare fino a 75 kg e la capacità di traino arriva a 1.800 kg sulla versione integrale.

300 KM IN 10 MINUTI

Al lancio, previsto per marzo 2026, la CLA Shooting Brake arriverà esclusivamente in versione elettrica, con due varianti: la 250+ a trazione posteriore con una potenza di 200 kW e la 350+ 4MATIC con doppio motore, trazione integrale e una potenza di 260 kW. Entrambe utilizzeranno una batteria da 85 kWh con celle agli ioni di litio NMC, per un'autonomia dichiarata fino a 761 km sulla versione meno potente e 730 km su quella a quattro ruote motrici. Grazie all'architettura a 800 Volt, la ricarica raggiunge picchi di 320 kW in corrente continua, consentendo di recuperare fino a 310 km in appena 10 minuti, mentre in corrente alternata la potenza arriva a 22 kW. Ancora da annunciare i prezzi ma, in un secondo momento, proprio come per la coupé arriverà anche la versione mild-hybrid.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIGINALE
Sopra e a fianco la CLA Shooting Brake, prima station wagon elettrica di Mercedes. Le dimensioni sono uguali alla coupé

TRE VARIANTI CON MOTORE TERMICO IN TRE DIVERSI LIVELLI DI POTENZA CHE LAVORANO CON UN 20 KW A INDUZIONE

effetto cielo stellato che segue i colori dell'illuminazione ambientale. Ancora più pratica, la CLA Shooting Brake dispone di un bagagliaio con una capacità che oscilla da 455 fino a 1.290 litri abbattendo i sedili posteriori, oltre al pratico vano da 101 litri posto sotto il cofano. Inoltre le barre

Agenda

METEO

Stabile e asciutto quasi ovunque salvo in Calabria. Caldo.

DOMANI

VENETO
Nottetempo nuvolosità irregolare con piovaschi tra Bellunese e Trevigiano. Graduali schiarite nel corso del giorno con clima più ventilato per venti di Bora.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nottetempo nuvolosità irregolare e locali piovaschi su Alto Adige e Dolomiti settentrionali. Dal mattino ampie schiarite con tempo soleggiato ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo molte nubi con rovesci sparsi, più frequenti sui settori montuosi. Graduali schiarite nel corso del giorno con clima più ventilato per venti di Bora, specie lungo i litorali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	19	29
Bolzano	19	29	Bari		22 28
Gorizia	17	28	Bologna	20	32
Padova	20	29	Cagliari	21	35
Pordenone	19	28	Firenze	19	33
Rovigo	20	32	Genova	21	31
Trento	19	28	Milano	21	30
Treviso	19	29	Napoli	23	30
Trieste	22	29	Palermo	23	31
Udine	18	27	Perugia	20	30
Venezia	21	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	19	29	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	19	29	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1notte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Semprini, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Simon Coleman Serie Tv. Di Sandra Perrin. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Diane Robert 22.30 Simon Coleman Serie Tv 23.25 Lontano Lontano Film Commedia 1.10 Sottovoce Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Teatro. Condotto da Enrico Brignano. Con Enrico Brignano 23.15 Fatti Sentire Festival 2025 Musicale. Condotto da Gabriele Vagnato 0.45 The Net Serie Tv	8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di Doc Martin Serie Tv 11.10 TGI Informazione 12.00 TGI Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.00 Overland 22 Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Generazione Bellezza Att. 20.40 Un posto al sole Soap 21.10 Aida Musicale. Di Fabrizio Guttuso Alaimo 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 6.45 Private Eyes Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Fire Country Serie Tv 11.55 Seal Team Serie Tv 13.25 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.10 Skam Italia Serie Tv 15.15 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot Billy Burke Diane Farr, Max Thieriot, Billy Burke 22.05 Fire Country Serie Tv 23.35 Talchul: Project Silence Film Azione 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.55 Warrior Serie Tv 3.30 Coroner Fiction 4.10 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Skam Italia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Art Night Documentario 7.25 Isole Documentario 8.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.10 Oasi Documentario 10.00 Le Grandi Sfide Alla Natura Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Camargue, la terra dai mille contrasti Documentario 15.50 In punta di fioretto Doc. 17.20 Classiche Forme 2024 Musicale 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Isole: i prodigi dell'evoluzione Documentario 20.20 Overland Documentario 21.15 Tensione superficiale Film Drammatico. Di Giovanni Aloï, Con Giovanni Aloï, Philipp Peter Heidegger, Benno Steinegger 22.45 Due soldi di speranza Film Commedia 0.35 Freak e i suoi fratelli Show

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La Promessa III - 470 - Parte 2 Telenovela 7.30 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 10.50 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 17.00 Cipolla Colt Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Delitti Ai Caraibi Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Bérarnis 22.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.40 Il collezionista Film Thriller	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Sissi Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jannik Schumann, Desiree Nosbusch 22.20 Sissi Serie Tv 23.20 Sissi Serie Tv 0.30 Tg5 Notte Attualità	6.05 CHIPs Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.20 Cornetto Extra Battiti Musicale 14.45 I Griffin Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Max Working - Lavori In Corso Comico 23.55 Cornetto Extra Battiti Musicale 0.20 Zoolander 2 Film Commedia 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.15 Siamo tutti pomicioni Film Comico 9.20 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura 11.40 Donne di piacere Film Commedia 13.50 American Graffiti Film Commedia 16.15 First Man - Il primo uomo Film Drammatico 19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Lo sperone insanguinato Film Western. Di Robert Parrish. Con Robert Taylor, Charles McGraw, Royal Dano 23.00 L'albero degli impiccati Film Western 1.15 American Graffiti Film Commedia 3.00 CiaK News Attualità 3.05 Jane Eyre Film Drammatico 4.55 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 5.15 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Show 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà 9.15 Brother vs. Brother Arredamento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di David Nutter. Con Peter Dinklage, Lena Headey, Kit Harington 22.15 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 La camera azzurra Film Giallo 0.45 Toy Boy turchi - Uomini di piacere Società

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Innocenza colposa - Film: giallo, Usa 1982 di Simon Moore con Liam Neeson e Laura San Giacomo 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia 7.15 Affari in cantina 8.45 A caccia di tesori 10.25 Border Control: Nord Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Documentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Summerslam 2025 Wrestling 1.35 Cacciatori di fantasmi Documentario 3.25 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 23.15 Il divo Film Drammatico 1.20 Tg La7 Informazione	9.55 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'isola dei segreti Film Drammatico 15.30 Il gatà dell'amore Film Commedia 17.15 Un babysitter da sogno Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo 23.30 The November Man Film Azione	6.00 Ho vissuto con un killer Doc. 7.45 Alta infedeltà Reality 10.15 Chi cerca trova Documentario 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Via dall'incubo Film Thriller 23.40 Il mostro di Modena Att.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Film: I figli del fiume giallo 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il passato Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.15 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight - R Rubrica 18.10 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A tutto campo Fvg Estate Rubrica 22.10 Tag in Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ti muovi in un ambiente che è propizio a incontri stimolanti, dai quali potrai trarre idee e spunti di ogni tipo. Ora ritrovi un rapporto più vivace con la creatività, che ultimamente avevi lasciato un po' in secondo piano sotto il peso delle tue nuove responsabilità. Mantieniti bene all'ascolto del corpo gestendo i momenti di attività e riposo, facendo della salute la tua ricetta più di successo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta dello slancio presente in quello che fai e lasciati portare da una vitalità che si rigenera quasi da sola, grazie al piacere che provi nel seguire quello che ti appassiona e nell'adoptare soluzioni creative che di volta in volta si rinnovano. Anche la passione con cui vivi tutto quello che riguarda l'amore contribuisce a motivarti e ad alimentare un atteggiamento grintoso e determinato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un rapporto particolarmente stimolante tra il Sole e Urano, che è nel tuo segno, contribuisce a rendere la giornata vivace, alimentando la tua irrefrenabile curiosità che è poi forse il motore principale di gran parte di quello che fai. Sentì la necessità di smarcarti, di fare qualcosa di originale e diverso, ubbidendo a un impulso che viene da lontano. E in amore la Luna ti rende quasi temerario.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Alcune soluzioni che sono ancora accessibili tra oggi e domani a breve diventeranno impraticabili e potresti trovarti in una situazione frustrante. Per dirimere le questioni legate al lavoro approfitta delle incrinature che si aprono e che ti consentono di trovare delle strade alternative al confronto diretto. Metti in preventivo qualche difficoltà, che il buonumore di Giove ti aiuterà a superare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per gran parte della giornata di oggi continui ad avere dalla tua la collaborazione della Luna, che fatica anche lei a renderti accessibili quelle soluzioni creative che sei riuscito a individuare. Marte spinge sull'acceleratore come per convincerti a chiudere entro domani sera una questione di natura economica. Ma l'impulsività che suscita questo atteggiamento potrebbe rivelarsi controproducente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il compito di Urano è di aprirti gli occhi e farti vedere cose che, come ipnotizzato dall'abitudine, non riuscivi a mettere a fuoco. Alcuni messaggi arrivano da fuori attraverso situazioni e persone, altri da dentro di te, tramite sensazioni e nuove consapevolezze. Impari così a seguire la tua bussola interiore, che in questa fase ti aiuta a modificare l'approccio con la salute aprendoti al nuovo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Alcune sfide preparate da tempo vanno precisandosi e tu non vedi l'ora di passare all'azione, prendendo finalmente l'iniziativa per andare alla conquista dei tuoi obiettivi. Nel lavoro continui a godere di aiuti celesti particolarmente preziosi ma il contrasto con i limiti imposti da fattori esterni in certi momenti rischia di metterti in difficoltà. Tra un paio di giorni avrai in mano la chiave.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una certa irruenza nel manifestare i tuoi desideri potrà sorprenderti, ma anche quella fa parte della situazione attuale ed è totalmente passeggera. Accogtila con divertimento e senza giudizi.

carti. Lo sfogo emotivo può risultare particolarmente utile per evitare di essere disorientato dalle nuove idee che si aprono improvvisamente strada nella tua mente. Nel lavoro potresti avere intuizioni geniali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La reattività emotiva di questi giorni è legata alla presenza della Luna nel segno. Tu cerca di tenerne conto per gestire al meglio eventuali reazioni impulsive nel lavoro, generate forse da una pressione poco proporzionata alla reale entità della sfida. Potresti ricevere proposte da persone nuove o sentirti motivato a lanciarti in avventure in nome di strane idee che si affacciano nella tua mente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un momento di raccoglimento può rivelarsi molto efficace per poi cavalcare con vigore gli eventi che reclamano la tua presenza. Nel lavoro vai verso un periodo sempre più stimolante. Potrà certo essere faticoso perché non ti concede tregue e richiede battaglie in prima linea per preservare le conquiste già fatte. Ma a te questo tipo di impegno non dispiace poi del tutto, anzi, magari ti gratifica.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua creatività è esaltata da scelte innovative che rompono con il solito approccio e aprono delle nuove finestre sulla realtà che ti circonda. Per te è un periodo particolarmente stimolante, anche perché il confronto con gli altri ti consente di tenere in conto alcuni elementi dei quali finora non eri consapevole. Il resto lo fa l'amore, che viene a incrinare corazze autoprotettive arrugginite.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Grazie alla collaborazione del Sole e della Luna, qualcosa diventa finalmente più chiaro per te nel lavoro e hai modo di prendere una posizione netta che costituisce a sua volta un nuovo punto di partenza. Per certi versi puoi essere affaticato dalla complessità di certe situazioni che di volta in volta lasciano emergere nuovi elementi che ti risultano ostili. Ma sai bene che stai per girare pagina.

LOTTO I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 100	90 74	82 62	55 60
Cagliari	82 108	42 71	85 68	68 67
Firenze	26 140	49 121	34 72	74 58
Genova	2 84	15 84	83 52	11 47
Milano	74 113	14 70	25 61	24 59
Napoli	54 43	49 42	44 41	70 40
Palermo	67 94	83 59	38 55	59 52
Roma	87 76	73 59	21 55	31 48
Torino	76 60	7 42	37 42	4 38
Venezia	89 87	5 58	54 50	47 48
Nazionale	21 80	82 71	69 58	50 55



ATLETICA

Tamberi dopo il flop:
«Più difficile del previsto
ma proverò a reagire»

Dopo la brutta serata di domenica a Caorle, sede degli Assoluti in cui il marchigiano ha chiuso soltanto al quinto posto la gara di salto in alto con la misura di 2,12 metri, ieri Gianmarco Tamberi (foto) ha scritto questo messaggio sui social: «Sapevo che sarebbe stata una stagione difficile, ma

mai avrei pensato così difficile... Potrei trovare duemila spiegazioni per questo risultato, ma dopo la grande delusione l'unica cosa che voglio è provare a reagire». Si guarda già alla prossima gara di Diamond League di sabato 16 agosto a Chorzow, in Polonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Martedì 5 Agosto 2025
www.gazzettino.it

MERCATO

MILANO Non si è fatta attendere la risposta dell'Atalanta a Lookman (che non si è presentato a Zingonia). In questi giorni ha cercato di mettere al muro il club con il quale ha un contratto fino al 30 giugno 2027. La trama è ormai nota a tutti.

La Dea ha rifiutato i 45 milioni di euro dell'Inter per l'attaccante nigeriano e il giocatore ha cancellato dal profilo Instagram le foto con la casacca bergamasca e pubblicato un comunicato nel quale parlava di promesse non mantenute. Ed ecco allora che l'Atalanta ha voluto mettere le cose in chiaro. Lo ha fatto Luca Percassi, l'amministratore delegato della società bergamasca, a margine della presentazione di Sportiello: «L'anno scorso a fronte di un'offerta di 20 milioni del Psg, Lookman ci ha chiesto di essere ceduto - ha raccontato -. L'Atalanta si era ripromessa di lasciarlo partire in questa sessione di mercato su due presupposti che ci aveva chiesto: raggiungere un super top club europeo e che in Italia non si sarebbe mai visto con una maglia diversa da quella dell'Atalanta, alla luce di tutto quello che aveva dato e ricevuto da questa società». Quindi, la Dea non deve rispettare alcun patto, semplicemente perché quel patto, così come annunciato, non esiste: «Oggi la situazione è ben diversa - ha continuato l'Ad - e in ogni caso la società è ben attenta a valutare tempi e modi di uscita dei propri giocatori. L'ultima parola è sempre dell'Atalanta».

Avvertimento anche all'Inter, che deve incassare il messaggio criptico (sempre sui social, ovvio) di Bisbeck: «Dicano pure quello che vogliono», in riferimento alla richiesta di 40 milioni al Crystal Palace.

NEWCASTLE SU THIAWI

In casa Milan si fanno più insistenti le voci di un ritorno di Adriano Galliani, 81 anni com-

ATALANTA A LOOKMAN «PATTO PER L'ESTERO»

► L'Ad Percassi: «Nessuna intesa sull'Italia». L'attaccante non si fa vedere a Zingonia Milan: il dg Tare accelera per prendere Jashari e Galliani potrebbe tornare a "casa"



IN ARRIVO Ardon Jashari sempre più vicino al Milan che potrebbe riabbracciare Adriano Galliani



ADEOLA LOOKMAN È il caso di mercato dell'estate: l'Atalanta non cede

più il 30 luglio, dopo l'addio del 2017. Nei giorni scorsi ha anche incontrato Gerry Cardinale, proprietario del club rossoneri. Potrebbe essere un super consulente del Milan con ruolo di rappresentanza in sedi istituzionali. In sostanza, Galliani tornerrebbe a rappresentare il Diavolo in Lega serie A. I rossoneri non mollano la presa su Jashari. Non hanno alzato l'offerta, ma hanno cambiato le modalità di pagamento. E ora è più vicino. Inoltre, Igli Tare ha rilanciato per Athekame. Una proposta che si avvicina molto ai 10 milioni di euro chiesti dallo Young Boys. Oggi su questo fronte sono attese novità.

Comotto è ufficiale allo Spezia, mentre Bondo sta riflettendo sull'offerta della Cremonese. Il Newcastle si è rifatto sotto per Thaw: la richiesta è di 35 milioni. Alla Juventus piacciono Hjulmand e O'Riley.

Weah è a un passo dal Marsiglia. Il Napoli è alla ricerca di un terzino mancino e di una mezzala, più un esterno d'attacco in caso di partenza di Raspadori, nel mirino dell'Atletico Madrid. I nomi caldi sono Gutierrez del Girona e Miretti della Juventus.

Cajuste va all'Ipswich Town. Sohm lascia il Parma per la Fiorentina. Erlic dice addio al Bologna e si trasferisce al Midtjylland.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Messi al bivio:
infortunio
e dubbi
sul futuro



LIONEL MESSI Infortunato

Continuano i problemi per Lionel Messi nella sua avventura americana.

L'ultimo intoppo è un infortunio rimediato dalla stella argentina nella partita tra il suo Inter Miami e i messicani del Necaxa, valida per la Leagues Cup. L'attaccante argentino è stato sostituito dopo soli 11 minuti nella vittoria ai rigori del Miami in Coppa di Lega. La squadra della Mls ha confermato che l'assenza di Messi per infortunio dipenderà dalla sua risposta alle cure. «Messi si è sottoposto ad accertamenti medici per valutare l'entità del fastidio muscolare avvertito durante la partita di Coppa di Lega contro il Necaxa, che lo ha costretto a lasciare il campo. I risultati hanno confermato un lieve infortunio muscolare alla gamba destra. Il suo nulla osta medico dipenderà dai

**L'INTER MIAMI
RASSICURA: LIEVI
PROBLEMI MUSCOLARI
MA SULLO SFONDO
CI SONO IL RINNOVO
E I MONDIALI**

suoi progressi clinici e dalla risposta alle cure», si legge in un comunicato del club.

Messi gioca a Miami dal 2023 ma nell'ultima stagione, nonostante 18 gol segnati in 18 partite del campionato Mls, sono cresciuti i dubbi sul futuro perché il suo contratto scade il 31 dicembre prossimo e ancora non c'è stato un prolungamento. C'è anche l'ipotesi che nell'anno del Mondiale americano Messi possa cercare un campionato più "allenante" per presentarsi al meglio, da campione uscente, alla sua sesta World Cup, e in questo senso è girata anche la clamorosa voce di un suo possibile approdo al Como, allenato dall'amico Cesc Fabregas: voce poi smentita dal club italiano.

Di recente il più grande calciatore del mondo è stato anche insolentito dalla Lega americana: essendosi rifiutato di partecipare, insieme al compagno Jordi Alba, all'All Star Game della Mls (gara per la quale era stato ovviamente il giocatore più votato dal pubblico), Messi è stato squalificato per una giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modric, debutto rossoneri con grinta «La Champions? Sono qui per vincere»

LA PRESENTAZIONE

MILANO «Non bisogna accontentarsi della qualificazione alla Champions, è l'obiettivo minimo. Il Milan deve lottare per i trofei, per questo sono venuto qui. Vincere è il mio obiettivo e deve esserlo di tutti qui»: ci pensa Luka Modric a dare la scossa al Milan. Nell'estate post fallimento, senza giocare le Coppe, in cui si evitano i proclami e si parla solo di terzo posto, ad alzare l'asticella è un grande campione, abituato a vincere. «Tutti ricordiamo che il Milan è una delle squadre migliori al mondo - spiega nella conferenza stampa di presentazione -, deve lottare per i trofei. Per questo sono venuto qui. Sono molto competitivo, voglio portare questo alla squadra».

LEADER

Sguardo deciso, parole che scaldano gli animi dei tifosi. È l'immagine del leader, prima ancora di aver indossato la maglia rossonera. Modric dopo tre setti-



CON LA MAGLIA Il saluto di Luka Modric dal Milan Store (ANSA)

mane di ferie in cui si è «riposato ma anche allenato per arrivare nella miglior condizione atletica possibile», non si nasconde. È ambizioso e pronto a soddisfare le attese di tutti. È un pallone d'oro, sa gestire la pressione e sa come parlare. «Al Milan darò la mia esperienza, sono carico. La-

vorerò tanto, darò il massimo per cercare di fare tutto quello che ho fatto altrove, cercare di aiutare sotto tutti i punti di vista. So che ci sono tantissime aspettative su di me ma sono pronto a questa sfida. Darò la mia passione, umiltà, la mia etica del lavoro e la mia semplicità. Sono un ra-

gazzo normale a cui piace giocare col pallone», racconta.

FAMIGLIA

Di fronte a lui, in prima fila, c'è la moglie Vanja con i tre figli Ivano, Ema e Sofia. Legatissimo alla famiglia, Modric li ha voluti vicino nel primo giorno ufficiale della sua avventura in rossoneri. È una nuova sfida, ma non è detto

**«NON BISOGNA
ACCONTENTARSI
DELLA QUALIFICAZIONE:
QUELLA È IL MINIMO
MISTER ALLEGRI? TRA
I MIGLIORI AL MONDO»**

che sia l'ultimo ballo. «Voglio giocare il Mondiale l'anno prossimo - spiega - poi penso al presente e non troppo al futuro». Ci sarà tempo e modo per capire, ora si pensa solo a tornar in campo e a fare ancora una volta la differenza con la palla tra i piedi. «Tutti sanno dove mi sento a mio agio:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

In meno di sei mesi 14 gran premi, una sosta proprio ci voleva. Il bilancio della Ferrari non è certo disastroso, ma deficitario sì. Guardando il bicchiere mezzo pieno, non si può ignorare che Maranello è la seconda forza nel Mondiale Costruttori dietro una McLaren indubbiamente inarrivabile, destinata a battere tutti i record stabiliti da Woking, anche quando al volante c'erano due monumenti come Prost e Senna. Fra i meno ottimisti che lo vedono mezzo vuoto, sicuramente ci sono Lewis e Charles che erano partiti con tutt'altre ambizioni. Già nel 2024 la Rossa era stata in corsa per l'iride riservato alle squadre e quest'anno il target non tanto celato era il doppio titolo, un bottino che manca dai tempi di Schumacher, Montezemolo e Todt. Come dire una vita fa, quasi un ventennio. La coppia di piloti si annunciava fortissima: da una parte, il driver più vincente di tutti i tempi, dall'altra il predestinato cresciuto in casa che ha vinto tutto nelle formule inferiori. Invece, niente di tut-

Leclerc-Hamilton, una coppia infelice

La Ferrari prova a correre ai ripari

to questo e, mentre la stagione ha imboccato il tramonto, la Rossa non è riuscita a vincere lo straccio di una gara. Da questo punto di vista un mezzo disastro poiché l'impresa è stata centrata dalla Red Bull di super Max e pure dalla Mercedes di Russell.

IL PROBLEMA DI BUDAPEST

I ragazzi che s'infilano nell'abitacolo, per motivi diversi, hanno il morale sotto i tacchi e non potranno che beneficiare della sosta agostana. Intanto c'è da capire cosa è successo alla SF-25 di Laclerc a Budapest che è cambia-

IL GP D'UNGHERIA È STATO DELUDENTE CON I PROBLEMI AL TELAIO PER CHARLES E LEWIS CHE ORMAI HA PERSO FIDUCIA



MONEGASCO Charles Leclerc

ta dal giorno alla notte dopo aver montato il terzo set di gomme. Se c'è stato qualsiasi tipo di problema al telaio, in realtà siamo messi bene, perché per i primi 40 giri la Ferrari è andata come la McLaren, quindi ci sarebbe da ben sperare per le gare rimanenti. Resta però lo spettro che la Rossa ab-

bia tenuto un ritmo tanto consistente in quanto ha affrontato l'inizio della corsa con un assetto esageratamente basso che esalta il carico, ma consuma il fondo.

I tecnici hanno valutato, attraverso i tanti algoritmi, che il consumo del pattino era a rischio squalifica e, per alzare la SF-25, hanno gonfiato l'ultimo treno di gomme come canotti rimandando in pista Charles con un gommone invece di un razzo. Fosse così, ci sarebbe da preoccuparsi.

MORALE SOTTO I TACCHI

Tornando ai piloti c'è poco da stare allegri perché si tratta della coppia più infelice del mondo. Lewis sta vivendo un incubo e, come dichiarato in Ungheria, ha perso totalmente fiducia in se stesso tanto da arrivare a dire: «Forse la Ferrari dovrebbe cambiare pilota...». Che un 7 volte campione del mondo, che ha fatto più di 100 pole e vinto oltre 100

GP, pensi qualcosa del genere significa che è alla disperazione. All'inizio Hamilton incolpava la vettura sicuramente nata sotto una cattiva stella. Nelle ultime gare, però, il confronto con il monegasco è diventato improponibile, sia in prova che in gara. Per uscire della situazione il britannico deve resettare e magari conquistare qualche podio nel resto della stagione per non iniziare il 2026 senza la minima fiducia in se stesso. Charles vive la situazione opposta: l'ego certo non gli manca, ma la sopportazione è colma e la stanchezza di dover aspettare ormai fuori controllo. Dal punto di vista della guida il ragazzo è ineccepibile, ma l'approccio non è proprio disteso quando è nell'abitacolo ed anche appena sceso dalla macchina. Anche lui ha bisogno di uno scatto o rischia di finire in un vortice.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Cemento armato. Jannik Sinner torna in gara da giovedì da campione uscente nel Masters 1000 di Cincinnati - dove si è appena ripresentato dopo gli allenamenti di Montecarlo -, a caccia del bis agli US Open al via il 24, forte di 3 successi nelle ultime 4 finali Slam (New York 2024, Melbourne e Wimbledon, e l'unica sconfitta 2025 sotto i traguardi di Parigi, mancando 3 match point). Numero 1 del mondo da 62 settimane, difende 3200 punti in classifica nei tornei sul cemento americano, fra l'Ohio e Flushing Meadows, sapendo di rischiare ancora tantissimo, poi, a fine anno, sul sintetico indoor nei tornei in Asia ed Europa fino alle ATP Finals. Per tenere ulteriormente a bada il rivale più pericoloso, Carlitos, l'erede spagnolo di Rafa Nadal, da cui è lontano 3430 punti nel ranking, si gioca tutte le sue carte sulle superfici dure, le preferite, cercando di colmare il deficit più evidente, nel gioco a rete, con un ritorno al futuro che i molti "parvenu" del tennis colgono con bonarietà. Sminuendolo a livelli di puro divertimento, ma che in realtà trae origine dal primo bum del tennis italiano, negli Anni 70. Quando i ragazzi di Mario Belardinelli, varando il calcio-tennis, si schieravano a rete, nella squadra di Davis come fuori dal campo: da una parte Adriano Panatta e Paolo Bertolucci e dall'altra Tonino Zugarelli e Corrado Barazzutti.

SUPERIORITÀ

Nella sua evoluzione da Djokovic 2.0, più veloce e potente del tennista più vincente, il Profeta dai capelli rossi, ha basi impressionanti. Secondo le statistiche ufficiali ATP Tour, è il numero 1 nella valutazione sulla risposta con 162.2 (davanti a de Minaur 162.1 ed Alcaraz 160.7), e anche sotto pressione, con 253.6 (davanti a Draper 253.1 e Thompson 248.2), ed è quarto fra i primatisti al servizio, con 295.3

L'AZZURRO IN CAMPO GIOVEDÌ PER DIFENDERE IL TITOLO E INIZIARE AL MEGLIO LA MARCIA DI AVVICINAMENTO AGLI US OPEN

PIETRANGELI: «ANCHE NOI CI ALLENAVAMO COI PIEDI» BERTOLUCCI: «AIUTA COORDINAZIONE E REATTIVITÀ. E LA POSIZIONE CI GUADAGNA»



60

Vittorie sul cemento
(e 3 ko) in due anni

17

I tornei vinti
sul cemento (su 20)

SINNER

LA NUOVA FRONTIERA

► Jannik si sta preparando a Cincinnati per il rientro sul cemento, la sua superficie preferita. Per migliorare rendimento e sensibilità sotto rete, si dedica anche al calcio-tennis

Gli ottavi a Toronto

Cobolli ko con Shelton ma cresce ancora

Poi regala la racchetta: pubblico in estasi

Flavio Cobolli perde di nervi, di servizio e di esperienza nelle grandi partite, cedendo al tie-break, da 5-3 al terzo set, a Ben Shelton nei suoi secondi ottavi Masters 1000, a Toronto, ma dimostra, da 17 del mondo, di essere cresciuto ancora come livello tecnico e personalità. Anche per il finale polemico con chi si agita troppo nella tribuna del potente mancino statunitense, che è 7 ATP Tour e uno dei clienti più pericolosi, soprattutto sul cemento nordamericano. Non solo: uscendo dal campo, il 23enne romano regala la racchetta a un ragazzino attonito e felice che tifa per lui per tutto il match: boato di approvazione del pubblico. Mentre Sascha Zverev - che non è riuscito a convincere l'idolo Djokovic a

diventare suo coach - è sempre più conquistato da Rafa Nadal, che gli dà indicazioni via zio Toni. Ma continua a contestare le palle del 1000 canadese e l'ATP Tour per la formula del mega-torneo di 12 giorni, troppo lungo e impegnativo. Con Davidovich Fokina che si ritira in polemica con un cameraman troppo vicino. Intanto, nel parallelo torneo donne, a Montreal, Madison Keys salva due match point tirando alla sua maniera a tutto braccio e doma Muchova, e Osaka - senza più la guida Mouratoglou - rialza perentoriamente la testa. Come bum-bum Tauson, l'erede di Wozniacki, che elimina Swiatek.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietrangeli, dimesso venerdì dal Policlinico Gemelli, che al Parioli inventò il calcio a 5. «Poi diventò anche scaramanzia. Ma sicuramente ha una chiara utilità nella coordinazione, nel colpo d'occhio, nei movimenti brevi, nella reattività, nel calcolo dei rimbalzi, nei repentini cambi di direzione, insomma, in tutto quello che è tennis», puntualizza Bertolucci. «Anche se io mi dovevo portare dietro la zavorra di Panatta». Adriano aveva riflessi naturali migliori di Sinner, che a rete deve colmare l'ultimo buco nero: «Ho visto che soprattutto di rovescio ora, nella volée, dà un bel taglio sotto e come variante va anche avanti con lo slice, invece di tornare sempre indietro e tirare un'altra gran botta. Col calcio-tennis Jannik migliora di sicuro il senso della posizione a rete ed i riflessi. Tasto sul quale batte da anni col professor Ceccarelli, come deve fare qualsiasi pilota di moto e di Formula 1», chiosa la voce tecnica di Sky. Che in quel giochino era il migliore.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Il basket piange Bonamico

Era il "Marine" di Bologna



VIRTUSSINO Marco Bonamico con la maglia delle "V nere"

Era per tutti il "Marine", il giocatore che attaccava con grande determinazione. Ma anche l'incursore tutto grinta che aveva affinato il suo tiro anno dopo anno e che era diventato un pericolo costante per le difese avversarie anche da fuori area. La scomparsa di Marco Bonamico, 68 anni, segna un solco generazionale e rimanda ad un basket che non c'è più. Quello degli anni '80, senza il tiro da tre punti arrivato in Italia dopo il 1984, e con un basket dai ruoli in campo predefiniti: il play faceva il play, l'ala era un'ala, il pivot giocava sotto canestro e smazzava per lo più rimbalzi. Bonamico, due scudetti con la Virtus Bologna e altrettante Coppa Italia, sapeva fare tutto. Aveva un tiro leggiadro sia da sotto che dalla media distanza, sapeva difendere, sapeva prendere i rimbalzi. Con l'avvento del tiro da tre, fece una stagione con il 38,7 per cento al tiro, niente male per un lungo che amava andare dritto a canestro. Era il pupillo di molti allenatori

AVEVA 68 ANNI FU LEADER SILENZIOSO DELL'ITALIA ARGENTO OLIMPICO NEL 1980 E ORO EUROPEO A NANTES NEL 1983

del tempo, Dan Peterson primo tra tutti («è il giocatore che ho amato più di altri»), ma anche da Sandro Gamba che ne fece un leader silenzioso in Nazionale sia alle Olimpiadi del 1980, quando arrivò un incredibile argento, che soprattutto a Nantes, nel 1983 con l'Italia sul tetto d'Europa al termine di un torneo perfetto. Il totem, a quei tempi, era senza dubbio Dino Meneghin, come Bonamico nato il 18 gennaio, Marzorati e Brunamonti erano i "ragionieri", Antonello Riva, Enrico Gilardi e Meo Sacchetti traducevano in sapienza, e punti, le richieste di Gamba. Poi c'erano Villalta e Bonamico, compagni di squadra nella Virtus Bologna, grandi amici fuori dal campo e soprattutto i due giocatori dai quali si andava per cercare alternative in attacco. Non è un caso che il primo messaggio di cordoglio sia arrivato proprio da Villalta: «Perdo non solo un amico, ma un fratello». Si resta orfani di Bonamico anche come commentatore televisivo. Indimenticabili i duetti in tv con Franco Lauro, a sua volta scomparso nel 2020, soprattutto quell'urlo ad Atene nel 2004 quando l'Italia conquistò l'argento alle Olimpiadi. Il "Marine" è ora nella leggenda, con tutti i grandi del basket che non ci sono più.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«MERCOLEDÌ CI SARÀ L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER L'AVVIO DEI LAVORI DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA. SE NE PARLA DAGLI ANTICHI ROMANI, SONO LE ULTIME NORME E ULTIME FIRME PER QUESTE 48 ORE CHE SEGNERANNO UNA PAGINA DI STORIA»
Matteo Salvini, vicepremier

La frase del giorno

G

Martedì 5 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scontro tra poteri

Paesi sicuri, il rischio di rimettere il verdetto a un giudice e cosa può significare per le politiche sull’immigrazione

Roberto Papetti

Egregio direttore, che il diritto comunitario sia prevalente su quello nazionale lo hanno deciso i paesi membri, Italia compresa, nei vari Trattati sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE). Che un atto legislativo debba essere conforme ai principi costituzionali lo decide la Corte Costituzionale. L’atto politico (decreto) o legislativo (parlamento) dev’essere in armonia con i valori costituzionali e con il Diritto umanitario. Si comprende, dunque, il ruolo della Corte di Giustizia Europea, alle cui decisioni devono attenersi i giudici nazionali (e anche i governanti). Si comprendono anche i rischi a cui si espongono i

richiedenti asilo politico, se il governo italiano, che ha potere esecutivo e non legislativo, decide di dichiarare “sicuro”, con decreto del 7 maggio 2024, un paese come l’Egitto, tristemente noto, per aver negato la verità sull’uccisione di Giulio Regeni e per aver tenuto in carcere per tre anni lo studente Patrick Zaki, torturato e accusato di aver diffuso notizie false.

Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

Caro lettore, potremmo discutere a lungo sul fatto che l’Egitto sia o meno un paese sicuro. Dal punto di vista dei livelli di libertà di espressione e della repressione del dissenso è

evidente che si tratta di una nazione assai lontana da livelli di democrazia accettabili. E non era necessaria la tragica vicenda di Giulio Regeni per ricordarcelo: nelle carceri egiziane, solo per citare un dato, ci sono migliaia di dissidenti politici. Ma l’Egitto è anche una nazione con cui abbiamo storici e profondi legami e con cui intratteniamo importanti rapporti commerciali. Tanto per dare un’idea: l’interscambio con questo paese per l’Italia vale 6 miliardi di dollari l’anno e siamo il secondo cliente mondiale dell’Egitto e il settimo suo fornitore. Insomma un paese insicuro sul piano dei diritti umani, ma evidentemente molto

sicuro (e apprezzato) su quello dei rapporti economici. E anche come meta di vacanze. Ma il tema non è questo. Il fatto è che non può essere un magistrato a decretare la “sicurezza” di un paese straniero, qualunque esso sia. Ma soprattutto la richiesta di asilo politico non può diventare il grimaldello per aggirare le leggi sull’immigrazione. Inserire l’Egitto tra i paesi “insicuri” non significa solo aprire i confini del nostro Paese, com’è giusto che sia, ai dissidenti politici che tornando in patria rischierebbero di finire incarcerati e magari torturati. Ma potenzialmente a tutti suoi 102 milioni di abitanti. Abbiamo chiaro cosa questo può significare?

Giubileo dei Giovani / 1 Commosso per i ragazzi a Roma da 146 Paesi

È appena terminato il magnifico incontro del Giubileo dei Giovani. Confesso che, avendo una certa età, mi sono commosso nel vedere ragazzi di 146 paesi ritrovarsi insieme, con gioia, in letizia per rendere grazie al Salvatore e per dimostrare la loro fede. Con tutte le brutte notizie che, ahimè, arrivano a noi umani, il Giubileo è stato un raggio di luce salvifica che ha dimostrato che, ringraziando Iddio, c’è tantissima bella gioventù che fa sperare in un mondo migliore. Naturalmente, da telespettatore, faccio i complimenti a tutti, ragazzi, organizzazione e volontari. È stata veramente una boccata d’ossigeno.
Alvise Lorenzo Sandi

Giubileo dei Giovani / 2 Grazie per lo spazio sul giornale

Grazie dello spazio e degli articoli dedicati questa settimana sul Gazzettino al Giubileo dei Giovani a Roma. Con gratitudine,
Damiano Vianello

A messa Nei vestiti la deriva della nostra società

Mi permetto di esprimere i miei sentimenti rispetto alla deriva di una società che sta perdendo anche i valori tradizionali, perlomeno quelli che, un tempo lo erano profondamente. Parlo dell’abbigliamento per chi va alla messa, non dei turisti che entrano in una chiesa soltanto per ammirarne le bellezze artistiche. Si può andare alla messa per abitudine, per tradizione, per

“bigottismo” o per fede profonda, ma qualunque ne sia il motivo il rispetto per il luogo va difeso e praticato. Purtroppo da un po’ di tempo questo rispetto è venuto meno: siamo partiti da quando anche un braccio nudo a metà era sconveniente ad una esposizione del corpo senza limiti, dalla testa ai piedi. Questa sera, dalla messa ne sono uscita sbigottita... pure l’atteggiamento di qualche persona, come fossero sedute nel salotto di casa. La presenza di qualche cagnolino, cosa un tempo proibita, mi fa tenerezza: si comporta meglio di certi umani!

Laura Fontana Cavallarín
Lido di Venezia

Israele-Hamas Ma chi (non) protesta per gli ostaggi

I tagliatesti islamici di Hamas hanno mostrato due degli ostaggi israeliani ancora in vita, ai quali avevano intimato di scavarsi la fossa, solo che non vedo gruppi di studenti protestare per questo, e capisco che il buon lettuccio chiama in tempo di vacanze, e la sdraio in prima fila non può aspettare. Ora, il problema non è nemmeno ridicolizzare e mettere a nudo tutta questa ipocrisia e mancanza di un qualsivoglia barlume di logica e buonsenso, quanto invece sottolineare che esistono partiti politici come il Pd che cavalcano tutto questo a fini puramente elettorali.
Riccardo Gritti
Venezia

Bullismo Le responsabilità nell’educazione

Come è stato scritto nel Gazzettino del 2 agosto a proposito

dell’ennesimo episodio di bullismo giovanile: “...Si moltiplicano situazioni di cronaca che vedono protagonisti in negativo i minorenni...”. Non sembra trattarsi di un fenomeno legato al disagio giovanile, a problemi di ordine economico od al fenomeno migratorio. C’è da chiedersi se qualche responsabilità sia ravvisabile nel paradigma educativo utilizzato nei confronti di questi giovani. Certo è che queste vicende, soprattutto se ripetute, creano nella cittadinanza allarmismo e senso di insicurezza.

Lettera firmata
Padova

Regione Veneto Ci mancavano i sotto-assessori

Ci mancava l’idea dei sotto-assessori per sintetizzare la situazione in cui si trova il centrodestra. Pensano a come aumentare i posti da dividersi prima di aver vinto. Sono così sicuri? Lo spettacolo che stanno dando a noi elettori è, a dir poco, nauseante! Come diceva Trapattoni: non dire gatto se non ce l’hai nel sacco. Mi sa che questa volta sarà l’opposizione a festeggiare, noi ce ne staremo a casa!

Antonino Volpi

Venezia La liberazione dei plateatici

Constato con amarezza che un plateatico sia stato rimosso per una mera questione di tasse, piuttosto che per non consentire di godere a pieno di uno degli scorci più caratteristici di Venezia. Quel paesaggio che è bene tutelato dalla costituzione e che a Venezia,

totalmente vincolata peraltro, viene ovunque violentato con tavoli sedie e ombrelloni che, a uso privato e commerciale, ne impediscono un completo godimento visivo (oltreché, mi permetto di osservare, essere elemento distorsivo della concorrenza fra esercenti). Come per la crociata anti paccottiglia, sono convinto che anche liberare la bellezza del paesaggio urbano, possa contribuire affinché la città venga meglio apprezzata, vissuta e non lucrata.

Claudio Albanese

Sanità I medici del “pubblico” vanno pagati di più

Al posto di risolvere il vero problema che ha rovinato la nostra sanità pubblica si usano pericolosi rattoppi che non risolveranno nulla, e si blandiscono i medici con regalini “ad categoriam” che li posizionerà al di sopra della legge. Nessuno pensa mai invece ad un riforma che risolverebbe buona parte dei problemi e cioè l’eliminazione della commistione pubblico/privato. I medici del servizio pubblico andrebbero trattati meglio e pagati di più ma non dovrebbero poter praticare in privato. Il privato è più attraente, si lavora di meno, si guadagna di più, insomma si fa quello che si vuole, ma mancano i pazienti... Quindi molti lavorano nel pubblico per alimentare facilmente le loro liste di attesa, altrimenti sguarnite, nel privato. “Signora, la lista di attesa è lunga? Venga a trovarmi privatamente, con 150/200 euro la vedo domani”. I medici che vogliono il privato è giusto che lo abbiano, ma non dovrebbero più avere rapporti con la sanità pubblica. Vorrei vedere in quanti sopravviverebbero da soli, solo con la loro “fama” e bravura.

Luigi Gentilini

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/8/2025 è stata di 38.069

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Martedì 5 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Usa e Russia, i pericoli dell'enfasi nucleare

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) induceva a controllare i toni. Ma erano trascorsi solo 17 anni dalla Bomba. Ora chi ha il controllo dell'Armageddon appartiene a una generazione che non è stata testimone diretta degli eventi del 6 agosto 1945 e la memoria delle opinioni pubbliche si è fatta fumosa. Dopo la fine della Guerra fredda, il conflitto in Ucraina ha sdoganato la minaccia nucleare e una eccessiva disinvoltura nell'evocarla. Innanzitutto da parte di Putin, che nel novembre del 2024 ha cambiato la dottrina della Russia, prevedendo l'utilizzo dell'arma atomica come ritorsione a un attacco convenzionale (in quegli stessi giorni gli Usa avevano aperto all'utilizzo da parte di Kiev di missili a lunga gittata) e smantellando una delle architravi su cui si reggevano i delicatissimi rapporti tra potenze atomiche, vale a dire il principio della risposta flessibile e proporzionata. La svolta del Cremlino ha inciso anche sulla narrativa dei suoi avversari occidentali, rendendola più aggressiva, in un'escalation culminata con la replica di Donald Trump all'ex presidente russo Dmitry Medvedev, colpevole di aver evocato lo scenario della "mano morta", metafora dell'automatismo in un attacco nucleare da parte di Mosca. Come ieri ha voluto puntualizzare il Cremlino, Medvedev non detta la linea della politica estera. Ma la precisazione non ha evitato il lancio incrociato di parole in libertà.

Dunque, i sottomarini americani che, in base all'ultimo bollettino della Casa Bianca "si trovano in aree vicine alla Russia", non rappresentano un pericolo più grave delle sparate politiche. Alla lunga un linguaggio inaccurato e eccessivamente disinvolto rischia di fare più danni delle manovre militari. Le conseguenze sono quelle tipiche di chi grida al lupo. Da una parte si desensibilizzano le opinioni pubbliche e gli stessi leader, che potrebbero non prendere sul serio o sottostimare minacce reali, circostanza che indebolisce il concetto stesso di deterrenza. "L'allarmismo, se usato in modo inappropriato, può ridurre la prontezza", evidenzia un articolo di Chloe Shrager per il "Bulletin of the

atomic scientist". Dall'altra si mina il cosiddetto "tabù nucleare", come ha denunciato Sergio Mattarella l'8 marzo scorso davanti alla platea dei sopravvissuti ai bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki. "Il tabù nucleare viene eroso, pubblicizzando l'esistenza di armamenti atomici di cui si sottolinea la portata controllabile, asseritamente circoscritta a singoli teatri di operazioni e, dunque, implicitamente suggerendo la loro accettabilità nell'ambito di guerre che si pretenderebbero locali". E' il caso delle bombe tattiche nucleari, che Mosca non ha mai escluso di poter utilizzare in Ucraina. La nuova narrativa nucleare sembra sdoganare ordigni atomici di serie B, introducendo una percezione distorta del loro impatto, reale e simbolico, come se superare la linea rossa rientrasse nelle possibilità. In fondo, se l'indicibile diventa detto, e a forza di dirlo diventa accettabile, almeno in linea teorica, va in frantumi anche il secondo architrave della deterrenza, quello per cui in un conflitto nucleare non ci possono essere vincitori. Si tratta del Mutual Atomic Distruction, il cui acronimo inglese è Mad, che tradotto significa pazzo (proprio così, gli acronimi sono più razionali degli esseri umani). "Occorre ribadire con determinazione inequivocabile, che una guerra nucleare non può essere vinta da alcuno e non deve essere mai combattuta", conclude Mattarella. A meno di non essere appunto dei folli.

La terza e non meno grave conseguenza della retorica nucleare, costellata di iperboli, enfattizzazioni e sgrammaticature lessicali (ormai si confonde con un'improbabile minaccia anche il rumore di sottofondo della propaganda) è che i Paesi sprovvisti di bomba atomica potrebbero essere tentati di costruirla, uscendo dal Trattato di non proliferazione come fece la Corea del Nord o agendo surrettiziamente come secondo le accuse di americani e israeliani starebbe facendo l'Iran. Nel 1994 l'Ucraina rinunciò alle testate atomiche ereditate dall'Unione sovietica in cambio della garanzia da parte di Mosca, Washington e Londra sull'integrità dei propri confini. Abbiamo visto come è andata a finire. Se agitare l'atomica, con dichiarazioni

esplicito o sibilline, è diventata un'arma di pressione psicologica in conflitti per questa stessa ragione asimmetrici, si comprende perché alcune nazioni stiano valutando di ristabilire la simmetria e la deterrenza. E' un dibattito che, più o meno sottotraccia, sta crescendo in Polonia, Corea del Sud, Giappone, in alcuni circoli nella stessa Germania, di pari passo con il sospetto che gli Stati Uniti potrebbero non fornire più l'ombrello atomico ai propri alleati.

Sono i semi maligni dell'enfasi nucleare, di questa malata e incomprensibile attrazione per l'Apocalisse. Pensiamo che parlarne non sia sufficiente perché si avveri e in effetti finora è stato così. Ma sarebbe un errore sottovalutare il nuovo contesto. Thomas C. Schelling, economista statunitense, premio Nobel nel 2005, ha affrontato il paradosso della minaccia nucleare. Come si può rendere credibile una minaccia che, se realizzata, decreterebbe la fine anche di chi la realizza? Una minaccia non credibile non ha potere dissuasivo. La soluzione del paradosso è una minaccia che lasci qualcosa al caso, qualcosa che possa andare storto, fuori controllo. E' un po' la logica che ha mosso la retorica di Putin e soprattutto dei Medvedev in questi anni, e sulla quale probabilmente si fonda l'annuncio di Trump della mobilitazione dei sommergibili nucleari. Ma la teoria di Schelling non tiene conto di alcuni aspetti che, se non oggi, un giorno potrebbero far scivolare il pianeta su un piano inclinato. Postula infatti la razionalità di chi prende decisioni, laddove di questi tempi il tasso di emotività sembra piuttosto alto, e soprattutto non considera due ingredienti delle attuali dinamiche internazionali. Il primo è la disinformazione, che è una variabile insidiosa, perché potrebbe alterare le valutazioni e le reazioni a una presunta provocazione; il secondo è l'Intelligenza artificiale. E' vero che la IA non è ancora integrata nei sistemi di lancio nucleare, ma il principio di non-ingerenza tecnologica nei processi di gestione di armi distruttive rappresenta un limite da non superare mai. Per evitare che gli sproloqui nucleari dei nostri leader possano essere mal interpretati da una macchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Le guerre e il riarmo, siamo tutti convocati

Roberto Ciambetti

Fino ad oggi si è evitato accuratamente di parlare concretamente delle conseguenze di una guerra in Europa. Attualmente in Italia, il servizio militare non è stato abolito, ma soltanto sospeso: in caso di stato di guerra o gravi crisi internazionali, può essere riattivato con decreto governativo e dovrebbe riguardare cittadini richiamati come soldati semplici compresi tra i 18 e i 45 anni, che salgono a 52 e 60 anni per sottoufficiali e ufficiali. In caso di mobilitazione generale (art. 52 della Costituzione), i limiti possono essere ampliati con legge dello Stato, che può anche prevedere la leva femminile, oggi effettuata solo su base volontaria, e sospendere o limitare l'obiezione di coscienza.

Come già aveva sottolineato don Lorenzo Milani nella sua memorabile difesa della dignità dell'obiezione al servizio militare, a partire dal Secondo conflitto mondiale l'incidenza dei morti civili nei conflitti non può essere considerato come effetto incidentale: si stima una percentuale di morti civili attorno al 70 per cento contro il 30 per cento di militari, percentuale che si riconferma attorno al 70/75 per cento di morti civili nella Guerra di Corea e in quella del Vietnam. Nella Guerra in Kosovo si calcola che le morti tra i civili abbiano toccato l'80 per cento dei caduti. Nei combattimenti recenti nella Striscia di Gaza le stime più attendibili parlano di percentuali superiori all'80 per cento di vittime tra civili, in prevalenza donne e bambini. Nello scenario di un conflitto atomico il dato di riferimento è quello di 80 anni fa, quando

il 6 e il 9 agosto 1945 tra Hiroshima e Nagasaki due bombe atomiche annientarono complessivamente tra l'85 e il 90 per cento della popolazione civile.

Dobbiamo essere consci che sottinteso ai discorsi su riarmo, guerre e conflitti inevitabili, c'è la terrificante contabilità di morti, lutti, dolori, privazioni, fame, sopraffazioni, e violenze di ogni genere, che investono non solo le truppe ma anche le città e i territori.

In caso di guerra, dunque, siamo tutti al fronte e, siamo tutti convocati. Tutti no, a onor del vero: le guerre sono preparate e dichiarate da ristrette aristocrazie, o circoli oligarchici, e vengono fatte da poveri cristi: i figli degli oligarchi come della stragrande maggioranza dei ricchi e degli aristocratici le guerre non le fanno e se per sbaglio devono indossare la divisa saranno sempre ben lontano da obiettivi sensibili, mentre i membri delle ristrette élite se ne resteranno al sicuro tra Svizzera o Dubai, nelle Seychelles, in Australia o a Bora Bora nella Polinesia.

Chi dice che dobbiamo investire centinaia di miliardi di euro in armi ha la responsabilità etica e morale di dire tutta la verità spiegando gli scenari atroci a cui si va incontro. Non lo farà mai. Nell'ottobre del 1914, dopo solo due mesi dall'inizio della Grande Guerra, Trilussa scriveva la sua memorabile Ninna Nanna, una bellissima poesia in romanesco di straordinaria attualità: nel web circola la versione interpretata da Gigi Proietti, una cantata da Baglioni, ma in rete trovate anche il testo integrale. Leggetela: è dedicata a tutti i convocati.

**presidente del Consiglio regionale del Veneto*

Le idee

Gli incidenti in montagna e il costo dei soccorsi

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Erano 7.070 nel 2016 e sono stati oltre 12.063 nel 2024. Sempre in tendenza positiva, ma altalenanti negli ultimi anni, sono le ore/uomo impiegate, un indicatore della durata dei singoli interventi: erano meno di 140.000 nel 2016 e sono state circa 184.000 nel 2024; in diminuzione, però, rispetto alle oltre 210.00 del 2021 e alle 206.000 del 2023.

Fortunatamente, gli epiloghi più drammatici si riducono, tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali; ma, ricordando, come è dovere di fare, che dietro ogni cifra c'è una tragedia, rimane comunque ben poco da rallegrarsi: sono stati

infatti ancora 466 gli incidenti mortali avvenuti in montagna nel 2024. Oltre a questi ultimi, circa il 15% degli interventi ogni anno registra persone ferite gravemente o con compromissione delle funzioni vitali. E, secondo il presidente del Cnsas, il 2025 segna un deciso peggioramento. Cosa ci colpisce tanto di questi eventi? Da un lato, sicuramente, la gravità degli esiti. L'opinione pubblica, come sempre, si divide. Spesso ignorando, nella disputa, i sentimenti e i drammi delle persone e delle famiglie coinvolte. Gli incidenti in montagna, purtroppo, accadono: così come avvengono sulle strade e, ancora più frequentemente, all'interno delle mura di casa.

Nonostante i progressi della medicina, abbiamo sempre più paura della morte e non accettiamo che alcune persone possano assumere comportamenti, all'apparenza, più rischiosi di altri. Ma azzerrare o negare il rischio è solo un'utopia della società contemporanea. E, per un alpinista o un escursionista, costituisce anche una limitazione della propria libertà. Dall'altro lato, tuttavia, a colpire è anche la frequenza di casi in cui chi viene soccorso mostra evidente impreparazione e, a volte, addirittura abusa della possibilità di aiuto anche in situazioni non certo gravi. Sempre secondo i dati del Cnsas, un intervento su quattro è proprio

dovuto a "incapacità". Colpa dei social, secondo qualcuno, che presentano come semplici escursioni al contrario impegnative. O che avvicinano alla montagna molte più persone di prima. E, aumentando i numeri, aumenta anche la probabilità di incidenti.

Nei casi più gravi, gli interventi di soccorso sono totalmente giustificati e devono essere gratuiti, come avviene sulle strade, in mare o in qualunque altra situazione di bisogno; negli altri, al contrario, vale la pena di chiedersi chi debba sostenere i costi dei salvataggi. Ogni regione ha introdotto norme diverse che prevedono o il mantenimento della gratuità sempre e comunque, come da regola generale del Servizio sanitario nazionale, o il pagamento di un ticket oppure una compartecipazione ai costi collegata anche al tipo di mezzi utilizzati (ad esempio, l'elicottero). Una giungla normativa che purtroppo non aiuta né i turisti poco avvezzi all'ambiente montano né quelli più esperti. Forse quella della compartecipazione

dovrebbe diventare la nuova regola generale, fatta salva la possibilità di assicurarsi da parte degli escursionisti. Una soluzione adottata, per esempio, dalla Rega, la Guardia aerea svizzera di soccorso, dove i costi degli interventi (quasi 20.000 solo nel 2024), sono a carico delle singole persone soccorse o delle loro assicurazioni. Salvo per i sostenitori della stessa, che possono comunque essere esentati dal rimborso.

Anche in Italia, già oggi, sono disponibili polizze onnicomprensive che, letteralmente per poche decine di euro, coprono l'attività escursionistica e alpinistica, anche all'estero. L'assicurazione obbligatoria non risolverà certo il problema degli incidenti in montagna e non cambierà le cronache delle prossime estati. Potrebbe però responsabilizzare maggiormente coloro che si avvicinano alle bellezze, e ai pericoli, della montagna. Ed evitare le solite, inutili, polemiche che ne seguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero
e dr.ssa Nicoletta d'Aloja
e dott. Corrado Occari
Via Torquato Tasso 21
041.970147

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.11.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

RIVOLUZIONE?

> EVOLUZIONE

In **Clinica Favero** il futuro è già presente: **radiologia AI**, impronta dentale **digitale** e progettazione biometrica del sorriso in **3D**. Grazie a software dedicati con **interazione AI**, che consentono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

SCOPRI COME POSSIAMO
MIGLIORARE IL TUO SORRISO!

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



**PORDENONE LEGGE
"SFORNA"
LE SUE ANTEPRIME
SARANNO 55
IN TUTTO IL FESTIVAL**

A pagina XIV



**L'eccellenza
Il capolavoro
del cinema muto
va in scena
a Locarno**

A pagina XIV



**Musica
Concorso canoro di Passons
Lo sprint per le iscrizioni**

C'è tempo fino a domenica prossima 10 agosto per iscriversi al contest "Passons and Songs".

A pagina XIV

«Corpo a pezzi, ho fatto tutto io»

► Nuovi dettagli choc sull'omicidio di Alessandro Venier ► La compagna del 35enne è crollata e ha chiamato il 112
La madre voleva portare via i resti e disperderli in quota A gennaio il gemonese fermato per possesso illegale di armi



VITTIMA Alessandro Venier

Un disegno criminale folle. Uccidere il figlio, farlo a pezzi e disperderne i resti in montagna. Con l'aggiunta del pensiero gentile: «Proprio il luogo dove ha sempre detto di voler riposare». «Mi sono occupata da sola del "depezzamento" di Alessandro: ho utilizzato un seghetto e un lenzuolo per contenere il sangue e l'ho sezionato in tre pezzi: non ci sono stati schizzi, per questo i carabinieri hanno trovato tutto in ordine». È la sintesi. Intanto emergono dettagli anche relativi a un precedente fermo ai danni di Venier, per possesso di armi.

Padovan e Zanirato
alle pagine II e III
e a pagina II del nazionale

Schianto all'alba in sella alla moto Grave un 33enne

► L'uomo si è scontrato con un'auto in via Romagna: è in condizioni serie

È ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine il motociclista di 33 anni rimasto coinvolto in un violento incidente stradale avvenuto alle prime luci dell'alba di lunedì 4 agosto a Udine, in via Romagna, all'angolo con via Emilia, nella zona nord-est della città. L'uomo, residente in città, era in sella alla sua moto quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato con un'automobile condotta da un 81enne udinese. L'impatto, molto violento,

ha sbalzato il motociclista a diversi metri di distanza. I primi soccorsi sono stati prestati dal personale del 118, intervenuto con ambulanza e automedica: dopo la stabilizzazione sul posto, il ferito è stato trasportato d'urgenza in ospedale, dove è attualmente in prognosi riservata. Sul posto anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area e la pulizia della carreggiata, oltre alle forze dell'ordine che hanno effettuato i rilievi.

A pagina VII

Il rapporto Gli effetti del clima



Estate con il clima pazzo Saltano i turisti di giornata

In un luglio piovoso da secolo scorso, sulle spiagge e sulle località montane del Friuli Venezia Giulia a mancare sono stati i turisti giornalieri e quelli del week end o dei soggiorni brevi che, visto il meteo o le previsioni, hanno desistito.

A pagina V

Il bilancio Mense scolastiche Soddisfazione elevata

Ottenere un voto alto da chi ogni giorno vive il servizio: è questo il riconoscimento più autentico per un'azienda. E Dussmann Service lo ha ricevuto da chi conta davvero: studenti, famiglie, insegnanti e amministrazioni comunali. La customer satisfaction 2024-2025 sulla ristorazione scolastica ha registrato una soddisfazione media complessiva pari all'82,67%, su un campione di 94 amministrazioni.

A pagina VII

In Fiera L'arte del fare torna nei padiglioni

L'arte del "saper fare", della tradizione e i sapori genuini del Friuli Venezia Giulia saranno in mostra per la seconda edizione di "Saperi&Sapori", che dal 2 al 6 ottobre porterà al padiglione 8 di Udine Esposizioni le eccellenze del "made in FVG", per scoprire il bello e il buono del territorio. Artigianato e agroalimentare saranno dunque nuovamente protagonisti.

A pagina VII

Calcio

Il caso Thauvin tiene in ansia l'Udinese

Thauvin tiene in ansia l'Udinese. Il Lens vorrebbe riportare il capitano in Francia. Lui non è certo insensibile al corteggiamento del club transalpino, ma l'Udinese non mollerà facilmente. Non si andrà comunque al "muro contro muro": se Florian s'impunterà per cambiare maglia, tornando a casa in Ligue 1, e arriverà l'offerta giusta, il fantasista partirà.

Giovampietro a pagina IX

42ª SAGRE DAL FRICO DI CARPACCO

www.sagredalfrico.it

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro-Locus d'Italia

AKS CARPACCO ASD

COMUNE DI DIGNANO

Superpiatto con il famoso e rinomato FRICO!

AGOSTO 2025

9 SABATO 10 DOMENICA 14 GIOVEDÌ 15 VENERDÌ 16 SABATO 17 DOMENICA

Basket

L'Oww inizia il 18 Poi una settimana di lavoro a Tarvisio

È stata la prima a completare il roster per l'A1 e l'Old Wild West Udine sarà anche tra i primi club a iniziare la preparazione. Il Trapani "partirà" davanti a tutti, il 16 agosto, per spostarsi in seguito a Kranjska Gora, mentre due giorni dopo, il 18, sarà la volta di Varese, Napoli, Trieste, Reggio e Oww, la cui pre-season prevede pure una tappa in alta quota a Tarvisio, dal 24 al 30 agosto.

Sindici a pagina X



Il delitto di Gemona

Dall'insulina ai lacci cosa ha ucciso Venier

IL DRAMMA

Cosa ha ucciso Alessandro Venier? I farmaci? L'insulina? Lo strangolamento? È stato un mix letale di sostanze oppure la violenza fisica è stata decisiva? Qual è stato l'ordine preciso degli eventi? Chi ha fatto cosa, e perché? Sarà l'autopsia a sancire le ultime verità dopo le ricostruzioni emerse negli interrogatori. «È probabile che nella giornata di martedì venga conferito l'incarico per l'autopsia sul corpo della vittima del reato di Gemona». Lo ha reso noto ieri il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Daneilon, in relazione alle indagini sulla morte del 35enne gemonese, ucciso e fatto a pezzi dalla mamma e dalla compagna. Inizialmente si era diffusa la notizia che gli esami autoptici avrebbero potuto essere eseguiti lunedì pomeriggio. «Quanto all'effettuazione materiale dell'esame – ha precisato – dipende dalla disponibilità del professionista incaricato e dall'eventuale nomina di periti da parte delle due indagate. È chiaro che da parte nostra c'è la richiesta della massima celerità per poter completare il quadro accusatorio». Da parte sua, l'avvocato Federica Tosel, che assieme a Francesco De Carlo difende Mailyn Castro Monsalvo, ha già annunciato che nominerà un proprio consulente di parte, mentre Giovanni De Nardo, legale di Lorena Venier, si riserva una decisione nelle prossime ore, vista la dettagliatissima confessione della propria assistita.

I FATTI

Secondo quanto emerso finora dagli atti dell'inchiesta, condotta dalla Procura e affidata ai carabinieri, a uccidere Alessandro Venier non sarebbe stato un raptus, ma un piano premeditato. Dopo l'omicidio, avvenuto il 25 luglio scorso, il corpo del giovane lo ricordiamo era stato diviso in tre pezzi e messo nella calce, acquistata prima del delitto, in un bidone nell'autorimessa. Alla base, una situazione familiare tesa e carica di attriti. Per ora c'è un'unica versione, quella fornita da Lorena con la sua confessione.

Maylin, infatti, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. L'infermiera 61enne, ha parlato di maltrattamenti da parte del figlio e di un crescendo di preoccupazioni per la sorte della compagna e della loro bambina di sei mesi. Proprio quest'ultima, al centro della vita familiare, rappresenterebbe il motivo scatenante del piano omicida. Alessandro, infatti, aveva annunciato la volontà di trasferirsi a breve in Colombia insieme alla stessa compagna e alla bimba.

CONFESSIONE

Durante l'interrogatorio, Lorena ha affermato di aver prima narcotizzato il figlio con una limonata in cui era disciolto un potente farmaco, poi di avergli iniettato insulina per farlo crollare definitivamente. È stato allora che Mailyn sarebbe intervenuta, soffocando Alessandro con le mani e infine strangolandolo con due lacci da scarpe. Sarebbe stata proprio la giovane colombiana a mettere in atto l'omicidio vero e

**INDAGINI
ANCHE
ALL'INTERNO DELLA
CASA E ALLA
RICERCA
DEI FARMACI**

► Oggi l'incarico per l'autopsia sul 35enne gemonese: si capirà quale gesto è stato fatale in quegli attimi di follia nella villetta della borgata Taboga



LA VITTIMA Alessandro Venier, gemonese, è stato ucciso a 35 anni nella sua casa

proprio, per questo ritenuta l'istigatrice e l'esecutrice materiale mentre alla madre viene contestato di essere l'autrice materiale e l'organizzatrice del delitto. L'infermiera ha ribadito, anche in sede di convalida, che nessun altro è stato coinvolto, né nell'organizzazione, né nella fase esecutiva, né tantomeno nei cinque giorni che hanno preceduto la telefonata al 112, con cui Mailyn si è costituita. Nel frattempo, la villetta di via dei Lotti a Gemona rimane il fulcro dell'indagine. Lì, secondo quanto riferito da Lorena, sarebbe avvenuto anche il dissezionamento del corpo del 35enne. La Procura, pur disponendo di una confessione ritenuta attendibile, intende verificare punto per punto la dinamica dei fatti. Dall'orario esatto della morte, alla successione degli atti, fino alla compatibilità tra quanto dichiarato dalle due donne e i riscontri medico-legali. Poi rimangono altri punti da accertare: uno su tutti quello legato alle sostanze utilizzate per stordire la vittima. Come sono riuscite a disporre liberamente di questi farmaci, ovvero se ci sia stata una prescrizione medica legata ai problemi di salute delle due donne oppure Lorena, che di professione fa l'infermiera nel distretto sanitario, sia riuscita a farle uscire dall'ospedale in cui lavorava.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DELITTO A sinistra la madre (Ansa) e la compagna di Alessandro Venier. In alto e a destra la scena del crimine a Gemona (Ansa/LaPresse)



LA COPPIA Maylin Castro e Alessandro Venier

LE RIVELAZIONI

Un arresto per possesso illegale di armi, proprio nei giorni in cui nasceva sua figlia. Nessuna denuncia per maltrattamenti in famiglia, né verbali di pronto soccorso che attestino episodi di violenza domestica. È quanto emerge da nuove fonti investigative su Alessandro Venier, il 35enne trovato ucciso e fatto a pezzi nella villetta di via dei Lotti a Gemona.

COS'ERA SUCCESSO

Fermato a gennaio per detenzione abusiva di armi, l'uomo risultava già noto alle forze dell'ordine per altri episodi, tra cui la coltivazione di sostanze stupefacenti e attività non autorizzate di recupero di residui bellici. Tuttavia, incrociando anche i dati del sistema sanitario, non sono emersi riscontri a eventuali aggressioni nei confronti della compagna Maylin Castro Monsalvo o della madre Lorena Venier. L'assenza di segnalazioni formali riporta l'attenzione sulle dichiarazioni rese dalla madre durante gli interrogatori. Lorena, infermiera 61enne, ha raccontato agli inquirenti di un clima domestico esasperante, segnato da presunti maltrattamenti e da uno stato di costante tensione familiare, aggravato dall'imminente trasferimento del figlio in Colombia con la compagna e la neonata. La donna avrebbe spiegato di aver temuto per la sicurezza di Maylin e della bambina e di aver agito, assieme alla nuora, in un contesto di emergenza psicologica e affettiva. Una confessione dettagliata, ma che – al momento – non trova conferme nei registri ufficiali.

IL LAVORO

La Procura prosegue le verifiche per accertare la coerenza del racconto con quanto emerso dalle indagini nella villetta. Venier coltivava una forte passione per le armi storiche e per i cimeli della Prima guerra mondiale. Frequentava gruppi dedicati alle repliche ad avanguardia e condivideva sui social foto e post legati ai "Kappenabzeichen", i distintivi

Era stato arrestato per possesso di armi mentre nasceva la figlia

► Il fermo a gennaio, negli stessi giorni in cui la piccola di sei mesi veniva alla luce. Maltrattamenti, nessun atto



militari austro-ungarici, oltre a collezioni di kit medici d'epoca. Da quanto emerso nei giorni scorsi una condanna per lesioni personali gravi, legata a un eccesso di difesa, sarebbe stata prossima a diventare esecutiva e gli avrebbe impedito di lasciare il Paese. Per questo, avrebbe deciso di anticipare la partenza per la Colombia, prevista per il 27 luglio. Lì aveva avviato un'attività di ristorazione e acquistato un terreno, convinto che quel viaggio rappresentasse l'occasione per un nuovo inizio. Ma né la madre né la compagna dividevano la scelta: una frattura che potrebbe aver fatto esplodere una tensione latente.

IL PASSATO

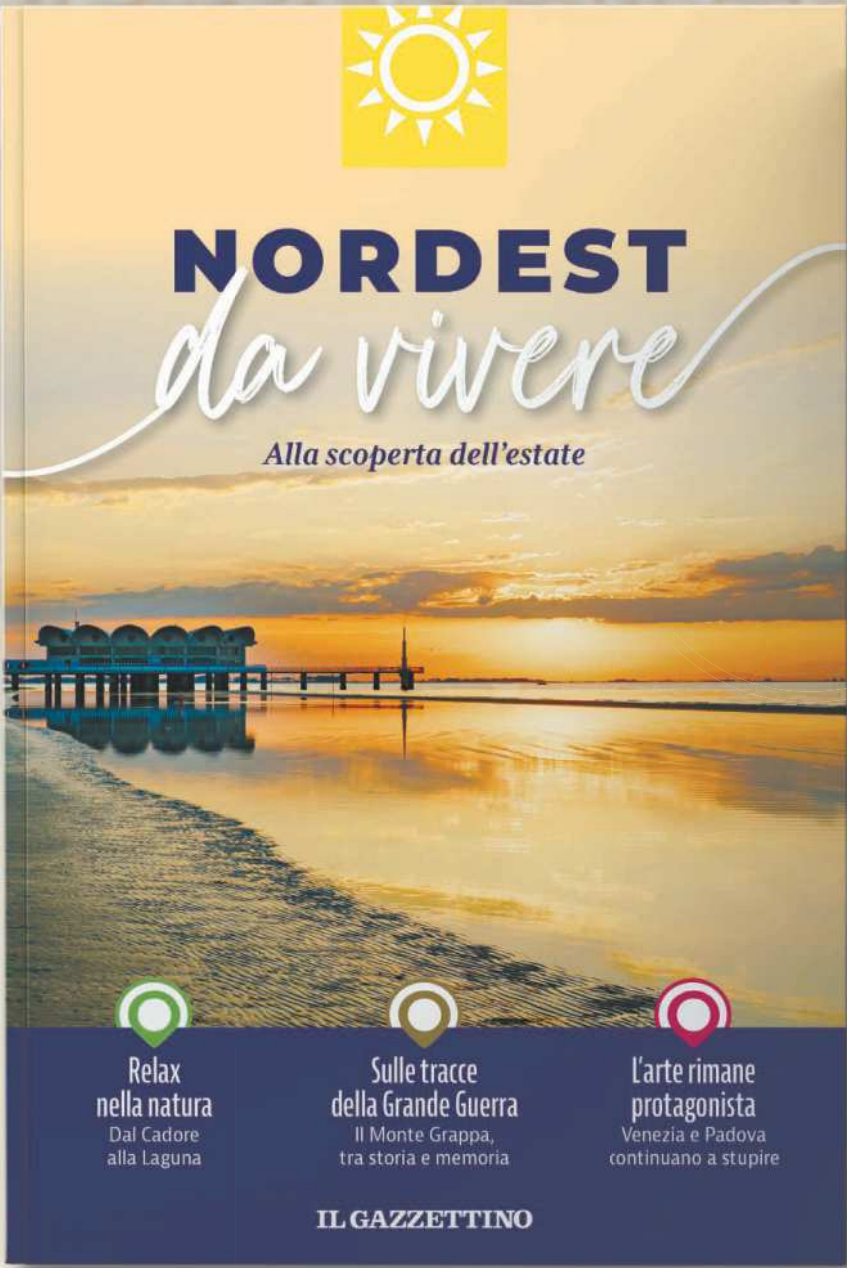
Il suo passato includeva anche episodi controversi: una denuncia per procurato allarme e minacce ai tempi della scuola, accuse di maltrattamenti su animali, aggressioni, fino a comportamenti esibizionistici riemersi in questi giorni sui social. Con la madre in carcere e pochi parenti in vita – lo zio materno è deceduto appena due settimane fa – il Comune di Gemona nel frattempo potrebbe ora farsi carico dei funerali, se non dovessero emergere altri familiari disponibili a farlo. Il sindaco Roberto Revelant conferma che si attende il nullaosta per la sepoltura: «Siamo in una fase di stand-by – spiega il primo cittadino –, fino a quando non sarà fatta l'autopsia, non si potrà procedere con

null'altro». Sullo sfondo si è aperto il dibattito sulla prevenzione, dopo l'appello pubblicato dagli psicologi nei giorni scorsi: «La tragedia che in questi giorni ha colpito la comunità di Gemona – ha dichiarato Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg – impone una riflessione seria e urgente sul progressivo indebolimento dei servizi territoriali di prevenzione. È inaccettabile che, nonostante il grido d'allarme lanciato da anni da operatori e cittadini, si continui a ridimensionare i consultori familiari, riducendone orari, spazi e personale, fino a comprometterne la capacità di ascolto e di intervento sulle fragilità sociali».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

La stagione in chiaroscuro

L'estate "fredda" allontana i turisti da mordi e fuggi

► Dalla montagna al mare, calano gli arrivi di chi resta solo qualche giorno

► Il meteo ha influenzato le decisioni Federalberghi: «Ok i soggiorni lunghi»

IL DOSSIER

In un luglio piovoso da secolo scorso, sulle spiagge e sulle località montane del Friuli Venezia Giulia a mancare sono stati i turisti giornalieri e quelli del week end o dei soggiorni brevi che, visto il meteo o le previsioni, hanno desistito dalla gita a pochi chilometri da casa.

IL QUADRO

La pioggia non sembra aver inciso in modo significativo, invece, per i soggiorni programmati da tempo, le ferie da una o due settimane, sia negli alberghi che nei campeggi.

In attesa di un bilancio sostenuto da numeri precisi, è questa la sintesi dell'andamento turistico in regione che fanno gli esponenti di Federalberghi e di Fanta Federcamping Nordest riferendosi al mese appena trascorso.

«Indubbiamente un luglio viziato dal tempo poco stabile e da previsioni meteo non sempre azzeccate, fattori che hanno inciso soprattutto sui soggiorni brevi.

Per le strutture in spiaggia, la diminuzione è dettata anche dal mancato arrivo dei turisti giornalieri nei giorni di pioggia», conferma Enrico Guerin,

I RAPPRESENTANTI DEGLI HOTEL PARLANO ANCHE DI ALCUNE PREVISIONI SBAGLIATE

IL FOCUS

Il turismo traina il mercato del lavoro in agosto in Friuli Venezia Giulia. Delle 6.910 assunzioni previste dalle imprese per questo mese, che salgono a oltre 28 mila nel periodo agosto-ottobre, il 69% infatti è richiesta dal settore dei servizi, con una netta prevalenza delle micro imprese (fino a 50 dipendenti). Nel raffronto con lo stesso mese del '24, sono attesi 250 ingressi in più, +4,1%, e +410 nel trimestre, +1,6% rispetto allo scorso anno.

A dirlo è la consueta rilevazione Excelsior-Unioncamere i cui dati sono stati elaborati dal Centro Studi Camera di Commercio Pordenone-Udine. L'analisi per settori vede quello primario (che viene monitorato dal mese di luglio di quest'anno) «programma ad agosto 530 assunzioni in Fvg, l'industria nel suo complesso ricerca 1.580 lavoratori nel mese, di cui 1.070 sono i contratti previsti dal manifatturiero e 510 dalle costruzioni. Permane

presidente di Federalberghi Fvg.

PUNTO DI VISTA

«Per i soggiorni più lunghi – continua – ci sono state delle disdette, ma contenute. Le ripercussioni maggiori sono state sul flusso turistico di giornata o di fine settimana. In stagioni in cui il budget dell'italiano medio è sempre più contenuto, le partenze per le gite di qualche giorno si fanno solo se si è certi di goderselo appieno. A luglio non è stato così».

Da Sappada, ma con un occhio proiettato su tutta la montagna regionale, conferma l'andamento la vicepresidente della sezione di Udine di Federalberghi Alessia Cappellotti.

«Occorre fare una distinzione tra le località che sono raggiunte soprattutto per soggiorn

ni lunghi e quelle che, invece, sono caratterizzate da un turismo locale, fatto di viaggio in giornata o permanenze molto brevi – premette -. Queste ultime hanno indubbiamente sofferto i giorni di pioggia e le temperature basse, specie se capitate nel week end. Le mete in cui i soggiorni sono più lunghi, invece, hanno chiuso un luglio sostanzialmente in linea con l'anno scorso».

Cappellotti, tra l'altro, concorda con gli esperti meteo che hanno definito l'andamento climatico dello scorso mese come quello tipico friulano di qualche anno fa. «L'ho detto ai miei ospiti – rivela -: i 30 gradi in montagna durante il mese di luglio cui ci hanno abituati le ultime stagioni non rappresentano il nostro clima». Un incoraggiamento a vivere il soggiorno

adattandosi. Ciò che, poi, è successo «perché gli ospiti si sono organizzati gestendo al meglio anche la variabilità del cielo».

IN TENDA

Facendo un rapido confronto con i colleghi delle strutture per il turismo open air, Marco Andreatta di Fanta Federcamping Veneto e Fvg concorda sulla flessione di luglio generata dagli arrivi senza prenotazioni, quelli cioè dell'ultima ora. «Tuttavia – spiega -, nel complesso siamo sull'ordine di un calo dello "zero virgola", un andamento che non ci preoccupa».

Anche perché «agosto sta promettendo bene; per ora le prenotazioni ci sono e, pare, il meteo dovrebbe essere favorevole nelle prossime due settimane». Anche in montagna «le aspettative sono buone e possiamo dire di essere in genere soddisfatti», considera Cappel-



AGOSTO SEMBRA PROMETTERE BENE VISTO IL CLIMA PIÙ CALDO

lotti.

SULLA COSTA

Al mare, invece, pare che non siamo pochi quelli che aspettano di prenotare a ridosso del periodo di ferie prescelto.

«Nei giorni scorsi – spiega Guerin -, tra colleghi registravamo meno presenze soprattutto per il periodo 3-17 agosto. Già in queste ore, però, i posti vuoti si stanno riempiendo. Probabilmente merito del meteo che sembra promettere bene per quel periodo».

Ciò che invece quest'anno sembra risentirsi di più, in particolare sul litorale, è la capacità di spesa dei turisti. «Le presenze ci sono, ma lasciano poco al territorio – considera Guerin -. In particolare, gli ospiti che arrivano dall'Est Europa, spendono con parsimonia.

Chi soggiorna negli appartamenti, per esempio, non di rado si porta la spesa da casa».

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Donna ferita mentre va a funghi

Una donna del 1947 residente nel pordenonese si è infortunata ad un arto inferiore nel primo pomeriggio di ieri andando a funghi sopra Ugovizza, in Val Filza, ad una quota di circa 1.300 metri. L'infortunio le impediva di rientrare in autonomia a valle.

La Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, la Guardia di finanza e l'ambulanza. I soccorritori, cinque uomini del Soccorso alpino più due finanzieri, hanno guadagnato il più possibile quota con gli automezzi seguendo la strada

in Val Filza e poi si sono mossi a piedi raggiungendo la signora, individuata attraverso le coordinate fornite da Sores, assieme ad uno dei sanitari dell'ambulanza. Le è stato applicato un dispositivo per stabilizzare l'arto, è stata messa sulla barella e trasportata a braccia per duecento metri di dislivello fino all'ambulanza, a cui è stata consegnata. Con lei c'era il marito che la accompagnava. L'intervento si è concluso intorno alle 15.30 di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TURISMO La spiaggia di Lignano con il maltempo

Il settore "chiama" 1.700 lavoratori Ma uno su due resta introvabile

la complessità nel settore industriale: le assunzioni previste sono infatti ancora in calo, -310 (cioè -16,3%) rispetto ad agosto 2024, sia per la componente della manifattura sia per quella delle costruzioni – rileva la Cciaa -. Sono invece 4.790 i contratti di lavoro previsti dal settore dei servizi nel mese in corso, +570 su agosto 2024 (+13,5%)».

«A offrire le maggiori opportunità di impiego in questo periodo, e con crescita davvero significativa – commenta il presidente della Cciaa friulana Giovanni Da Pozzo – è ovviamente il turismo», nel quale infatti Excelsior rileva 1.770 lavoratori previsti in ingresso (+610, addirittura +52,6% su agosto 2024), seguito dai servizi alle imprese con 1.340 richie-

ste, sostanzialmente stabili, queste, rispetto all'anno precedente».

Ad agosto le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per più di 4.000 assunzioni programmate (il 58,6% del totale), confermando come causa prevalente la mancanza di candidati. Tra le professioni ad alta specializzazione e tecniche, si faticano a trovare lavoratori nelle professioni tec-

È LA RICETTIVITÀ A TRAINARE LE ASSUNZIONI DEL PERIODO AGOSTO-SETTEMBRE: TUTTI I DATI



OCCUPAZIONE Una cameriera al lavoro

niche delle attività turistiche e ricettive (difficoltà di reperimento totale, da tutte le imprese intervistate), seguiti dagli analisti e specialisti nella progettazione di app (93,8%). Nelle professioni commerciali e dei servizi sono particolarmente difficili da reperire i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (84,7%) e la difficoltà rimane elevata anche per esercenti e addetti alle attività di ristorazione (68,4%).

Tra gli operai specializzati si segnalano quelli addetti alle costruzioni e al mantenimento delle strutture edili (85,4%), e anche i meccanici artigianali, i montatori, i riparatori, i manutentori di macchinari, i fonditori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria me-

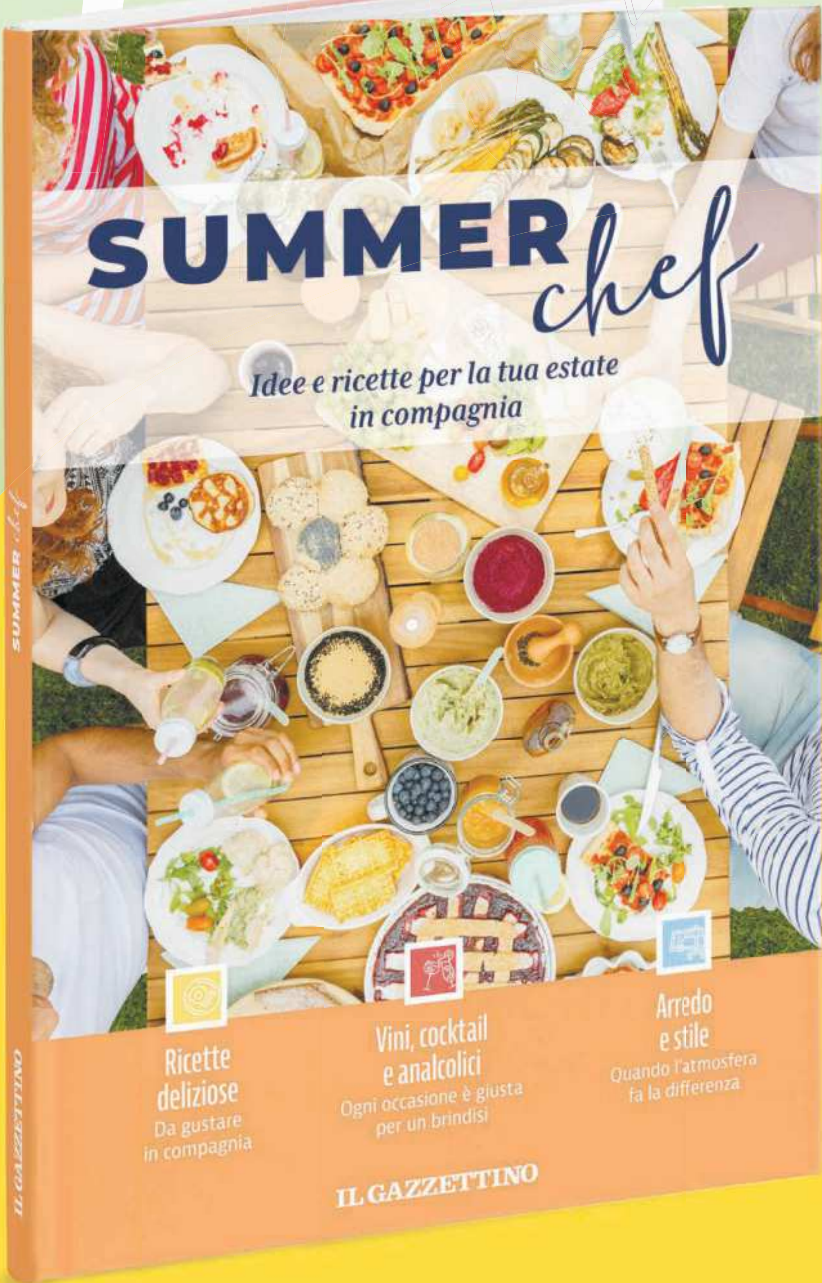
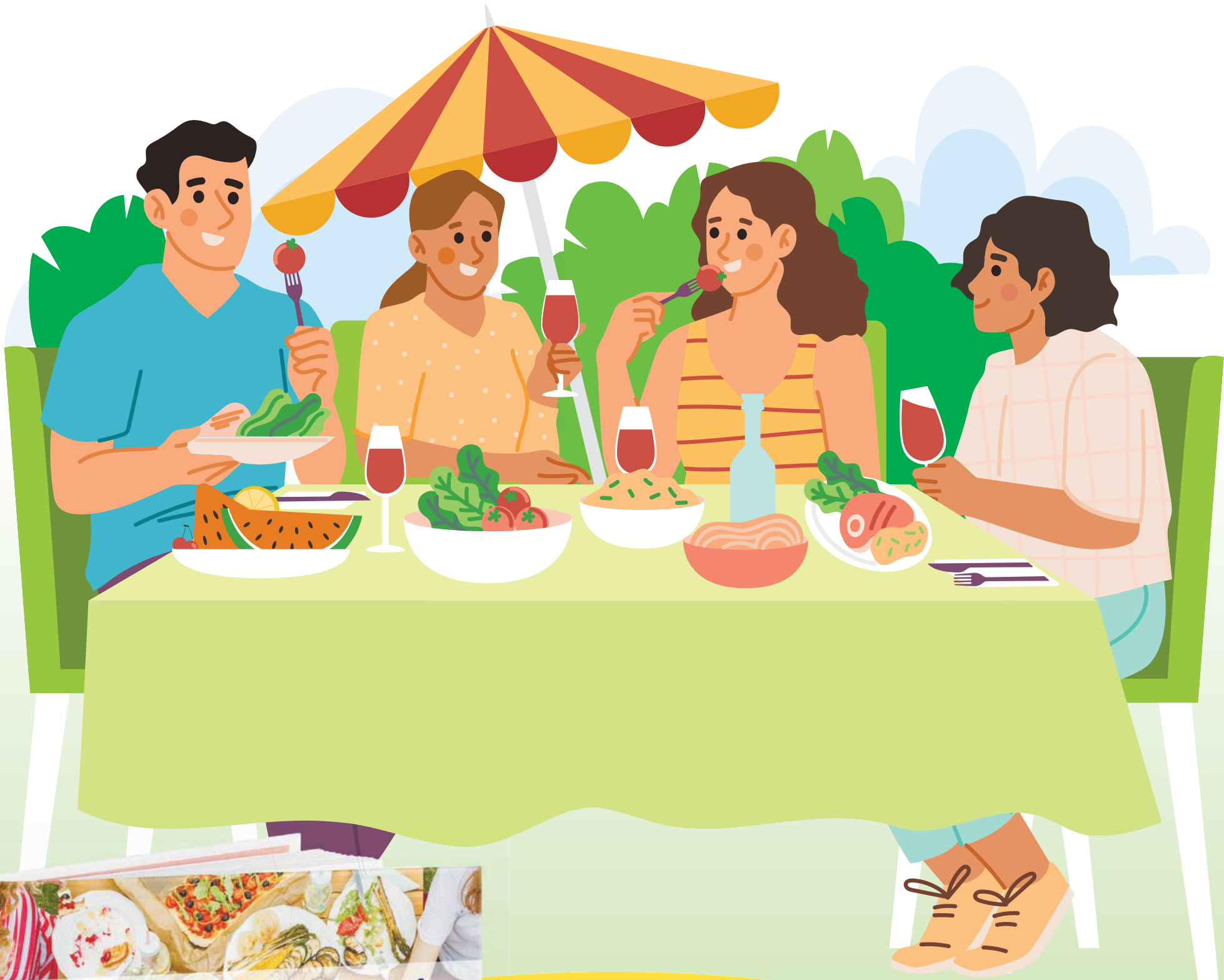
tallica. Le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati per coprire circa 1.600 ingressi programmati nel mese di agosto, pari al 23% del totale contratti. Per una quota pari al 32% le assunzioni interessano giovani con meno di 30 anni. E, ancora, il 9% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato, il 24% a persone con diploma di scuola superiore, il 45% dovrà avere una qualifica o un diploma professionale, e al restante 21% non è richiesta una formazione specifica. L'84% delle assunzioni avverrà con contratto a termine o di durata predefinita, nel 16% dei casi i lavoratori avranno invece un contratto stabile, o a tempo indeterminato o di apprendistato. Excelsior fornisce anche uno spaccato sulle tipologie contrattuali, evidenziando il ricorso al lavoro in somministrazione pari a poco più dell'11,7% sul totale assunzioni, con una percentuale maggiore nell'industria, 17,8%, rispetto ai servizi, 11%.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Icop cresce ancora, ok all'ingresso nella società Palingeo

►La mossa dell'azienda che ha la sua sede principale a Basiliano

IL COLOSSO

BASILIANO Icop accelera la crescita: approvato l'ingresso di Palingeo e l'ampliamento del CdA. L'assemblea degli azionisti di Icop spa Società Benefit, leader europeo nel settore delle fondazioni speciali e del microtunneling, ha approvato una serie di misure strategiche che segnano un'importante evoluzione nella

governance e nella struttura patrimoniale del Gruppo. In sede ordinaria, l'assemblea riunitasi ieri, 4 agosto, ha deliberato l'ampliamento del Consiglio di amministrazione da sette a otto membri, nominando il Leonardo Spada come nuovo consigliere. La nomina è subordinata al perfezionamento dell'operazione strategica annunciata lo scorso 16 giugno, che prevede l'acquisizione da parte di Icop del 61,89% del capitale sociale di Palingeo spa, storica realtà italiana nel settore delle fondazioni. L'operazione, come si ricorderà, prevede anche l'obbligo di promuovere un'Opa totali-

taria sulle azioni ordinarie di Palingeo sarà finalizzata al delisting. Designato da Fls Holding (società dei soci fondatori di Palingeo, Leonardo Spada, Paolo Franzoni e Gianbattista Lippi), Spada entrerà in carica al closing dell'operazione, previsto entro settembre, e resterà in carica fino alla naturale scadenza del consiglio, fissata con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, e quindi nella primavera del '26. Il compenso sarà determinato dal CdA, nel rispetto dei limiti già deliberati dall'assemblea del 14 giugno 2024. In sede straordinaria l'assemblea ha inoltre approvato



un aumento di capitale per un importo complessivo di 16.416.000 euro, comprensivo di sovrapprezzo. L'operazione prevede l'emissione di 1.728.000 nuove azioni ordinarie Icop, riservate a Fls Holding, da liberarsi mediante conferimento in natura di 2.736.000 azioni ordinarie Palingeo. A seguito della sottoscrizione, il capitale sociale di Icop sarà rappresentato da 31.778.250 azioni ordinarie. Le nuove azioni saranno soggette a un lock-up di 36 mesi da parte di Fls Holding, a garanzia della stabilità dell'assetto azionario; questa operazione rientra tra i casi di esen-

zione dall'obbligo di pubblicazione del prospetto, come previsto dal Regolamento Ue. L'integrazione con Palingeo rappresenta un passaggio strategico per Icop, «che rafforza la propria posizione industriale e patrimoniale, ampliando la base azionaria e accogliendo un partner industriale di lungo periodo. L'operazione consolida la strategia del Gruppo, orientata alla crescita sostenibile, all'innovazione e alla valorizzazione delle competenze nel settore delle infrastrutture», è la dichiarazione che arriva dall'headquarters della Spa friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto auto-moto, 33enne grave

►L'incidente all'alba di ieri in via Romagna, nel capoluogo Il centauro, residente in città, si è scontrato con una vettura ►È stato portato in ospedale ed è in prognosi riservata Furto a Lignano, svaligiata la casa di un turista ungherese

INTERVENTI

UDINE È ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine il motociclista di 33 anni rimasto coinvolto in un violento incidente stradale avvenuto alle prime luci dell'alba di lunedì 4 agosto a Udine, in via Romagna, all'angolo con via Emilia, nella zona nord-est della città. L'uomo, residente in città, era in sella alla sua moto quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato con un'automobile condotta da un 81enne udinese. L'impatto, molto violento, ha sbalzato il motociclista a diversi metri di distanza. I primi soccorsi sono stati prestati dal personale del 118, intervenuto con ambulanza e automedica: dopo la stabilizzazione sul posto, il ferito è stato trasportato d'urgenza in ospedale, dove è attualmente in prognosi riservata. Sul posto anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area e la pulizia della carreggiata, oltre alle forze dell'ordine che hanno effettuato i rilievi.

FIAMME IN PIZZERIA

Un incendio ha interessato nel pomeriggio e nella serata di domenica 3 agosto un edificio dismesso da tempo nel centro di Latisana. A prendere fuoco è stata la pizzeria "Saporita 2", inattiva da circa un anno e mezzo e situata in piazzale Osoppo. Le fiamme sono divampate attorno alle 17, in una struttura da tempo incustodita e priva di frequentazione. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e ha consentito di circoscrivere rapidamente il rogo, evitando che si propagasse agli edifici vicini. Nessuna persona è rimasta ferita, anche perché l'immobile risultava vuoto al momento dell'incendio. I pompieri hanno lavorato per ore durante la notte per mettere in sicurezza l'inte-

ra area. Al momento sono in corso accertamenti per determinare le cause dell'incendio. Non si esclude alcuna ipotesi: tra le piste al vaglio degli inquirenti, un possibile cortocircuito, un atto vandalico o la presenza accidentale di materiali infiammabili lasciati all'interno dell'edificio al momento della sua chiusura.

FURTI E DENUNCE

Notte amara per un turista ungherese di 44 anni in vacanza a Lignano Sabbiadoro. Tra domenica 3 e lunedì 4 agosto, ignoti sono entrati nel suo appartamento in via delle Palme portando via 1.300 euro in contanti e una borsa da donna del valore di circa 300 euro. Il furto è avvenuto senza segni evidenti di effrazione, circostanza che rende ancora più delicata la ricostruzione dei fatti. I carabinieri della stazione di Lignano hanno avviato le indagini per individuare i responsabili e comprendere le modalità con cui i ladri si sono introdotti nell'abitazione. Sempre nella giornata di domenica, ma a Reana del Rojale, i carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato a piede libero due persone - un 45enne serbo e una 36enne ungherese, marito e moglie, entrambi residenti a Trieste - per furto aggravato in concorso. I due, entrambi disoccupati, avevano preso di mira il punto vendita Sorelle Ramonda, tentando di trafugare capi di abbigliamento utilizzando una borsa schermata per eludere i sistemi antitaccheggio. Fermati dai militari, sono stati trovati in possesso della refurtiva e della borsa modificata. Dai controlli è emerso che, poco prima, avevano rubato anche materiali elettrici per un valore di circa 150 euro dal negozio Obi di Tavagnacco. Tutta la merce è stata recuperata e restituita ai negozi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE STRADALE Il 33enne a bordo della moto è stato sbalzato ed è stato portato in ospedale

Mense scolastiche targate Dussmann

La soddisfazione supera l'80 per cento

IL BILANCIO

UDINE Ottenere un voto alto da chi ogni giorno vive il servizio: è questo il riconoscimento più autentico per un'azienda. E Dussmann Service lo ha ricevuto da chi conta davvero: studenti, famiglie, insegnanti e amministrazioni comunali. La customer satisfaction 2024-2025 sulla ristorazione scolastica ha registrato una soddisfazione media complessiva pari all'82,67%, su un campione di 94 amministrazioni comunali coinvolte. In particolare nella provincia di Udine la soddisfazione maggiore è stata registrata nelle mense di Tolmezzo (95%), Sappada (93%), Ruda e San Giorgio di Nogaro (92%).

Un risultato che conferma la bontà dell'approccio educativo, sostenibile e partecipativo di Dussmann, che ogni giorno mette al centro gli studenti e il loro benessere. È in quest'otti-

ca che nascono anche diverse iniziative mirate su ciascun territorio. Il dato emerso dal monitoraggio annuale è frutto di un percorso costruito sull'ascolto e sulla co-progettazione con le amministrazioni locali.

I questionari digitali, rivolti a genitori, referenti scolastici e comunali, sono stati pensati per essere accessibili anche ai più piccoli, infatti la somministrazione è avvenuta attraverso tablet connessi a internet, con un'interfaccia a emoticon cliccabili che ha permesso agli alunni di esprimere in modo autonomo e sincero il proprio giudizio sul servizio. Una mo-

dalità più immediata, pratica e sostenibile, che ha ridotto l'utilizzo della carta e testimoniato l'attenzione concreta di Dussmann verso l'emergenza climatica. L'azienda collabora costantemente con diverse realtà di produzioni sociali e solidali, sostenendo l'economia circolare e generando un minore impatto ambientale. Tra gli elementi più apprezzati dagli utenti si confermano la stagionalità e territorialità degli ingredienti, la varietà dei menù, la cortesia del personale e la capacità di offrire un'esperienza non solo nutrizionalmente corretta, ma anche piacevole e educativa.

Dussmann continua a superare la vecchia idea di mensa, costruendo soluzioni personalizzate e moderne: menù su misura, percorsi nutrizionali dedicati, attenzione a diete speciali e scelte alimentari etiche o religiose. Tutto questo è reso possibile grazie a una filiera corta e certificata, che predilige pro-

dotti freschi, locali, biologici e provenienti da agricoltura etica, unita a investimenti continui in soluzioni tecnologiche intelligenti per migliorare la gestione e la trasparenza del servizio. A scuola, il momento del pasto diventa così anche un'occasione di educazione alimentare, grazie a laboratori, iniziative contro lo spreco e attività pensate per bambini e famiglie. Nelle mense scolastiche italiane, Dussmann Service eroga circa 22 milioni di pasti ogni anno.

«Questo dato non è solo un numero, ma rappresenta la relazione di fiducia che abbiamo costruito giorno dopo giorno con studenti, famiglie, docenti e amministrazioni locali», commenta Francesco Garrubba, Direttore della filiale ristorazione scolastica. «Un risultato che ci incoraggia a continuare su questa strada fatta di qualità, ascolto, innovazione e valore educativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'ESITO
DI UNA RICERCA
TRA STUDENTI
FAMIGLIE
INSEGNANTI
E COMUNI

Ferragosto al Parareit, è tutto pronto per la grande festa

►È possibile iscriversi fino a venerdì all'evento lanciato dalla Pro loco

CORDENONS

Si chiuderanno venerdì le prenotazioni per partecipare alla nona edizione del "Ferragosto al Parareit", organizzato dalla Pro Cordenons con il patrocini-

nio del Comune.

Un evento che negli anni si è consolidato, chiamando a pranzo assieme anche più di 200 persone.

«Una giornata aperta a tutti, non solo agli associati – sottolinea il presidente della Pro Cordenons Antonio Mucignat – pensata per stare in compagnia, divertirsi e rilassarsi nel grande parco verde».

Dotata di tutti i servizi, come strutture coperte, spazio-cucina e servizi igienici, l'ampia

area verde pubblica del Parareit è un luogo amato e molto frequentato da famiglie e amici, che si danno appuntamento soprattutto durante i mesi estivi. «Sono già 70 gli iscritti per ferragosto – fa sapere il presidente Antonio Mucignat – ma con ancora qualche giorno di prenotazione è possibile che si aggiungano altre persone. L'ipotesi è di 150 persone».

Pagando 25 euro a testa, si potrà godere di un menù completo di tutte le portate, dall'aperiti-

vo di benvenuto fino al caffè. Come ogni ferragosto che si rispetti, il grande protagonista è lo spiedo che inizia a cucinare alle 6 di mattina, chiamando tutti a tavola alle 12.30. Non prima di una bella fetta di lasagna al ragù.

Si aggiungono verdure grigliate, fagioli con la cipolla e un chiosco con vino, acqua, bibite fresche e birra.

Non mancano neanche caffè, sgroppino e una fresca fetta d'anguria per combattere il



L'AREA Un momento di una festa organizzata in passato

grande caldo d'agosto.

Con i tavoli sparsi per tutto il parco, ogni famiglia o gruppo di amici potrà accomodarsi in un punto diverso, schiacciando se necessario anche un pisolino pomeridiano sotto l'ombra degli alberi.

Non mancherà il sottofondo musicale per ravvivare l'atmosfera. Una giornata all'insegna del relax, della condivisione e del buon cibo.

A.M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SPAZI La parete in cartongesso rotta e gli altri segni lasciati dagli autori del gesto nella stanza data in gestione alla pro loco

Vandali nell'auditorium bevono e lasciano i rifiuti

►Danneggiata la struttura in costruzione all'interno di Villa Correr Dolphin da ignoti

►Sono stati rubati alimenti, liquori e birre Per l'assessore si tratta di una «ragazzata»

PORCIA

Si sono introdotti nella struttura dell'auditorium di villa Correr Dolphin spaccando una parete in cartongesso e danneggiando l'interno della stanza data in gestione alla Pro loco. Alcuni ignoti hanno bivaccato, una delle scorse notti, nello "scheletro" dell'edificio in costruzione.

L'EPISODIO

«Hanno rubato un po' di cibo e di liquori - racconta l'assessore alla manutenzione urbana Fabio Dell'Agnese -, bevuto qualche birra e lasciato i rifiuti per terra». Si pensa che sia stata opera di giovani delinquenti che avrebbero scavalcato il cancello o la cinta per cercare qualcosa da mangiare e divertirsi un po'.

L'intera vicenda ha ricordato il saccheggio della dispensa nell'oratorio parrocchiale avvenuto nel 2023. Attualmente i carabinieri stanno effettuando tutte le indagini del caso.

«La vedo come una ragazzata - commenta l'assessore - e spero che questi episodi non si ripetano».

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che simili accadimenti hanno luogo proprio a Rorai Piccolo. In passato sono stati infranti i vetri del magazzino della Pro Porcia,

e a giugno le luci installate lungo i viali di villa Correr Dolphin sono state prese a calci fino a far smettere di funzionare l'intero impianto. Nella stessa frazione, ad aprile, alcuni malintenzionati hanno preso di mira la struttura adibita a chiosco dell'Asd Roraiporcìa, probabilmente con un piede di porco. I vandali non hanno toccato il cibo o le bevande: forse cercavano l'incasso, portato via dai gestori al termine della giornata.

L'APPELLO

Sull'argomento interviene anche il consigliere Lorenzo Longo del Partito Democratico. «Si tratta di episodi preoccupanti che ci interrogano non solo sul piano della sicurezza, ma anche sul malessere che sta attraversando una parte dei nostri giovani - dichiara il dem -. Davanti a questo disagio, la risposta del Comune appare del tutto insufficiente e sbilanciata: si pensa solo a forme di controllo, come il controllo del vicinato, senza proporre alcuna iniziativa educativa o sociale».

Il consigliere ricorda che, nel corso dell'ultima comunicazione istituzionale, il sindaco avrebbe indicato tra le priorità il disagio giovanile e l'abbandono dei rifiuti. Ma, secondo il dem, sul primo tema, che richiede interventi strutturati, non sarebbe stata annunciata «alcuna misura concreta».

«Nessuna menzione - continua Longo - di percorsi formativi, spazi di ascolto, dialogo intergenerazionale o luoghi di aggregazione. Eppure, esempi virtuosi non mancano: a Pordenone è stato inaugurato da pochi giorni l'Hub 381, uno spazio dedicato al benessere psicologico degli adolescenti, nell'ambito della campagna "Non sono emergenza". Un'iniziativa sostenuta da Comune, Asfo, Fai, Acli, Opera Sacra Famiglia e numerose scuole. Porcia potrebbe aderire a questo progetto o promuoverne uno proprio, coinvolgendo le realtà educative e culturali del territorio. Come Partito Democratico riteniamo che la politica debba fornire strumenti concreti e opportunità di crescita ai giovani, non limitarli al ruolo di sorvegliati speciali».

Cordenons

Proprietari in vacanza e ladri in casa

Vacanze rovinate per una famiglia di Cordenons che abita in via della Filanda. I ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per introdursi nell'abitazione. L'allarme è stato dato domenica pomeriggio, verso le 15.30, da una nipote a cui erano state lasciate le chiavi di casa per fare dei controlli. La porta di ingresso non presentava segni di effrazione, ma all'interno tutte le stanze erano in disordine. I ladri hanno rovistato ovunque

svuotando armadi e cassetti. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Squadra Volante e il personale della Scientifica per verificare se gli intrusi avessero lasciato qualche traccia utile allo sviluppo delle indagini. Non è stato possibile quantificare i danni. Soltanto al rientro dei proprietari si potrà stabilire se mancano oggetti preziosi o altri beni. Il sospetto è che i ladri siano entrati da una portafinestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Riqualfichiamo l'esistente invece di costruire»

►Il Pd è contrario al progetto del nuovo centro cottura

CORDENONS

Nuovo centro cottura: la soluzione prefabbricata che l'amministrazione ha intenzione di istituire prima dell'inizio del nuovo anno scolastico 2025/2026, con lo scopo di garantire piatti caldi e puntuali alle scuole dell'infanzia G. Rodari e S. Poletti, e ai plessi delle primarie E. De Amicis e Duca d'Aosta, fa discutere.

LE PERPLESSITÀ

Il consigliere del Partito Democratico Matteo Cerrone esprime perplessità in merito al quadro economico dell'opera evidenziando che si tratta di «una voce di spesa importante che vede una cifra iniziale di almeno 250mila euro, con la certezza comunicata in consiglio comunale che i costi raddoppino».

«Se da un lato siamo soddisfatti che le sollecitazioni dei genitori e le nostre denunce abbiano portato l'amministrazione a muoversi per garantire un pasto caldo e adeguato ai bambini – commenta l'esponente dem – dall'altro riteniamo la soluzione proposta, seppure necessaria, frettolosa e sbagliata».

Infatti, durante il consiglio comunale, il gruppo del Pd ha ricordato che esistono altre «valide alternative, più concrete e sostenibili».

«Nella stessa zona in cui l'amministrazione vorrebbe edificare la struttura, ovvero la Goetta – scrive in una nota Cerrone –, il Comune possiede immobili inutilizzati e in stato di abbandono che potrebbero essere riqualficati e non dimenticati».

Oppure, per i dem, «si potrebbe avviare il primo lotto della nuova scuola Rodari - sono sempre le parole di Cerrone -, destinandolo proprio al centro cottura, anticipando così parte della ristrutturazione generale. Eppure, ad oggi, sul progetto della Rodari regna il silenzio».

LA RIFLESSIONE

La nota continua con una riflessione più ampia, che mette in dubbio la necessità di costruire nuove strutture, andando a riqualficare quelle già esistenti.

«Una delle scelte più irresponsabili oggi è il consumo di nuovo suolo, quando esisto-

no soluzioni alternative all'interno del patrimonio comunale - si legge nella nota -. Riqualficare l'esistente significa risparmiare risorse, tutelare l'ambiente e dare un segnale concreto di buona amministrazione».

Dopo la mancata approvazione dell'emendamento presentato nel medesimo consiglio dal gruppo del Pd, che chiedeva l'introduzione all'interno della commissione tecnica della mensa di un rappresentante della maggioranza e uno di minoranza, il pensiero di Cerrone torna ad Alexis de Tocqueville, evocato nella nota. Nel 1835, il filosofo, politico e giurista francese pubblica "La democrazia in America". Un libro capitale in cui, tra i suoi punti salienti, trova spazio anche il concetto politico de "la dittatura della maggioranza", considerato uno dei pericoli più seri per le democrazie.

LA "BATTAGLIA"

«La maggioranza sembra rifarsi a logiche del passato, ignorando i principi fondamentali della democrazia partecipata – scrive il consigliere del Pd -. A Cordenons questa minaccia sta diventando la regola». E conclude: «Le forze di opposizione continueranno a battersi per trasparenza, inclusione e rispetto delle regole, perché un'amministrazione giusta si costruisce col confronto, non con l'esclusione».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I DEM ANDREBBERO VALUTATE SOLUZIONI DIVERSE RISPETTO A QUELLA DI OSPITARE IL SERVIZIO IN UN PREFABBRICATO



IL CONSIGLIERE Matteo Cerrone rappresenta i dem

IL GIRO DI CICLOCROSS SCALERA LO ZONCOLAN

► Il 19 ottobre spettacolare appuntamento friulano nel circuito itinerante delle regioni
► Anche Tarvisio e Osoppo regaleranno emozioni. Cafueri campionessa uscente

CICLOCROSS

Ci sono tanti friulani in vetrina nel Giro delle Regioni di ciclocross, il circuito organizzato dalla Romano Scotti che da anni rappresenta un punto di riferimento per il movimento nazionale. La competizione può vantare un format collaudato e una visione sempre più orientata verso la crescita dei giovani talenti, tanto da confermarsi come una delle iniziative più attese del calendario invernale, apprestandosi a vivere la sua quarta stagione.

CALENDARIO

In regione si correrà la seconda tappa del circuito che si svolgerà il 5 ottobre a Tarvisio con una internazionale di classe C2, curata dal Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento, seguita la settimana dopo (12 ottobre) dalla competizione di Osoppo, sotto la regia del Jam's Bike Buja, anch'essa internazionale C2. Il quarto appuntamento sarà la novità della manifestazione: il 19 ottobre tappa spettacolare sullo Zoncolan, con l'organizzazione curata da Carniabike. Si porterà così una gara di rango C2 a un'altitudine di 1300 metri, su una montagna simbolo del ciclismo universale,



CAMPIONESSA IN CARICA Rachele Cafueri, pordenonese, in forza alla Dp66

nel comune di Sutrio. In totale saranno cinque le frazioni dell'evento agonistico itinerante, considerando che l'esordio avverrà il 28 settembre a Corridonia, nel Maceratese, organizzato da Bike Italia Tour, mentre l'epilogo si svolgerà a Cantoira, in provincia di Torino, sabato 22 novembre. Quest'anno il calendario abbrac-

cia tre regioni: dalle colline marchigiane di Corridonia, ideali per un'apertura tecnica e spettacolare, ai paesaggi alpini del Friuli Venezia Giulia, con Tarvisio e lo Zoncolan che promettono "tour" impegnativi, immersi nella natura montana, e Osoppo, già ben nota per la sua tradizione ciclocrossistica, che offri-

rà un tracciato tecnico e collaudato. Cantoira, incastonata nelle Valli di Lanzo, chiuderà il circuito con un'atmosfera tipicamente invernale e montana.

SCHEMA

Un evento nato per valorizzare la disciplina in tutte le sue sfumature, per favorire la parteci-

pazione e la crescita tecnica degli atleti del settore giovanile e nel contempo offrire uno spazio sicuro di divertimento per le categorie amatoriali. Ogni appuntamento sarà valido per l'assegnazione dei punteggi individuali (con il consueto schema di 30 punti al vincitore, fino al 15. classificato). Il circuito manterrà la sua vocazione educativa e formativa, offrendo ai giovani corridori un contesto competitivo ma anche inclusivo, dove crescere nel rispetto dei valori dello sport. È prevista la partecipazione delle categorie Esordienti, Allievi, Juniores, Under 23, Elite e Master, con classifiche distinte per ogni fascia. Particolare attenzione sarà riservata, come di consueto, alla categoria dei Giovanissimi (G6), che potrà partecipare in forma promozionale. Un'importante novità rispetto alle edizioni precedenti è l'introduzione delle donne Juniores come categoria autonoma: sarà sempre premiata con la maglia bianca e svincolata dalle Open, in ottemperanza alle norme Uci. «Ogni anno il Giro delle Regioni è una sfida nuova, ma anche una conferma: quella di un movimento che cresce, che coinvolge territori, famiglie, giovani e società con entusiasmo e passione - spiega Fausto Scotti, presidente del comitato organizzatore -. Per noi non è solo un calendario di gare, ma un progetto educativo e sportivo che unisce l'Italia del ciclocross». Nella passata edizione a vincere le classifiche finali ci sono stati anche tre friulani. Tra gli Allievi sono emersi lo zoppolano Alessio Borile e la naoniana Rachele Cafueri, ambedue della Dp66. Podio più alto anche tra le Masterwoman, grazie a Stefania Leschiutta.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco contro Rucker al Memorial Frandoli

BASKET

La seconda edizione del Memorial Mauro Frandoli, organizzato dalla Vis Spilimbergo in ricordo del compianto dirigente di lungo corso biancazzurro, vedrà confrontarsi la Ueb Gesteco Cividale che milita in serie A2 e la Rucker San Vendemiano, iscritta invece alla B nazionale. L'appuntamento con il grande basket è stato fissato per sabato 30 agosto, con inizio alle 19.30, naturalmente nell'impianto del palaFavorita di Spilimbergo. Si attende il grande pubblico, anche perché la sfida vedrà scendere sul parquet con la casacca delle aquile ducali due neocampioni d'Europa Under 20, ossia Francesco Ferrari e Leonardo Marangon. Oltre ai due azzurrini, i roster delle compagini che si affronteranno per alzare il trofeo contano diversi altri cestisti di alto livello, a partire dal nazionale argentino Lucio Redivo, punto di forza del club friulano presieduto da Davide Micalich.

Intanto continuano i movimenti in entrata e in uscita alla corte della stessa Vis. In una nota la società spilimberghese "ringrazia e saluta Alessio Gallizia che, dopo una stagione in maglia mosaicista, lascia il gruppo. Ringraziamo Alessio per la grande dimostrazione di attaccamento alla maglia mostrata durante questi mesi e per quanto ha fatto vedere dentro e fuori dal campo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattordici squadre non bastano La serie B rosa rimane nel limbo

BASKET

Quattordici squadre non bastano: per il girone Nord-Est di serie B femminile si punta a quota sedici e a tale scopo il Comitato regionale Fip del Veneto nei giorni scorsi aveva riaperto ufficialmente i termini d'iscrizione al campionato, dando alle eventuali società interessate la possibilità di presentare richiesta di ammissione al torneo. Certo, per chi crede nella sacralità dei risultati ottenuti sul campo da basket non è un buon boccone da digerire, ma sono cose che ormai succedono da tanto di quel tempo che le consideriamo pressoché inevitabili. E, del resto, se chi vince il campionato di C regionale poi rinuncia al salto di categoria - quest'anno la Libertas Gym & Basket Trieste, nella passata stagione la Dinamo Gorizia - è chiaro che una toppa occorre metterla. A meno che non si voglia arrivare tra qualche anno a un girone di serie B femminile a dieci-dodici squadre, che sarebbe davvero qualcosa di deprimente.

ATTESA

Attendendo comunicazioni ufficiali da parte del Comitato Fip del Veneto (il termine per le nuove iscrizioni è scaduto proprio ieri, magari qualcosa si saprà addirittura oggi). Ieri sera l'elenco delle quattordici formazioni inserite nel girone Nord-Est includeva Junior San Marco, Interclub Muggia, Thermal Abano Terme (che com'è noto ha rinunciato alla serie A2), Famila Schio (neopromossa diretta dalla C veneta), Giants



COACH Giuseppe Gallini è sempre al timone del Sistema Rosa

Marghera, Polisportiva Casarsa, Femminile Conegliano, Curiss Istrana (ri Pescata come prima tra le aventi diritto), Sistema Rosa Pordenone, Libertas Cussignacco, Pallacanestro Bolzano, Reyer Venezia, Lupe San Martino, Victoria Basket San Bonifacio (altra neopromossa dalla C veneta, in quanto vincitrice dei playoff).

**LA FEDERAZIONE
HA DOVUTO
RIAPRIRE I TERMINI
PER L'ISCRIZIONE
MERCATO RICCO
NEL SETTORE MASCHILE**

MASCHI

Lavori in corso nella B Interregionale maschile, dove la Bcc Pordenone al momento è ferma, ma altre squadre sono in fase di completamento del roster. In particolare sta prendendo quota il mercato dello Jadran Trieste: che dopo avere affidato la guida della squadra a Matija Logan, ha promosso a capitano Matija Batich e confermato assieme a lui pure Iacopo Demarchi, Marko Milisavljevic, Lucas Jakin, Nikolaj Persi, Ivan Gulic e ha inoltre cominciato ad annunciare i nuovi acquisti: dopo quelli di Jan Pro e Gianluca Vecchiet è adesso ufficiale l'arrivo del lungo croato, Mise Diminic, ala-pivot del 1989, 208 centimetri per 110 chilogrammi, nella passata sta-

gione alla Dinamica Gorizia dove aveva tenuto una media realizzativa di 13.5 punti a gara. Da parte sua la Falconstar Monfalcone ha completato il pacchetto degli interni grazie all'accordo con Francesco Martin, classe 2005, centro di 205 centimetri, uscito dalle giovanili dell'Universo Basket Treviso, ma il percorso lo aveva avviato in quelle dell'Alba Cormons. La B Interregionale già la conosce, dato che nella passata stagione ha vestito la maglia della Montelvin Montebelluna facendo registrare una media di 6.2 punti in 29 presenze. Era compagno di squadra del playmaker Pietro Iacopini, uno degli innesti estivi della Bcc Pordenone. «Lo abbiamo avuto come avversario nello scorso campionato e ci è stato subito chiaro che avevamo di fronte un ottimo prospecto», ha raccontato il direttore sportivo del club cantierino, Riccardo Tassarolo.

CAMBIO

Fa intanto ritorno alla Calorflex Oderzo l'esterno Enrico Tadiotto, pure lui un 2005, play/guardia di 193 centimetri, lo scorso anno alla Rucker San Vendemiano in serie B Nazionale. Altro giocatore in entrata è Nicolò Gatti, classe 1991, ala-pivot di 196 centimetri, alle spalle una carriera in B con tappe al Derthona Basket, al Valsesia Basket (cinque stagioni consecutive), alla Janus Fabriano, alla Nuova Pallacanestro Vigevano (tre stagioni), alla Rucker San Vendemiano (due stagioni) e infine al Derthona Basketball Lab, nel doppio ruolo di allenatore e giocatore.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Atp Challenger esce subito di scena il belga Coppejans

TENNIS

Partono gli incontri del tabellone principale della 22ª edizione dell'Atp Challenger 75 di Cordenons, manifestazione di spicco per il tennis regionale vista la dotazione di un montepremi da 100mila dollari. E subito sui campi in terra battuta dell'Eurosporting si sono vissute le prime sorprese, con cadute eccellenti. Il belga Kimmer Coppejans (testa di serie numero 6) è stato sconfitto dal 18enne portoghese Tiago Pereira (n. 295 Atp): 6-7, 7-5, 6-4 dopo 3 ore. Qualche anno fa la sorpresa sul centrale dell'Eurosporting fu Carlos Alcaraz, tanto per dire. Prima dell'inizio del main draw si erano conclusi gli incontri del tabellone di qualificazione che ha permesso agli 8 migliori di entrare nel principale.

Lo spagnolo Max Alcala Gurri ha sconfitto il ceco Dominik Kellovsky (6-4, 6-2). Non ha tradito il ruolo di favorito delle "quali" il boliviano Juan Carlos Angelo Prado, che ha dominato l'olandese De Krom: 6-3, 6-0. Nel match più atteso per quanto riguarda i colori azzurri Andrea Guerrieri è uscito sconfitto (6-3, 7-6) contro Nicolas Kicker. L'argentino ha messo in campo la maggiore esperienza soprattutto nel secondo parziale: in svantaggio per 5-6, con l'italiano che serviva per il match, è riuscito ad agganciare il tie-break che ha poi finito per dominare (7 punti a uno). In serata Federico Arnaldi ha affrontato il tedesco Cedrik Marcel Stebe.

Oggi si prospetta una giornata densa (13 incontri) per com-

pletare il primo turno del tabellone di singolare. C'è grande attesa per il debutto di Carlos Taberner, testa di serie numero 1 e n. 84 del mondo, che debutterà non prima delle 19, sul centrale SerenaManiva contro il 20enne Federico Bondioli (n. 409 Atp). Altri quattro azzurri devono ancora debuttare nel main draw. Stefano Travaglia (numero 8 del seeding friulano) se la vedrà con l'ucraino Oleg Prihodko, Lorenzo Giustino affronterà lo spagnolo Max Alcala Gurri e le wild card Gabriele Piraino e Carlo Alberto Caniato se la vedranno rispettivamente con il ceco Andrew Paulson e con l'olandese Jelle Sels. Completano gli incontri del primo turno del tabellone questi incroci: Gonzalo Bueno (Per) - Ryan Nijboer (Ned), Juan Bautista Torres (Arg) - Jay Clarke (Uk), Lucas Neumair (Aut) - Mariano Kestelboim (Arg), Michiel De Krom (Ned) - Valentin Vacherot (Mon), Zdenek Kolar (Cze) - Zsombor Piros (Hun), Santiago Rodriguez Taverna (Arg) - Nikolas Sanchez Izquierdo (Esp), Carlos Sanchez Jover (Esp) - Michael Vrbensky (Cze) e Murkel Dellien (Bol) - Dusan Lajovic (Srb). Oltre alle sfide, a partire dalle 18.30 è previsto un interessante incontro informativo a ingresso libero su una tematica molto importante in campo sportivo anche per i praticanti amatoriali: "Le lesioni traumatiche nel tennis e nel padel. Diagnosi, terapia e riabilitazione". Ovvero come affrontare le necessità mediche e fisioterapiche, nella pratica, a tutti i livelli di intensità di allenamento.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

È stata la prima a completare il roster per la prossima stagione in serie A1 e l'Old Wild West Udine sarà anche tra le prime formazioni che inizieranno la preparazione, una volta superata la classica boa rappresentata dalla giornata di Ferragosto.

BIANCONERI

In assoluto il Trapani Shark è quella che partirà davanti a tutti, già il 16 agosto, per spostarsi in seguito a Kranjska Gora in Slovenia. Due giorni dopo, lunedì 18 agosto, sarà appunto la volta di Openjobmetis Varese, Napoli Basket, Pallacanestro Trieste, Unahotels Reggio Emilia e Old Wild West Udine, la cui pre-season prevede pure una tappa in alta quota a Tarvisio, dal 24 al 30 agosto, con un'ottima occasione per i fan bianconeri di applaudire il rinnovato organico dei loro beniamini. Le ultime a radunarsi saranno EA7 Emporio Armani Milano e Virtus Olidata Bologna, in ottemperanza alle disposizioni di EuroLega, non prima del 22.

DUCALI

La Gesteco Cividale ha intanto aggiornato il programma degli impegni del suo pre-campionato. A Riccione il 21 agosto alle 20.30 giocherà contro la Victoria Libertas Pesaro, mentre il giorno dopo affronterà alla stessa ora la Virtus Bologna (la quarta squadra sarebbe dovuta essere l'Unieuro Forlì, estromessa però dal torneo su suggerimento della Questura di Rimini per ragioni di ordine pubblico). Seguiranno il 29 agosto alle 18 l'amichevole a Gemona del Friuli contro la formazione austriaca dei Kapfenberg Bulls e il 30 agosto, alle 19.30, il test a Spilimbergo contro la Rucker San Vendemiano per il Memorial Frandoli. Poi sarà il turno del tradizionale Memorial Mario Bortoluzzi, che il 5 settembre alle 21.15 opporrà in semifinale la formazione ducale alla Gemini Mestre. Il giorno dopo la compagine diretta da coach Stefano Pillastrini se la vedrà in una delle due finali (per il terzo posto alle 16.15, per il primo alle 20.45) con un quintetto emiliano romagnolo, Banca Sella Cento o

OWW, SI TORNA A SUDARE IL 18 SCATTA IL RADUNO

►Dal 24 al 30 agosto i bianconeri saliranno a prepararsi a Tarvisio

►Addio a Bonamico, il "Marine" azzurro che chiuse la carriera proprio a Udine



BIANCONERI I cestisti dell'Old Wild West sul parquet del palaCarnera: li attende un durissimo avvio di campionato in serie A1



IL "MARINE" Marco Bonamico ai tempi della Granarolo

Unieuro Forlì. Infine le Final four di SuperCoppa Lnp, che si disputeranno nel nuovo palazzetto dello sport di Ravenna. Il programma: venerdì 12 settembre alle 17 Gesteco Cividale contro Unieuro Forlì, alle 21 Fortitudo Bologna contro Dole Rimini. La finale si giocherà domenica 14 alle 20.30.

IL "MARINE"

Il movimento della pallacanestro italiana piange intanto la scomparsa di una sua leggenda: Marco Bonamico, per tutti il

LA GESTECO SFIDERÀ FORLÌ A RAVENNA NELLA FINAL FOUR DI SUPERCOPPA IL 12 SETTEMBRE

"Marine", è morto a 68 anni nella stanza dell'ospedale Bellaria di Bologna dove si trovava ricoverato già da alcune settimane (ma era malato da tempo). Argento con la Nazionale alle Olimpiadi di Mosca del 1980 e oro agli Europei in Francia del 1983, due scudetti vinti con la Virtus Bologna (nelle stagioni 1975-76 e 1983-84) e due Coppe Italia alzate sempre con la Virtus (nel 1984 e nell'89), Bonamico aveva chiuso la sua gloriosa carriera da cestista proprio a Udine, disputando due stagioni con la Libertas della famiglia Querci, dal 1993 al '95, tenendo una media realizzativa di 9.48 punti in 58 presenze. Dopo il ritiro era stato commentatore televisivo al fianco del compianto Franco Lauro e poi presidente della Giba (l'associazione dei giocatori) e di LegaDue.

PIATTAFORMA

Quella odierna dovrebbe essere la giornata decisiva per il progetto della Lba Tv dedicata alle partite di A1. I club che parteciperanno al campionato sono stati convocati all'assemblea che si terrà in videoconferenza dalle 16. Ci si attende che venga dato il via libera alla società Deltatre per la creazione di una nuova piattaforma, che proporrà in diretta streaming i match del 2025-26, sul modello di Lnp Pass (dunque gli interessati dovranno fare un abbonamento della durata annuale o rinnovabile di mese in mese). Pure quest'ultima piattaforma, che dal 2015 offre le dirette di A2 e B, è stata da poco affidata alla stessa Deltatre dalla Lnp, che intende migliorare un prodotto apprezzato dagli appassionati, ma non esente da difetti di natura tecnica.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grauzaria, Moia e Del Pino sono ancora i più veloci

CORSA IN MONTAGNA

Una giornata fresca, con cielo variabile ma senza pioggia, ha fatto da cornice alla seconda edizione della Vertical Grauzaria di Moggio Udinese, la gara di corsa in montagna organizzata dal Gruppo Atletica Moggesse e dal Rifugio Grauzaria. L'evento ha richiamato oltre cento "camosci", provenienti non soltanto dal Friuli Venezia Giulia ma anche da altre regioni italiane e da Slovenia e Austria, confermando la vocazione internazionale della manifestazione.

Il tracciato, breve ma impegnativo, si snodava per 3.3 km (dislivello positivo di 631 metri), risalendo dalla Val Aupa fino al Rifugio Cai Grauzaria a quota 1.250 metri. Situato nel cuore delle Alpi Carniche, il rifugio domina l'anfiteatro roccioso formato dalla Creta Grauzaria, dalla Cima della Sfinge e dal Monte Sernio, offrendo un contesto spettacolare per gli amanti della corsa in montagna. L'edizione

2025 ha visto la conferma del grande favorito, il venzonese Tiziano Moia (Gemonatletica), che ha replicato il successo dello scorso anno fermando il cronometro a 22'19". Alle sue spalle si sono piazzati il podista di casa Giulio Simonetti (Moggesse) e il giovane Gabriele Petris (Comitato Fisi Fvg). Moia, reduce dal secondo posto alla DoloMyths Run Sskyrace di Canazei, ha contribuito ad alzare ulteriormente il livello tecnico della competizione, mentre Simonetti ha con-

fermato l'ottimo stato di forma dopo il recente titolo di campione regionale.

Tra le donne la magnanese Arianna Del Pino (Atletica Malignani) ha bissato il trionfo del 2024 imponendosi con il tempo di 29'15", nuovo record femminile del percorso. Anche lei, come il fidanzato Moia, era reduce dal secondo posto alla DoloMyths Run Sskyrace. Completano il podio Sara Nait e Jaska Martin, entrambe dell'Aldo Moro. Quest'anno gli organizzatori hanno



VINCITORE Tiziano Moia in corsa a Moggio Udinese

istituito un nuovo premio, il tempo medio, che è stato assegnato per le donne all'austriaca Julia Schwenner (Laufsport Hermagor) in 38'49" e per gli uomini a Simone Scalabrin (Dimensione atletica) in 34'49". Dopo

l'arrivo degli ultimi concorrenti, il Rifugio Grauzaria si è trasformato in un vivace punto di ritrovo: tra applausi, racconti di gara e piatti caldi preparati dai giovani gestori, gli atleti, i volontari e gli spettatori hanno festeggiato insieme il buon esito dell'evento. Alle premiazioni hanno preso parte il sindaco Martina Gallizia, l'assessore allo sport Alessandro Faè e i dirigenti di PrimaCassa Minutello e Minisini. L'organizzazione guarda già alla terza edizione, in programma nel 2026, con l'obiettivo di superare i numeri di quest'anno e consolidare sempre più l'evento come appuntamento di riferimento per gli appassionati della corsa in montagna.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dell'Olio si aggiudica la corsa Udine-Subit

CICLISMO

Un brillante Francesco Dell'Olio ha vinto la 39. edizione della Udine - Subit, tradizionale competizione ciclistica dedicata agli Allievi, che unisce il "capoluogo" della Sinistra Tagliamento alla località collinare.

Il giovane portacolori del Pirata Cosmetall Vangi Sama Ricambi ha ottenuto così la settima vittoria stagionale, che è stata il frutto di una condotta di gara intelligente, passata sempre nelle prime posizioni, fino all'esplosione finale nello sprint, durante il quale ha saputo imporre il suo ritmo con decisione. Nel frangente Dell'Olio ha superato di slancio il vicentino Andrea Endrizzi (Vc Città di Marostica) e lo sloveno Maj Bohak (Kk Perutnina). Appena fuori dal podio si è piazzato Lorenzo Tocchet, alfiere della Sacilese, che è giunto quarto al traguardo.

Nonostante l'impegnativo arrivo in salita la gara è stata "accesa" in fretta dai diversi tentativi di allungo durante i primi chilometri pianeggianti, caratterizzati dalle tre tornate di un anello "disegnato" dagli organizzatori nel territorio compreso fra i comuni di Povoletto, Faedis e Attimis, con un totale di 76 chilometri. Alla fine, nel breve rettilineo conclusivo Dell'Olio è riuscito a mettere la sua ruota davanti a quella dei rivali, fra gli applausi di numerosi appassionati.

Insomma, la corsa si è rivelata una sorta di piccolo confronto internazionale tra gli Under 17 italiani e sloveni. Si erano schierati al via 120 protagonisti, radunati a Udine dalla Asd K2, storica società della città che con questa gara ha voluto onorare la memoria di Vinicio Moretti, per molti anni instancabile animatore e importante figura del movimento del ciclismo del Friuli Venezia Giulia.

L'ordine d'arrivo: 1) Francesco Dell'Olio (Pirata Cosmetall), che ha percorso i 76 chilometri e 100 metri alla media oraria di 39 km e 590, 2) Andrea Endrizzi (Vc Città di Marostica), 3) Maj Bohak (Kk Perutnina), 4) Lorenzo Tocchet (Sacilese), 5) Giacomo Dalla Pria (Sandrigo Bike), 6) Andrea Alessiani (Petrucchi Zerobike), 7) Mattia Piani (Pedale Manzanese), 8) Rok Bajzelj (Factor Racing), 9) Gal Klun (Pogi Team), 10) Thomas Schipler (Us Montecorona).

Gli iscritti alla Udine - Subit erano 139 e i partiti in 120. Sono arrivati al traguardo in 93, "spinti" lungo il tracciato della corsa da centinaia di appassionati delle due ruote.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SACILESE Quarto posto per l'allievo Lorenzo Tocchet alla Udine-Subit



CALCIO DILETTANTI

Il portiere Riccardo Zonta passa al Cappella Fregona

Riccardo Zonta (foto), già portiere fra gli altri club di Tamai e Chions, si accasa al Cappella Maggiore Fregona. Classe 1999, con le ultime stagioni divise tra il Fontanelle e l'ex Careni Pievigna, con la sua esperienza Zonta può diventare grande protagonista nel girone D del campionato di Promozione del Veneto.



BIANCAZZURRI
I giocatori del Corva impegnati in fase difensiva e, qui sopra, il nuovo mister Fabio Rossi, in arrivo dall'Unione Smt

LA SFIDA DEL SIGNOR ROSSI NEL CORVA RIVOLUZIONATO

►In casa biancazzurra non è rimasto nessun giocatore della scorsa stagione

►«Ci vorrà tempo, ma possiamo far bene Tra le favorite vedo il Casarsa e l'Aviano»

CALCIO PROMOZIONE

C'è grande curiosità intorno alla Promozione, una categoria che in questa stagione - per la prima volta da quando è stata introdotta - partirà con 18 squadre in un unico girone. Proprio come l'Eccellenza, per effetto della ristrutturazione dei campionati. "Dimagrisce" notevolmente la pattuglia delle pordenonense ai blocchi di partenza.

SUE GIÙ

Nella tornata scorsa c'erano 7 squadre: Nuovo Pordenone 2024, Calcio Aviano, Corva, Unione Smt, Torre, Spal Cordovado e Cordenonese 3S. I ramarri del capoluogo sono saliti subito nel gotha del calcio regionale, entrando in anticipo, dal portone principale. Per l'Unione Smt c'è stato un biglietto di andata e ritorno, mentre Spal Cordovado e Cordenonese 3S hanno bissato il rovescio. Infine, il Torre è sceso dopo 16 stagioni. Le superstiti a questo punto sono il Calcio Aviano di mister Daniele Visalli, arrivato in Pedemontana da Casarsa e il Corva, che ha in pan-

china Fabio Rossi, "mutuato" dall'Unione Smt. Si aggiungono i passi del gambero del Casarsa, che ha trovato in Mario Campaner (giunto dal Calcio Aviano) il suo nuovo timoniere, e il Maniago Vajont dell'esordiente Matteo Barbazza. Ecco dunque la nuova Promozione: Calcio Aviano, Azzurra Premariacco, Bujese, Casarsa, Centro Sedia Natisone, Corno, Corva, Deportivo Juniors, Fiumicello, Maniago Vajont, Ol3, Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis, Sistiana, Teor, Tricesimo, Trieste Victory Academy e Union Martignacco.

RILANCIO

Alla fine del giro, dopo le "lacrime e sangue" del 2024-25, la morsa è stata allentata dallo stesso Comitato regionale della

«POSSIAMO APRIRE UN CICLO, ANCHE SE IL PRIMO OBIETTIVO DEVE ESSERE PER NOI LA SALVEZZA»

Figc, retto da Ermes Canciani: a maggio le retrocessioni saranno "solo" 4. «Ed è una decisione saggia - spiega Fabio Rossi del Corva -. Partire con il patema dei passi del gambero a raffica non ha fatto lavorare bene nessuna squadra. Per fortuna la lezione è servita e nella storia, ne sono sicuro, non ci saranno repliche». Da Lestans a Corva: il motivo? «Ciclo finito. Avevo parlato con parecchie società - risponde Rossi - ma il Corva si è rivelato l'unico club che mi ha dato l'impressione di volermi a tutti i costi. Insomma, è stata questione di sensazioni positive». Con una "rivoluzione" nei ranghi fatta di quasi una ventina di arrivi e di altrettante partenze. «Partivamo da un gruppo solido, ma alla fine ci siamo ritrovati a dover cambiare di fatto tutta la rosa. Quelle sensazioni però sono rimaste - puntualizza -: adesso dobbiamo solo metterci al lavoro per trovarlo al più presto la quadra».

VALORI

Guardando al futuro, quali sono le squadre candidate al salto? «Non è facile, ma credo che Casarsa, Calcio Aviano e Azzurra

rientrano nel novero delle pretendenti - osserva -. Il Casarsa, appena sceso, ha tutte le intenzioni di risalire, mentre l'Aviano è reduce da una stagione che l'ha visto sul podio e ha cambiato poco. Resta comunque un campionato tutto da decifrare, che si può indicare come un'Eccellenza 2, senza paura di essere smentiti». E i suoi biancazzurri? «Le premesse per far bene - conferma - ci sono tutte, anche se siamo l'unica squadra che non ha alcun giocatore della scorsa stagione in rosa. Abbiamo bisogno di tempo e c'è tanto lavoro da fare. Credo però che si possa aprire un ciclo e che le soddisfazioni non tarderanno ad arrivare. Il primo obiettivo è ovviamente la salvezza. Raggiunto quello cercheremo di alzare l'asticella. Da parte mia metterò tutto me stesso al servizio della causa e sono certo che la squadra non si tirerà indietro, così com'è sicuro l'appoggio di tutta la società. Il che - conclude - non è mai una cosa scontata». Intanto ieri sera si è cominciato a sudare.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins Muzane e Brian Lignano tra le venete

►Niente lombarde nel girone, ma c'è una altoatesina

CALCIO D

Dopo aver provato le strade bresciane e, nell'ultima stagione, quelle bergamasche, il girone C della serie D adesso si risolverà tutto nel Triveneto. Alla "vecchia maniera", si potrebbe dire. La fanno da padrone, numericamente e forse non solo, le società della vicina regione. Lo sconfinamento non è trentino, bensì altoatesino, arrivando per una volta a Merano.



EX CENTROCAMPISTA Alessandro Moras guida il Brian Lignano

IL GRUPPONE

Le tre conterrane di Quarta serie, vale a dire Cjarlins Muzane, Brian Lignano e il neopromosso San Luigi, nel campionato 2025-26 avranno il chilometraggio ridotto per le trasferte. Tolta la visita all'Obermais in provincia di Bolzano, la lista delle più vicine presenta Adre, Calvi Noale, Campodarsego, Conegliano, Este, Legnago, Luparense, Mestre, Portogruaro, Treviso, Union Clodiense, Unione La Rocca Altavilla e Vigasio. Le altre due veronesi, il Caldiero Terme e il ChievoVerona, sono state inserite nel raggruppamento B (insieme alle lombarde). È confermato il format che prevede 9 promozioni dirette in serie C, per le vincenti dei gironi con 18 partecipanti ciascuno. C'è poi da considerare che ci sono 4 retrocessioni in Eccellenza per ogni singolo raggruppamento: le ultime due classificate, più le perdenti dei playoff. Rimangono tre gli under obbligatori previsti dal regolamento (un 2005, un 2006 e un 2007). Un vincolo che resta valido anche in caso di sostituzioni, garantendo la presenza in campo di almeno tre giocatori appartenenti alle fasce d'età indicate.

NUOVO INCONTRO

Saltato il Trentino, dove più di recente è stato il Lavis a concorrere, l'approdo in Alto Adige conduce all'Obermais. È il

nome tedesco di Maia Alta, realtà calcistica che nella corsa in campionato, conquistando il primo posto, ha fatto meglio del club del capoluogo, ossia la Virtus Bolzano, che in passata era stata antagonista delle formazioni nostrane. La trasferta potrà avere un peso diverso se sarà affrontata in pieno inverno, oppure no. I biancoblu meranesi sono allenati da Flavio Toccoli, alla prima esperienza interregionale.

LE PRETENDENTI

La C è un obiettivo di molte e, anche questa volta, non mancherà la concorrenza in alto. Per le corregionali alla corsa promozione si appresta il Cjarlins Muzane di mister Zironelli, ma poco fuori dai confini regionali ha più che valide concorrenti. La retrocessa Union Clodiense, che ha confermato alla guida Tedino, così come l'ultimamente rivoluzionato Treviso, sono solo due dei nomi che spiccano all'inseguimento della Lega Pro. Il Mestre ha cambiato poco e mira intanto a una partenza veloce. Fra le padovane, le ambizioni non mancano mai in casa della Luparense, anche se negli ultimi anni hanno prevalso le delusioni. Il Brian Lignano di Moras ha un traguardo chiaro: la salvezza. Che Caldiero e Chievo giochino altrove è poi un parziale alleggerimento.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grigolon dal neroverde al giallonero

►Il pivot: «Adesso voglio far divertire i tifosi del Maccan»

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Maccan Prata continua la campagna di rafforzamento, per dare continuità a una stagione da matricola culminata nei playoff promozione. Questa volta il "blitz" del club giallonero riguarda una figura ben nota, un veterano del calcio a 5 che ha alle spalle una lunga carriera, fatta di gol e prodezze, a lungo giocatore simbolo dei "cugini" naoniani. La dirigenza pratese, dopo un lungo corteggiamento, è infatti riuscita a convincere il pivot Matteo Gri-

golon a cambiare casacca. Il bomber ha così lasciato il Pordenone C5. Un ritorno, se così può dire, "alle origini". Proprio da Prata era partita di fatto la "scalata" di Matteo nel futsal, trovando la maturità nei ranghi dei neroverdi, sempre a suon di reti. Ora il pivot torna a "casa", con tre promozioni ottenute dalla serie B all'A2 Elite, e oltre 100 gol all'attivo.

«Devo essere grato al Pordenone, perché mi ha dato tanto nei molti anni che abbiamo passato insieme - sono le prime parole del nuovo giocatore giallonero -. Lasciare la squadra nella quale ho militato per un tempo così lungo non è stato facile - ammette -. Tuttavia io sono sempre stato un ragazzo molto ambizioso e mi piacciono le sfide. Voglio mettermi in gioco anche fuori da Porde-



PIVOT Matteo Grigolon passa dal Pordenone C5 al Maccan Prata in serie A2 (Foto Dozzi)

none e non vedo l'ora di iniziare la nuova avventura sportiva».

Come vede il campionato 2025-26 che verrà? «C'è giustamente ambizione, in casa Maccan - sottolinea Grigolon -, e sono sicuro che tutti vogliono dare il massimo per puntare in alto. Chi ha seguito il torneo negli ultimi anni sa bene che è lungo ed equilibrato. Prevedo un girone tosto, che regalerà battaglie intense in ogni weekend». Un messaggio per i sostenitori gialloneri? «In un modo o nell'altro ci conosciamo da diverso tempo - ammicca -. Abbiamo vissuto tante sfide, sempre da rivali, ma adesso ci troviamo dalla stessa parte. Quindi ho un obiettivo molto chiaro in testa: voglio riuscire a far divertire anche loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERMATO Seconda stagione sulla panchina del Cjarlins Muzane per il tecnico vicentino Mauro Zironelli

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



IL SINDACO

Claudio Colussi: «Ci era stato riferito che i lavori erano stati appaltati ma stiamo ancora aspettando»

CASARSA

«I mezzi pesanti quando frenano affondano». Il sindaco di Casarsa Claudio Colussi interviene sui pericoli legati allo stato attuale dell'asfalto lungo la Pontebbana, che presenta delle criticità anche in alcuni punti cruciali, come nei pressi dei semafori.

LA SITUAZIONE

Il passaggio degli autocarri, con le loro tonnellate e con le varie frenate e accelerazioni, lascia inevitabilmente il segno. Così «si sono create delle vere e proprie scanalature e dei dossi» sottolinea il primo cittadino, pericolosi soprattutto per le automobili.

Le deformazioni del manto stradale si notano sia procedendo in direzione Udine dall'incrocio con la strada regionale Pn1 della Val d'Arzino, sia verso Pordenone.

L'APPELLO

«Abbiamo chiesto più volte a Fvg Strade - afferma Claudio Colussi - l'asfaltatura, specialmente nei tratti più critici. Ci era stato riferito che i lavori

LE DEFORMAZIONI INTERESSANO ANCHE LE AREE DEI SEMAFORI E LE RENDONO PIÙ PERICOLOSE

SAN VITO

Venerdì sera la rassegna Le Notti del Vino farà tappa a San Vito, promettendo di animare il centro storico e di creare un'atmosfera suggestiva.

L'appuntamento è in piazza del Popolo per una serata all'insegna della condivisione e della valorizzazione delle specialità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia.

Chi deciderà di fare un giro nella cittadina avrà la possibilità di degustare ottimi vini, ma anche le specialità tipiche dello street food, e ascoltare della buona musica in compagnia.

I GADGET

Con una quota di dieci euro verranno consegnati un calice

Pontebbana, manto deformato «Necessarie nuove asfaltature»

►L'amministrazione comunale ha inviato una richiesta di interventi mirati a Fvg Strade

►Si sono create diverse scanalature pericolose a causa del passaggio costante di mezzi pesanti



I DANNI La situazione attuale in uno dei nodi principali del traffico lungo la Ss13 (Nuove Tecniche/Giorgia Vendramini)

erano stati appaltati e che quindi l'intervento sarebbe stato imminente, ma non abbiamo ancora visto nessuno all'opera».

Il sindaco nei giorni scorsi ha sollecitato nuovamente i vertici della società, controllata dalla Regione, che gestisce un migliaio di chilometri di strade regionali e statali, su cui esegue, appunto, manutenzioni (oltre che nuove opere lega-

te alla viabilità). L'auspicio è che entro l'autunno la situazione lungo la Pontebbana possa migliorare.

ALLAGAMENTI

Rimane anche il problema degli allagamenti, che interessa in particolare l'area della rotonda situata nelle vicinanze della birreria Le Dolomiti.

In caso di precipitazioni abbondanti - fenomeno tutt'altro che raro, come si è visto nelle scorse settimane -, il rischio di aquaplaning è concreto.

Anche in questo caso «servirebbero ulteriori manutenzioni - continua il primo cittadino -, andrebbero sistemati gli scarichi».

IL TRAFFICO

C'è poi il problema generale di sempre. «Il traffico pesante - conclude il sindaco - è giornaliero ed è in aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calici, stuzzichini e musica la serata de Le Notti del Vino

in cristallo e una piccola sacca porta-calice da collo che i partecipanti potranno poi tenere e portare a casa.

LE SPECIALITÀ

Il "tour" è ricco. Si potranno assaggiare i vini proposti dalle

dieci cantine presenti con i loro stand.

LE REGOLE

Gli assaggi sono porzioni da degustazione, non bicchieri interi. Se piace un vino, si può ordinare e pagare il bicchiere o la

bottiglia direttamente allo stand della cantina. Il cibo non si degusta: si acquista direttamente negli stand gastronomici.

IL PROGRAMMA

Dalle 19 sono previste degu-



LA FESTA La piazza gremita durante un'edizione passata

stazioni negli stand delle cantine, accompagnate da specialità gastronomiche e dal dj set con Dj Seba.

Alle 21 comincerà il concerto degli Exù Trio, a ingresso libero.

LE CANTINE

Le cantine che parteciperanno all'evento sono I Magredi, di San Giorgio della Richinvelda, Bolzico Vini, di Cormons, Cason Vini, di San Vito al Tagliamento, Cascina Lavaroni, di Buttrio, Vini Cesco, di Fossalta, Vini Zani Elvio, di Faedis, Cantina Augusta, di Pramaggiore, Pulec Wines Slovenia, Paolo Ferrin di Camino al Tagliamento, e Tre-Zero di Valvasone.

Le pietanze saranno proposte da Al Canton di Gleris (Porta Antica) e Gastronomica Friulana di Andrea Cecchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia in ricordo di Daniele, oltre 300 podisti presenti

ZOPPOLA

«Tutto era stato preparato con l'inesperienza della prima volta, e mai avremmo pensato, viste le condizioni del meteo, di richiamare così tante persone». Così si sono espressi gli organizzatori della marcia benefica che si è tenuta domenica tra le campagne zoppolane per ricordare Daniele Cassin, operaio morto lo scorso dicembre a soli 46 anni.

Cassin, che ha lasciato la moglie e due figli, era stato colto da un malore mentre stava facendo una corsa tra le strade del

paese. Era molto conosciuto grazie al suo carattere gentile e genuino e all'impegno nel volontariato. Era attivo nell'organizzazione e sempre presente alle varie manifestazioni che animano il territorio durante l'anno.

LA PIOGGIA NON HA FERMATO GLI AMICI DI CASSIN MORTO A 46 ANNI LO SCORSO DICEMBRE: «LO SENTIAMO VICINO»

Fin da subito i suoi amici hanno pensato di ricordarlo con alcune iniziative.

Domenica, dopo la benedizione di don Innocenzo e i saluti del sindaco di Zoppola Antonello Tius, la carovana multicolore composta da oltre 300 partecipanti si è snodata per le vie del paese raggiungendo Oveledo e Murlis, lungo il greto del Cellina.

I partecipanti potevano scegliere tra due percorsi, uno da cinque e uno da dieci chilometri.

«La marcia è stato un successo non solo per i numeri, ma per l'energia, la partecipazione



L'INIZIATIVA La benedizione e i ringraziamenti Foto di Gino Pignat

e lo spirito che ha accompagnato ogni passo dei partecipanti - affermano gli amici di Cassin -. Daniele era presente, l'abbiamo sentito vicino, era come se fosse tra noi».

Al ristoro conclusivo molto gradito, offerto da alcuni sponsor, i partecipanti si sono già dati appuntamento alla prossima iniziativa, con il sole di Daniele dentro.

Nei mesi scorsi, l'asd Calcio Zoppola aveva organizzato il primo torneo memorial per ricordare Cassin. Una figura che la comunità non dimenticherà facilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORI
Tante prime volte nel corso delle giornate segnate dalla festa più attesa del panorama pordenonese



Martedì 5 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Dall’egiziano Ala Al-Aswani, in calendario il 18 settembre con il suo romanzo fino all’ucraino Oleksii Nikitin, con il volume dal titolo “Di fronte al fuoco”

Libri, le 55 anteprime di Pordenonelegge

IL FESTIVAL

Amoleggere è la dichiarazione d’amore di Pordenonelegge 2025 per i libri e sono 55 le anteprime di autrici e autori internazionali che il festival consegnerà attraverso 397 incontri ed eventi. Sul piano internazionale, l’egiziano Ala Al-Aswani il 18 settembre porta il romanzo *Ad Alessandria* gli alberi camminano (Feltrinelli): storia degli “alessandrini”, figli di una città in cui hanno regnato “la tolleranza, l’affetto e l’umanità” e che va cambiando via via che il presidente Nasser abbandona la vocazione socialista per instaurare un regime dittatoriale.

IL BOUQUET

Nel segno del romanzo, eppure strettamente legata al tempo che viviamo, anche l’anteprima dell’ucraino Oleksii (Aleksej) Nikitin, il romanzo *Di fronte al fuoco* (Voland). L’autore sarà al festival il 21 settembre con visto speciale e racconta il campione di pugilato ebreo-ucraino Il’ja Gol’dinov sulla base di documenti dei servizi segreti ucraini desecretati dopo il 2011, in un paese da sempre crocevia di culture e di etnie. Mentre al festival Clara Sanchez chiuderà il tour dell’anteprima mondiale con *La casa* che attende la notte (Garzanti). Dalla Francia esordiranno Paul Richardot, con *Fragranza* (Garzanti), Olivier Guez con *Mesopotamia* per La nave di Teseo e Julia Deck, di cui Adelphi pubblica *Ann d’Inghilterra*. Il gallese William Wall arriva con *L’albero della libertà* (Aboca), e dalla Spagna in anteprima Augustin Martinez con *La cacciatrice di eredità* (Salani), il fumettista Paco Roca per *Tunue* con *L’inverno del disegnatore* e Ca-



ANTEPRIME A Pordenonelegge l’anteprima dello scrittore egiziano Ala Al-Aswani

role Martinez con l’eco-fantasy *Dormi il tuo sonno animale*, in uscita per e/o. E ci sarà lo scrittore croato Robert Perišić, con *La gatta alla fine del mondo*, pubblicato da Bottega Errante Edizioni.

IL QUADRO

Sul versante della narrativa e saggistica nazionale, a pordenonelegge alcune delle anteprime più attese: il 21 settembre Viola Ardone presenta il romanzo *Tanta ancora Vita*, (Einaudi), un canto a tre voci dove riecheggia il conflitto in Ucraina. Michela Marzano con *Qualcosa che brilla* (Rizzoli) racconta a cuore aperto gli adolescenti di oggi, così come Alberto Pellai e Barbara Tamburini con *Esci da quella stanza*. Come e perché riportare i nostri figli nel mondo (Mondadori) sollecitando ad arginare la pervasività con cui il digitale e lo smartphone aggrediscono la vita dei giovani. E Fondazione

Pordenonelegge, in tandem con Treccani, è anche editore di riferimento del *Piccolo Dizionario* (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, a cura di Valentina Gasparet con Gian Mario Villalta e con la supervisione di Giuseppe Antonelli. Anteprime anche per lo scrittore e podcaster-cult Stefano Nazzi con *Predatori*. I serial killer che hanno segnato l’America (Mondadori), per l’artista Giacomo Poretti con *La fregatura di avere un’anima*, in uscita per Baldini + Castoldi, lo psichiatra Vittorino Andreoli con *Ciascun uomo può cambiare* (Solferino) e Mario Calabresi con *Alzarsi all’alba*. Storie di chi ha costruito la propria vita un passo dopo l’altro (Mondadori). E ci saranno anche Francesco Carofiglio con *Tutto il mio folle amore*, pubblicato (Garzanti), Fulvio Ervas con *L’insalvabile* (Marsilio), l’esordio al romanzo di Oscar Fari- netti con *La regola del silenzio*

(Bompiani), e di Giorgio Vallor- tigara con *Desiderare* (Marsilio). E due libri per due anniversari: *Supertondelli* di Enrico Brizzi, in uscita per Harper Collins a 70 anni dalla nascita di Pier Vittorio Tondelli; e *Romanzo di famiglia* (Ponte alle Grazie) riedizione della “saga” dei Pasolini estratta dai quaderni di Susanna Colussi, in vista dei 50 anni dalla morte di PPP, con prefazione di Graziella Chiar- cossi. Anteprime anche per Filippo La Porta, Marianna Corona, Fabio Chiusi, Davide Sisto, Mariarosaria Taddeo, per la poesia e pordenonelegge junior con Rosella Postorino e il suo *Un fratellino*. Storia di Nanni e di Mario (Salani), e le novità fresche di stampa di Emanuele Trevi, Mariapia Veladiano, Massimo Recalcati, Felicia Kingsley, Piergiorgio Pulixi, Marcello Foïs, Marco Malvaldi, Alessandro Aresu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Rossetti riabbraccia il capolavoro “Cats”

MUSICAL

Torna in Italia il musical dei record: “Cats”. Il capolavoro firmato da Andrew Lloyd Webber, nella celeberrima versione originale che ha affascinato milioni di spettatori in tutto il mondo, dal 3 al 7 dicembre sarà al Politeama Rossetti di Trieste. C’è già fermento tra il pubblico friulano e non solo, dato che si tratta di una delle uniche due tappe nazionali del grande tour internazionale: le altre si terranno poi dal 27 gennaio al primo febbraio, al Teatro Arcimboldi di Milano.

Un’occasione imperdibile per lasciarsi incantare dalla magia, dalle coreografie e dalle musiche indimenticabili di uno dei musical più amati di sempre, che ha dato vita a una colonia felina davvero unica. Basato sull’opera di T. S. Eliot “*Old Possum’s Book of Practical Cats*”, questo “musical rivoluzionario” (così battezzato allora dal Daily Express) prende vita in una scintillante fusione di musica, danza e versi. Si tratta di uno degli spettacoli più longevi e pluripremiati nella sto-

ria del West End e di Broadway.

La prima mondiale si è tenuta al New London Theatre nel 1981, dove è andato in scena per 21 anni con quasi 9.000 repliche. Applaudita a New York per 18 anni, l’opera è stata rappresentata in oltre 54 paesi, tradotta in 23 lingue e vista da oltre 77 milioni di spettatori in tutto il mondo. Non dimentichiamoci poi che la colonna sonora classica include “Memory”, uno dei brani più iconici nella storia del teatro musicale. Questo nuovo tour sarà quindi un’occasione unica per il pubblico che potrà riscoprire la magia della versione originale di “Cats”, in un attesissimo e straordinario ritorno che celebra il fascino intramontabile di un capolavoro senza tempo del teatro musicale.

Le prevendite per le repliche serali - fuori abbonamento - di venerdì 5 e sabato 6 dicembre (ore 20.30) e per la pomeridiana di domenica 7 dicembre (ore 16.00) sono aperte sul sito ufficiale del teatro www.ilrossetti.it e sui consueti circuiti www.vivaticket.it e www.ticketone.it.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contest di Passons, iscrizioni aperte fino al 10 agosto

CANTO

C’è tempo fino a domenica prossima 10 agosto per iscriversi al contest “Passons and Songs”. Il concorso di canto organizzato dalla Scuola di Musica Passons spegne oggi dieci candeline ed è ormai un appuntamento fisso per giovani interpreti e autori, come conferma la direttrice artistica Nicoletta Taricani: «Arrivare alla decima edizione è una soddisfazione enorme – spiega –. Vogliamo offrire ai partecipanti l’esperienza di un vero palco professionale, con l’emozione unica di essere accompagnati dal vivo dalla nostra band ufficiale. Quest’anno abbiamo voluto allargare l’orizzonte: non solo solisti, ma anche duo, trio e

quartetti, per valorizzare la musica condivisa in tutte le sue forme».

Il concorso è aperto a cantanti dai 14 anni in su, con due categorie di partecipazione: inediti, riservata cioè ai brani originali, e cover, per reinterpretazioni di successi noti. Potrà presentarsi anche a chi si era già iscritto a una delle precedenti edizioni, a condizione che non abbia mai vinto.

«Anno dopo anno – aggiunge il presidente della Scuola di Musica, Marco Cuttini – il concorso è cresciuto fino a diventare una realtà matura e attesa nella nostra estate. La decima edizione è davvero un traguardo che celebriamo con orgoglio».

La finale vedrà il ritorno sul palco di Maira Trevisan, voce e sorriso già noti al pubblico per



IL CONCORSO Il contest di Passons e la vincitrice dell’edizione precedente

l’effervescente conduzione degli anni passati: «È un piacere tornare a condurre questo evento, che in pochi anni è diventato un punto di riferimento per la scena musicale locale e una vetrina per tanti talenti», ha commentato la speaker.

Ancora pochi giorni, quindi, per assicurarsi un posto tra i dodici finalisti che saliranno sul palco del Parco Festeggiamenti il 6 settembre, durante la IIIa Fieste in Pais di Passons.

Per partecipare è necessario collegarsi al sito ufficiale <https://passonsandsongs.bandapassons.it>, consultare il regolamento e compilare il modulo online. Per informazioni è attivo anche il numero WhatsApp 0432.403295.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema muto a Locarno con l'evento del Verdi

LA TRASFERTA

Si rinnova a Locarno l'emozione dell'evento speciale che lo scorso ottobre chiuse al Teatro Verdi di Pordenone la 43a edizione delle Giornate del Cinema Muto: The Winning Of Barbara Worth (Sabbie ardenti, 1926) accompagnato con la partitura orchestrale di Neil Brand commissionata dalle Giornate. Il magnifico western diretto da Henry King, con Vilma Bánky, Ronald Colman e Gary Cooper, sarà presentato domani, mercoledì 6 agosto, giornata di apertura della 78a edizione del Locarno Film Festival, con lo stesso accompagnamento eseguito dall'OSI - Orchestra della Svizzera Italiana. Per l'occasione saranno presenti il compositore Neil Brand e una piccola delegazione delle Giornate del Cinema Muto, capitanata dal direttore Jay Weissberg.

IL CAPOLAVORO

«The Winning of Barbara Worth - afferma Jay Weissberg - è un film travolgente, emozionante, che ha contribuito a espandere il western ben al di là dei limiti del genere. È un'opera grandiosa ma non muscolare, vi è rappresentato un West quasi mitico, nel contempo duro e fragile, come sono i personaggi. Oggi è forse più conosciuto per essere il primo film con Gary Cooper in un ruolo importante, ma è molto più di una dimostrazione della radiosa presenza sullo schermo del futuro divo, è un film che esalta il mito americano di



una terra promessa che deve essere domata. L'avvincente partitura orchestrale di Neil Brand si richiama alla musica maestosa di compositori del XX secolo come Ferde Grofé e Aaron Copland e riesce a catturare la vastità del paesaggio come l'intimità delle persone che là cercano la loro realizzazione. Siamo molto contenti che il Locarno Film Festival abbia scelto The Winning of Barbara Worth, con la musica di Neil Brand, per il concerto inaugurale dell'OSI e siamo certi che la sua forza e la sua carica emotiva convinceranno nuovi spettatori della straordinaria modernità del cinema muto». Girato nel deserto del Black Rock nel Nevada nordoccidentale, The Winning of Barbara Worth descrive il tentativo di imbrigliare il fiume Colorado e di irrigare l'Imperial Valley, impresa che avvenne realmente nel 1905. Il film culmina in una ca-

tastrofe - il fiume che rompe gli argini e inonda la valle - ricreata dal maestro degli effetti speciali Ned Mann in una memorabile sequenza di terrificante realismo. Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Fondazione Friuli e con la partecipazione di BCC Pordenonese e Monsile. La 44 a edizione delle Giornate si svolgerà dal 4 all'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone: tredici sezioni, inclusi gli eventi speciali, per decine di film che ogni giorno, dal primo mattino fino a tarda sera si succederanno sullo schermo, tutti accompagnati con musica dal vivo dai migliori musicisti specializzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 5 agosto**
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Federica di Porcia che oggi compie 66 anni. Auguri anche a Mariarosà di Chions che ne compie invece 71.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre) PORCIA**
All'Igea, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...**

Cinema

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.30.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.40 - 19.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.30 - 21.30.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 18.40.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 20.50.
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 19.00.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 21.10.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00 - 19.10.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.05.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 19.30.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 21.15..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«FI» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 17.45.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblouis : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 16.30 - 18.30.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«AFRODITE» di S.Lorenzi : ore 17.00 - 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«SOTTO IL VESTITO NIENTE» di C.Vanzina : ore 21.00.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 21.00.553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

RINGRAZIAMENTI

Francesca Caccianiga nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti gli amici e le persone che, con la loro presenza ed i loro messaggi, hanno dimostrato di provare un sincero affetto nel ricordo di mio fratello

Gino Caccianiga

Treviso, 5 agosto 2025



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it



onoranze funebri Tel. 049 9220012
SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD)
Via Roma, 63 Via Carpane, 10
CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63
www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto

